



POST-IT



CHI ELEGGE MA NON LEGGE MORTIFICA LA LEGGE (Gianni Della Vittoria)

UN BORGO COME TANTI lettera ai figli degli ubbidienti

Scrivere al tempo dei messaggini e del T9 era già vintage. Ma se la scrittura era superata qualche anno fa, figuratevi cosa significa oggi che gli emoticon, le faccine, hanno ridotto emozioni e sensazioni a geroglifici. Eppure bisognerebbe usare addirittura carta e penna, che sono armi più sicure per ribellarsi al SISTEMA. Bisogna essere indipendenti anche dai grandi servizi, luce e telefono. Te li possono staccare. Siamo preda della Bafia: b...ba...bafia, una sorta di starnuto della Mafia che ha impalinato i comuni italiani. Fenomeno complesso, che si rigenera di continuo nella partitocrazia e nella burocrazia. Quest'ultima è commercio di permessi, licenze, sopralluoghi eseguiti o ignorati, sanzioni, documenti che i tiranni delle scrivanie e dei banconi possono rilasciare a Tizio e negare a Caio, a loro piacimento. Questo il potere dei burocrati, che possono distruggere la vita di un cittadino onesto e far crescere invece i malnati, facendone addirittura specchiate figure di galantuomini. Il guaio è che ogni partito vuole e predica la CONTINUITÀ, che è soltanto burocrazia stagnante.

Ancora ho luce e computer e su queste pagine, per non annoiarvi troppo, do spazio a immagini, documenti, didascalie, annotazioni brevi, stampate spesso a grandi caratteri. Soprattutto documenti, per evitare di pigliarci in giro. Cose da interfacciare rapidamente nel cervello, sbirciando/leggendo sul tavolo del bar. Una mano per sfogliare, l'altra per la tazzina del caffè. Un capire semplice, riservato alle cose che ognuno può toccare.

Tuttavia, se è vero che esiste una minoranza di Popolo e che il popolino sceglie di vivere in una condizione di servitù volontaria, fuggendo dalla libertà, pur di di scansare ogni problema (alcuni intellettuali l'hanno sostenuto già secoli fa), siamo nel gatto. Cerchiamo di reagire.

Non c'è bisogno di perdersi nei grandi giornali e nei media in genere (peggio ancora nei piccoli periodici finanziati dai poteri sghembi o sgriccioli) per capire cos'è il Sistema di corruzione, anzi lo si può meglio studiare cogliendone il funzionamento in un luogo circoscritto dove ci si conosce tutti da sempre. Se aggiungiamo che i famosi panni sporchi si lavano in casa, si

Un test politico e
sociale unico

GLI ITALIANI SONO FAVOREVOLI O CONTRARI AL SISTEMA DI CORRUZIONE?

il 5 Giugno un modellino di

REFERENDUM SI TIENE A SANSEPOLCRO NELLA PROVINCIA DI AREZZO

può e si deve farlo al Borgo: un borgo che è purtroppo un modello rappresentativo del Sistema italiano.

Basterebbe agire in ogni borgo, perché fossero applicate le norme comunali, impedendo a chi amministra di affermare falsamente che la repressione dei reati riguarda la Magistratura. Rispondete a questi imboscanti che a loro spetta la prevenzione, esercitando, ove occorre, l'arte del garbato diniego. Evitando così di ingolfare la macchina giudiziaria, che è il traguardo degli appartenenti al Full (furbi, ubbidienti, ladri, lestofanti).

Moltiplicate gli imbrogli che oggi si commettono in un Comune per ottomila e spiccioli, quanti sono i comuni italiani, e avrete una nazione, la nostra, al vertice dei paesi più corrotti del mondo.

Prendete per esempio le imminenti elezioni amministrative a Sansepolcro come prova del nove. Stavolta gliel'hanno proprio prese le misure a casa nostra, montando un giochetto che illude gli elettori di poter scegliere, mentre il Partito ha travestito per tempo i suoi camaleonti per fare tabula rasa.

Rivoluzione no - la violenza non paga - rivolta costante, fino all'ultimo furbo.

Cari citti, nessuno più di me sa quanto siano vecchi e noiosi 'sti discorsi, ma vanno ripetuti all'infinito, con pazienza e te-

stardaggine. Quante volte li ho fatti e mi sono incazzato coi vostri nonni, poi con i vostri genitori, ora dimostratemi che con voi si possa parlare.

Il Sistema, a cui molti dicono di volersi ribellare, vi presenterà il conto tra poco. E' inutile accecarsi sui libri o prendere la scoliosi sui banchi di scuola se l'economia è malata; se la Politica abdica al suo compito di regolare il corretto rapporto tra economia e diritto.

Il Full è capace di vivere soltanto di abusi, minacce, ritorsioni ed estorsioni, frodando al Pubblico, comunale provinciale regionale nazionale europeo contributi di ogni sorta, a fondo veramente perduto. Quindi, che diventiate Geometri o Periti, Avvocati o Ingegneri, Architetti o tutto quel che volete, i vostri committenti saranno quelli del Sistema e non vi sarà chiesta conoscenza e scienza, ma connivenza. Fate voi.

Se il paparino non si è mai ribellato, capirete che almeno lo skilift della settimana bianca ve l'ha pagato qualche vecchio inarrendevole bischero come me. Ai bischeri però è venuto a noia di sgolarsi inutilmente ed essere trattati anche da debitori, dato che quelle poche risorse di cui ancora disponevano l'hanno spese proprio per ribellarsi, continuando a denunciare i componenti del Full.

Dalle discussioni nella grande piazza alle conversazioni e a

Facebook interface showing the page for "Il Salto della Sposa". The page header includes navigation options like "Pagina", "Messaggi", "Notifiche", "Insights", "Strumenti di pubblicazione", "Impostazioni", and "Centro assistenza". The main content area features a large image of a book cover titled "Il Salto della Sposa" with a subtitle "Libro". Below the image are buttons for "Crea invito all'azione", "Ti piace", and "Messaggio". To the right, a "Promuovi" section displays weekly statistics: 8.042 Copertura dei post, 470 Interazione con i post, 2 su 3 Percentuale di risposte, and 1 ora Tempo di risposta.

La Madre
 Ho cercato di salire sempre più in alto
 poi un giorno ho capito che Dio mi sedeva accanto
 ogni volta che mi staccavo da terra
 Ora, da qualche parte del cielo, ritroverò mia madre.
Gianni della Vittoria

Dedico questo numero raro ai miei nipoti. Se vi domandano cosa fa vostro nonno, rispondete Il Giocatore. Egli conosce tanti giochi, belli e divertenti, ma da tempo non li può fare a causa dei furbi: individui che tentano sempre di prendere il piatto con il due di briscola. Li chiamano bari e vostro nonno è molto impegnato a denunciarli. Che ci guadagna? Di complicarsi la vita, che però, fino a quando ci sarà un baro in giro, non cambierebbe con quella del più benestante tra gli uomini.

Facebook post on the "Il Salto della Sposa" page. The post features a photo of a person in a red jacket. The post text reads: "Il Salto della Sposa coi piedi in terra ma sempre seduti sulle nuvole". Engagement statistics show 1504 likes, 2 likes this week, and 3 post reach this week. A comment from Giovanni Bartolomei is visible.

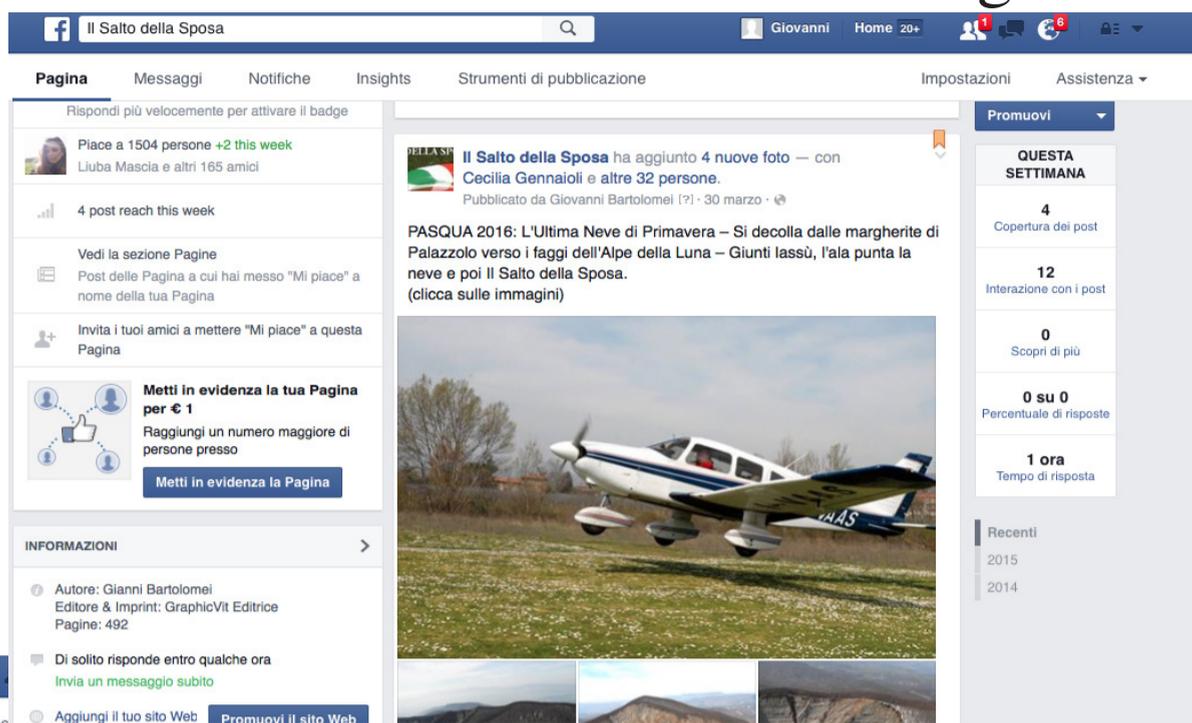
Facebook post on the "Il Salto della Sposa" page. The post features a photo of a person in a red jacket. The post text reads: "Il Salto della Sposa coi piedi in terra ma sempre seduti sulle nuvole". Engagement statistics show 1504 likes, 2 likes this week, and 3 post reach this week. A comment from Giovanni Bartolomei is visible.

A CACCIA DI ARCOBALENI

Il mio amico Aldo Valmori, aviatore di nascita e pilota di professione, nella sua fase da Cincinnati abita in cima ai suoi monti, che terrazza di fiori, e seleziona Regine, allevando una popolazione sterminata di api. Sono convinto che tu sia riuscito a inventare l'impossibile alternativa alle nuvole e al blu profondo dell'alta quota. Sento che l'amico guarda ai miei giornalacci con fraterna apprensione: preoccupandosi dello sprofondo umano che producono le situazioni avvilenti che tento di rappresentare, ostinandomi a volervi trovare rimedio. Ma ora, Aldo, ti domando: possiamo misconoscere i prati che ci hanno permesso le tante rincorse per salire lassù? Possiamo fingere che quei prati non appartengano alla terra invasa dalla società degli uomini? Battersi per un mondo migliore è come cacciare arcobaleni: quindi tocca, per primi, agli aviatori.

I QUADERNI DELL'OSTERIA PIERO DELLA FRANCESCA
 Giovanni Bartolomei Editore via della Misericordia 1 Sansepolcro - n. Rea: AR67958 del
 23/02/1978 - CPGO 112 del 22/04/2011 - P.IVA 01692270513

POST-IT, numero raro, maggio 2016 - numero unico redatto da Giovanni Bartolomei, direttore responsabile



Caro Bartolomei, quando ho cominciato a leggere IL SALTO DELLA SPOSA ho temuto che quei due cadaveri fossero l'inizio di un thriller e, le confesso, non mi attirava per niente una storia del genere lunga cinquecento pagine. Poi, non so se verso pagina ottanta, ho respirato aria diversa, la sua attenzione si sposta sull'intreccio di rapporti tra il Giornalista e la famiglia dell'Editore e la storia diviene reale, vera, coinvolge. Per dirla meglio, intorno a pagina ottanta si ha la garanzia che la storia è vissuta, poiché già prima, con il capitolo Guerre di Carta, il ritratto dei tribunali e dei loro frequentatori, spietato, taglia corto con ogni tipo di fantasia: lei in quell'ambiente c'è stato e vi ha sofferto. Come, più avanti, sedendo al tavolo da gioco a Venezia, nessuno può dubitare che quella

partita l'abbia giocata.

Io non so niente della sua vita, non ci siamo mai incontrati e ho ricevuto il libro, come altri della casa editrice, che mi ha chiesto di leggerlo e valutarne la possibile traduzione. Ma non ci vuol molto a capire che le tracce d'ogni cosa sono autobiografiche, come lo sono inevitabilmente quelle dei romanzi più autentici. Dipende dalle scelte dell'autore calcare la mano sul rispetto o meno della realtà. Nel suo romanzo è costantemente impegnato a modificare e trasformare figure e fatti, ma anche a non tradire assolutamente né gli uni né gli altri tanto è affezionato alla storia che è poi storia della sua vita e della sue esperienze.

Lei costringe il lettore a condividere, lo affascina con i suoi entusiasmi, a cui segue la doccia fredda di situazioni e personaggi squallidi come il Notaio e lo psichiatra, il Gurupeuta è il nome che gli appioppa..

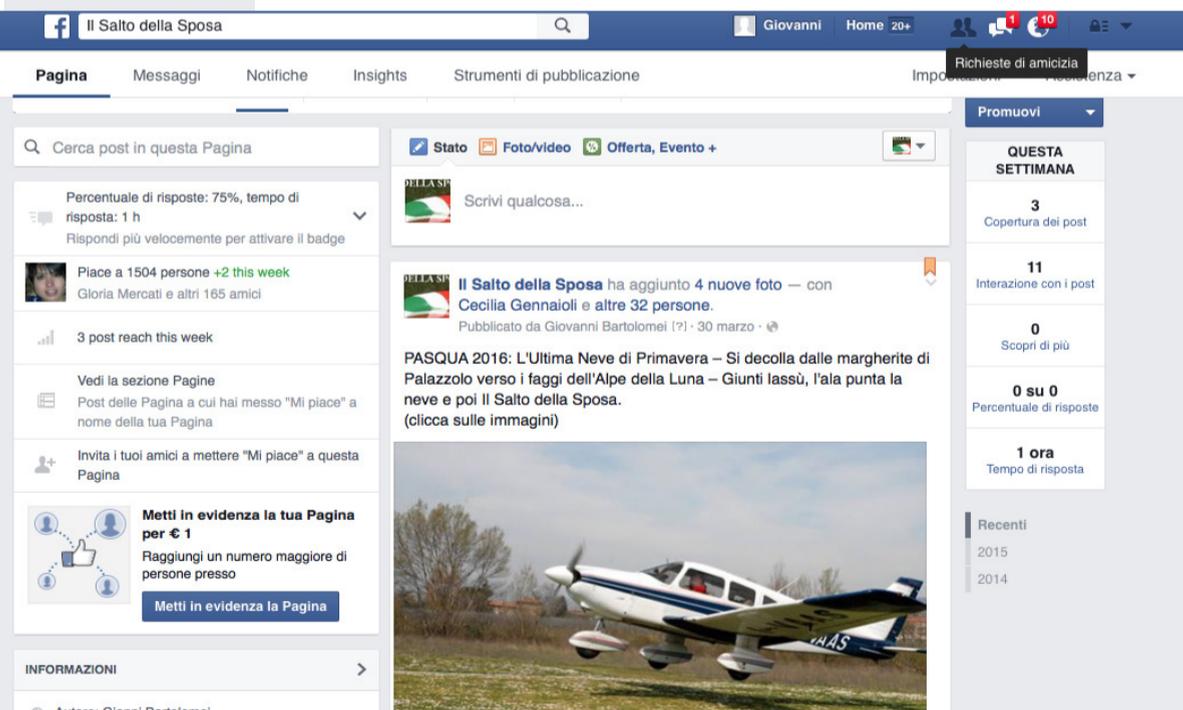
Come non innamorarsi dell'Ereditiera, l'unica donna che si conquista (o si merita?) un nome: Muriel? Si soffre con lei della sua scomparsa e si rabbrivisce pensando alla "mamma" e ai protagonisti del giallo, quasi dimenticato ma che riemerge con prepotenza a pagina 3...

Tale è il verismo della rappresentazione che chi vive nell'ambiente da lei descritto, e conosce l'autore, non può non sentirsi diminuito da quella patina di provincialismo vile e nichilista che fa da sfondo e intride ognuno. Si salva soltanto il protagonista (e le sue tre donne: piramidale, al vertice la madre, e la moglie, e . Muriel donna carnale e ideale) con il travolgente dionisiaco entusiasmo, che mette ancora di più in risalto la pochezza del circondario umano, fatto salvo l'Editore che "il Giornalista" stima e rimpiange.

L'Aquila, il volo dell'Aquila con cui praticamente si conclude il romanzo, ricaccia, sprofonda ancora più in giù tutti coloro che non volano.

Credo di aver letto con impegno il libro, anche se, devo ammetterlo, il mio cinico e spesso arido mestiere di "giudice" per terzi, si è annullato in quello di lettore coinvolto. Ci può essere una critica meno critica della mia? Il suo romanzo mi è veramente piaciuto, e non ho considerato il lavoro redazionale, non indifferente, eventualmente da svolgere. Mi ha detto che nessuno crede che l'ha scritto in cinque mesi. Chiunque sia un po' del mestiere avverte, nel suo racconto, una tensione così alta che solo un lavoro sanguigno, di getto, può dare.

Ultimo appunto quello riguardo all'argomento per cui sono stato interpellata dall'editore, su cui Lei ha delle riserve perché non sopporta che le sue pagine possano essere manomesse inviando il testo su tablet. E questo lo capisco, preoccupa quasi



tutti gli autori. Ma chi le ha proposto di editarla è forse il più grosso editore di E - book, quindi non gli si può proporre di pubblicare soltanto il PDF escludendo la massa maggioritaria di reader elettronici.

Rimanendo strettamente al mio eventuale compito di traduttrice, do la mia piena disponibilità, precisando che il mio lavoro potrebbe o potrà essere svolto soltanto in stretta collaborazione con l'autore. Cosa del tutto normale, ma più necessaria nel suo caso, poiché si esprime "in dialetto" e non per i lemmi che soltanto talvolta compaiono ma per le circostanze che lei evoca continuamente e che dà per scontate, mentre sono legami e connotazioni di un mondo talmente vissuto e direttamente trascritto che ogni parola maltradotta può distorcere e tradire il percorso su cui lei conduce il lettore.

Mi auguro di sentirla e di conoscerla, approfondendo le molteplici questioni.

Evelyn C.



Gli Ubbidenti accorrono alle elezioni

TUTTI SULLA FERRARI



Un Popolo che ha maltrattato una delicata istituzione come la Democrazia rischia la peggiore sconfitta umana, politica e sociale. Specie in una terra come l'Italia che meno di un secolo fa, messe da parte vicissitudini millenarie culminate in una dittatura, all'ombra di una monarchia, fu dichiarata di colpo democratica e repubblicana. Uno stato di diritto voluto da una costituente gonfia delle rivalse di esiliati e di profughi, giustamente assetati di libertà. Una democrazia decisa sulla carta, per gente ancora affascinata dal mito dei briganti buoni; dal paternalismo monarchico; nostalgica dei traguardi raggiunti, prima della sconfitta, dal regime fascista. Così, un popolo disomogeneo, controverso e confuso, sempre disponibile al compromesso più che alle scelte, si consegnò ai risultati dell'alterco tra i cosiddetti progressisti e i timorati di dio, che avevano pigiato sul tasto di un'antica prudenza cattolica.

Se qualcuno avesse cercato gente tanto sprovvista di risorse morali e di convinzioni civiche da porla agli antipodi della democrazia, non ne avrebbe trovata una specie più adatta di quella italiana.

Aver riunito gli inconsapevoli intorno ad una Costituzione ha fatto degli Italiani un popolo di modesti chauffeur messi al volante di una Ferrari.

I governanti si sono limitati a lucidare la carrozzeria, intrallazzando e millantando, mentre falsi imprenditori hanno pian piano svuotato la vettura, sostituendo le componenti pregiate con altre grossolane prodotte autarchicamente, ognuno per se e dio per tutti.

Oggi, a lavoro pressoché concluso, la Bella Italia dei poveri autisti si sposta ancora, arranca, ma è assurdo chiederle, come fanno i demagoghi, prestazioni che sanno bene non può fornire. La mancanza di un minimo di lealtà consuma le ultime briciole e dà il colpo di grazia alla nostra economia malconca.

Ecco come siamo giunti, senza volerlo ammettere, sull'orlo della dittatura della Corruzione. Adesso bisogna decidere se sostituire anche la carrozzeria e viaggiare, finché dura, con una vettura mossa a pedali; oppure rimboccarsi le maniche, affrettandosi a rimettere sotto al cofano il motore originale e tutto ciò che serve per trasmettere alle ruote la sua gagliarda potenza. I più sostengono che la Ferrari non fa per noi: il lavoro da eseguire è certamente durissimo, e la voglia di lavorare molto poca.

Tuttavia, prima di liquidare la Democrazia definendola, per nostre pigrizia e incapacità, un sistema utopico, considerandolo dimostrato dal fallimento che ha subito in Italia, dovremmo riflettere su come essa è stata distorta e deviata, e sui fattori che da noi l'hanno fatta diventare una marionetta.

Mostreremo al centro di questo giornale un preciso esempio di quanto la scorrettezza di chi dovrebbe amministrare abbia sconvolto il governo democratico, documentando le componenti bronzo-citriche e gommocratiche che ne sono l'esito più pericoloso. Difatti, solo governi delle facce di bronzo e dei cervelli di gomma possono aver disatteso i loro doveri fino al punto di spingere un popolo, coinvolto nella Democrazia, non a migliorarsi ma verso livelli sempre più bassi di convivenza: dominata dal FULL (furbi, ubbidienti, ladri, lestofanti) che costituisce la Bafia.

Come avrebbe potuto una maggioranza di cittadini, povera e analfabeta, rendersi conto che stava nascendo una banda di faccendieri che si organizzava per malgovernarla?

Oggi, le generazioni alfabetizzate, ma non civilizzate (anche la scuola ha responsabilità immense), vivono il dramma di una non digerita rassegnazione a prepotenze che sono tipiche delle tirannie.

Soltanto l'analisi dei meccanismi con cui il sistema si è corrotto, può consentirci di proporre possibili rimedi, attingendo alla scorta di ottimismo che ogni democratico autentico conserva. Rivoluzione no, rivolta civile sì, che deve essere immediata e permanente. Ognuno si muova senza attendere il branco.

Il popolo italiano è scivolato nella drammatica situazione attuale per ignoranza, che l'ha portato a trattare superficialmente una macchina complessa come la Democrazia: essa esige una vigilanza ininterrotta e un lavoro continuo. Non basta votare e pagare le tasse. O il cittadino si identifica con lo Stato oppure viene automaticamente estromesso dal Sistema che ad esso si è sostituito, subendone le conseguenze.

Sveglia! Il cittadino protesti con decisione i propri diritti e chiedi allo Stato di intervenire, partendo dalle periferie dove le amministrazioni pubbliche, agendo in un clima di anarchia feudale, non rispettano più le leggi. Sia il cittadino che lo Stato devono provarsi, reciprocamente, di essere all'altezza della situazione. Secondo l'esito di questo test iniziale decideremo come proseguire la nostra battaglia.

Fermo resta cmq l'impegno indifferibile di cancellare ogni possibile equivoco. I tempi per agire sono ridotti a luccichino. E la posta in gioco è la nostra libertà, ampiamente compromessa. In bilico.

il sito internet

GIANNIDELLAVITTORIA.IT



Il sito è graficamente in via di installazione

[Aviovaghi](#) attualmente contiene un volume sul diritto della navigazione. Scritto nel 1999/2000 è da correggere e da aggiornare.

[Borghiladri](#) contiene al momento l'archivio dei giornali "numeri rari" di Gianni Bartolomei.

[Conoscilarte](#) contiene per ora soltanto due opuscoli che riguardano la ceramica.

Le tre sezioni, se qualcuno interverrà per parlare di questi argomenti, diverranno altrettanti blog.

Ho riletto più volte il suo libro, sempre nuovo ed è un romanzo in cui l'autobiografia si miscela continuamente nell'invenzione, nel racconto. Lei cammina sulle e tra le pagine, c'è tanta gente intorno, come nell'antico Liceo, ma non insegna mai, risponde a tutti che, quasi con pudore, fanno domande senza mai scoprirsi curiosi. E' un romanzo, che non cade nelle pecche dei tanti saggi che vengono venduti per romanzi né scade nel raccontino, anche voluminoso, che serve per darsi la buonanotte è costantemente troppo impegnativa la sua pagina per farne questo uso.

Non è strano che dopo due anni da che l'ha messo in giro, nessun grosso editore le abbia fatto una proposta seria? Ma credo di averne capito il perché. Rileggevo quel capitolo in cui parla di diritto amministrativo, che lei definisce borbonico; e parla di Gheddafi con il notaio, dice che non sopporta la notaità, tocca duramente avvocati, notai, medici psichiatri, e chi non tocca?

E' un'Italia bigotta che lei mette alla sbarra e alla frusta e non si mostra molto diversa una certa editoria. Chi pubblica un romanzo che, senza polemizzare, ma con decisione e ponderatezza, smonta pezzo su pezzo il sistema e i personaggi che lo sostengono e ci campano? Nessuno, se non un microscopico editore di provincia, come ha fatto la Grafic Vit.

Lo ceda all'editore americano, il suo non stile avrà un gran successo. Una persona che parla, la si sente e la si ode, senza sforzarsi in esercizi di pura letteratura, che anzi rifiuta privilegiando un modo diretto, spontaneo e naturale, romanzando ciò che ha vissuto (e forse vive) senza lasciare dubbi di gratuite invenzioni. Ecco il romanzo di oggi, scritto con sicurezza e rara capacità narrativa.

Pensi come sarebbe interessante pubblicarlo in inglese, poi vederselo nelle librerie in traduzione italiana. Poiché hanno bisogno di giungere secondi, gli editori indigeni, per non essere responsabili dell'iniziativa di finanziare e divulgare una mazzata alla loro società.

Per parte mia ribadisco la completa disponibilità e mi auguro che Lei decida per firmare questo benedetto contratto.

Lei al telefono mi ha detto che è un anticorpo e che da solo però serve a poco poiché la malattia ormai è troppo diffusa.

Evelyn C.

borghiladri

LA PIAZZATA

Numero unico straordinario scritto e illustrato da Gianni Barbelloni Via della Mercoledì, 1 52075 Sansepolcro (AR) - Distribuzione gratuita - 100 pagine - 1000 copie - 1000 copie - 1000 copie

UN SINDACO IN ITALIA

Il sindaco di Sansepolcro è un uomo che ha fatto della sua città un laboratorio di democrazia. Ha fatto del suo mandato un laboratorio di democrazia. Ha fatto del suo mandato un laboratorio di democrazia.

IL POLITICO

Il politico è un uomo che ha fatto della sua città un laboratorio di democrazia. Ha fatto del suo mandato un laboratorio di democrazia. Ha fatto del suo mandato un laboratorio di democrazia.

DALLA P.1 alla P.38

Il politico è un uomo che ha fatto della sua città un laboratorio di democrazia. Ha fatto del suo mandato un laboratorio di democrazia. Ha fatto del suo mandato un laboratorio di democrazia.

COTTIECONDITI

Numero unico straordinario scritto e illustrato da Gianni Barbelloni Via della Mercoledì, 1 52075 Sansepolcro (AR) - Distribuzione gratuita - 100 pagine - 1000 copie - 1000 copie - 1000 copie

BASTA COI FURBI BOICOTTAGGIO

Il boicottaggio è un atto di forza. È un atto di forza che si fa con la forza. È un atto di forza che si fa con la forza.

COMMISSARIATE IL BORGO

Il commissariato è un atto di forza. È un atto di forza che si fa con la forza. È un atto di forza che si fa con la forza.

NOTIZIE DIRETTO

Numero unico straordinario scritto e illustrato da Gianni Barbelloni Via della Mercoledì, 1 52075 Sansepolcro (AR) - Distribuzione gratuita - 100 pagine - 1000 copie - 1000 copie - 1000 copie

LIBERTÀ IN PERICOLO

La libertà è in pericolo. La libertà è in pericolo. La libertà è in pericolo.

LETTERA AL PREFETTO

Lettera al prefetto. Lettera al prefetto. Lettera al prefetto.

IL MAZZO TRUCCATO

Il mazzo è truccato. Il mazzo è truccato. Il mazzo è truccato.

IL PALAZZO

Numero raro - 2001 - Seconda Edizione - Distribuzione gratuita - Via della Mercoledì, 1 - 52075 Sansepolcro (AR) - 100 pagine - 1000 copie - 1000 copie - 1000 copie

IL NUMERO RARO

Il numero raro è un numero raro. Il numero raro è un numero raro. Il numero raro è un numero raro.

CHI ELEGGE ma NON LEGGE mortifica LA LEGGE

Chi elegge ma non legge mortifica la legge. Chi elegge ma non legge mortifica la legge. Chi elegge ma non legge mortifica la legge.

POLITICA

La politica che si fa con la forza. La politica che si fa con la forza. La politica che si fa con la forza.

COLPO DI STATO

Il colpo di stato è un atto di forza. Il colpo di stato è un atto di forza. Il colpo di stato è un atto di forza.

DEMAGOGIA GLOBALE

La demagogia è un atto di forza. La demagogia è un atto di forza. La demagogia è un atto di forza.

L'Italia dei cavalieri LETTERA AL SINDACO DI GENOVA

Lettera al sindaco di Genova. Lettera al sindaco di Genova. Lettera al sindaco di Genova.

CHI ELEGGE ma NON LEGGE mortifica LA LEGGE

Chi elegge ma non legge mortifica la legge. Chi elegge ma non legge mortifica la legge. Chi elegge ma non legge mortifica la legge.

L'EDICOLA

Una porta del borgo. Una porta del borgo. Una porta del borgo.

UNA PORTA DEL BORGO

Esistono ancora i giovani? Esistono ancora i giovani? Esistono ancora i giovani?

Due domande al candidato Alessio Ugolini Senta Avvocato, con la sua faccia stampata dappertutto, lei si diventando la Gioconda del Borgo vuol dire che significa quel sorriso? Forse invece impertinente che invece ha qualcosa di serio. Il sorriso affarista che si fa con la forza.

EURI 2 IL MAGNIFICO

Numero raro - maggio 2008 - Distribuzione gratuita - Via della Mercoledì, 1 - 52075 Sansepolcro (AR) - 100 pagine - 1000 copie - 1000 copie - 1000 copie

IL MAGNIFICO

Il magnifico è un atto di forza. Il magnifico è un atto di forza. Il magnifico è un atto di forza.

POLITICA IN BIANCO E NERO E A COLORI

La politica è in bianco e nero e a colori. La politica è in bianco e nero e a colori. La politica è in bianco e nero e a colori.

EURI 3 IL 17nnio

Numero raro - maggio 2011 - Distribuzione gratuita - Via della Mercoledì, 1 - 52075 Sansepolcro (AR) - 100 pagine - 1000 copie - 1000 copie - 1000 copie

IL 17nnio

Il 17nnio è un atto di forza. Il 17nnio è un atto di forza. Il 17nnio è un atto di forza.

TRICRAZIA

La tricrazia è un atto di forza. La tricrazia è un atto di forza. La tricrazia è un atto di forza.

EURI 3 Lettere di Natale

Numero raro - dicembre 2014 - Distribuzione gratuita - Via della Mercoledì, 1 - 52075 Sansepolcro (AR) - 100 pagine - 1000 copie - 1000 copie - 1000 copie

Lettere di Natale

Le lettere di Natale sono un atto di forza. Le lettere di Natale sono un atto di forza. Le lettere di Natale sono un atto di forza.

Chi elegge ma non legge / mortifica la legge

Chi elegge ma non legge mortifica la legge. Chi elegge ma non legge mortifica la legge. Chi elegge ma non legge mortifica la legge.

FLASH SUL CLIMA POLITICO E AMMINI

La Rotonda Casini a Santa Fiora



La sindaca appena eletta paga i suoi debiti elettorali e va ad inaugurare il “monumento”



Il baroccio Frullani

Il 21 Maggio 1965 si riunì ad Arezzo, in casa Vasari, la Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali per discutere del vincolo panoramico del rettilo che unisce Anghiari e Sansepolcro. Presiedeva la commissione il Prof. Mario Salmi, presenti tecnici, rappresentanti degli industriali, degli agricoltori, il Presidente dell'Ente del Turismo, il sindaco di Anghiari Galletti e il sindaco di Sansepolcro Goretti.

Fu posto un vincolo molto ristretto per qualsiasi tipo di intervento su di una fascia di 125 metri per lato della strada, a partire dal centro “della rotabile” si dice nel documento, che fu votato a maggioranza.

Il documento, con valore normativo, firmato dal sindaco di Sansepolcro Ottorino Goretti (un uomo integerrimo che voleva bene al suo Borgo), fu esposto all'Albo Pretorio comunale e fa parte degli atti vigenti.

La commissione non specificò che non si poteva costruire addirittura sulla strada, interrompendola come ha fatto l'Amministrazione Casini, tanto era ovvio e contenuto nel vincolo: nessuno avrebbe mai potuto pensare ad un'aberrazione simile, su cui, a maggior danno, l'Amministrazione Frullani ha infierito sormontando la rotonda con il “monumento” ! E poi, con questo tipo di amministratori, come Casini, poi Ugolini e ora Frullani, vorreste parlare di turismo?

AMMINISTRATIVO DI BORGO SANSEPOLCRO

IL POSTO DI BLOCCO Piccini



Con l'opera progettata (e approvata dall'Amministrazione Frullani) la strada passerebbe tra due distributori di carburante, poi la strada dovrebbe essere divisa da uno spartitraffico e si dovrebbe costruire una nuova rotonda...il viaggio sarebbe in direzione dell'assurdo... e la strettoia rappresenterebbe quella dei nostri poveri cervelli...

IL CLIMA SOCIALE: IMPRENDITORI

L'ITALIA DEI MISTERI



Nel maggio 2011 furono pubblicate sul giornale Il 17nno la fotografia e la notizia che qui si riportano. La vicenda veramente inquietante, coinvolge, oltre un noto imprenditore e altrettanto noti professionisti, il Comune di Sansepolcro. Ecco la ragione per cui ce ne siamo occupati e ce ne occupiamo. Sulla vicenda è calato l'assoluto silenzio. E questo, proprio perchè si cerca di farci rassegnare al clima dell'Italia dei misteri, non va bene.

Così abbiamo deciso di tornare sull'argomento, dando maggiori informazioni. Avremmo voluto pubblicare a grandezza naturale la querela/ denuncia sporta dalla signora Concetta Pazzaglia (Panificio Soldi) di Città di Castello, ma si tratta di 21 pagine, di cui due di allegati, e ovviamente lo spazio non ce lo consente. Quindi abbiamo riprodotto tutte le pagine in formato ridotto, ma leggibili, magari con una lente.

Il dato rilevante per l'interesse pubblico dei fatti accaduti è, ripetiamo, il coinvolgimento dell'amministrazione comunale, del noto imprenditore Vannetti Ferrer, divenuto poco dopo la diffusione della notizia Presidente della Confartigianato Imprese di Arezzo, e della moglie che è un noto legale con incarichi all'interno del proprio Ordine.



Sansepolcro - Il compendio immobiliare, "parco commerciale", nella zona Campezzone di Santa Fiora

Dobbiamo accennare al capannone situato nella zona industriale Campezzone di Santa Fiora, nel comune di Sansepolcro, che tutti conoscono e di cui parlano da tempo, perché stranamente vuoto. Un compendio immobiliare di mq. 7.500, di cui 6.200 al piano terra e 1.300 al primo piano, venduto dai coniugi Vannetti Ferrer, noto imprenditore del legno e Testerini Franca, noto avvocato, alla signora Pazzaglia Concetta e famiglia di Città di Castello, titolare del vecchio e conosciutissimo forno Soldi, per Euro 5.930.000,00 (cinquemilioninovecentotrentamila). La storia parte da lontano, con altre persone, con le vicende legate al terreno dove sorge il capannone e continua con le altre del fabbricato. Vicenda finita in un pesante contenzioso, già in corso nelle sedi competenti, che interessa tutti in quanto la vicenda è passata attraverso quattro mandati amministrativi comunali. Ed è l'Amministrazione di Sansepolcro a trovarsi in odore di essere stata e/o di essere strumento di una denunciata ipotesi di truffa, a cui si aggiungono una serie di reati non minori. Anni fa, i signori Pazzaglia - Soldi cercavano di fare un investimento, produttivo di un reddito sicuro, per garantire una tranquillità economica anche ai figli e ai nipoti ancora piccoli. Un agente immobiliare propose loro l'acquisto di cui si parla, facendo presente che il proprietario aveva subito un grosso danno a causa di un incendio scoppiato nella sua azienda, quindi intendeva realizzare denaro con una certa urgenza: l'affare fu concluso in meno di due mesi. Alla fine di maggio del 2005, l'agente immobiliare condusse i signori Pazzaglia-Soldi a prendere visione dell'oggetto del loro affare.

Fu garantito al possibile acquirente che l'immobile, al momento destinato ad uso artigianale, avrebbe ottenuto il cambio di destinazione a commerciale, cosa indispensabile perché i Paz-

zaglia-Soldi avrebbero avuto l'opportunità di affittarlo, per quell'uso, ad una grossa ditta. In breve, il 19 luglio 2005 il Consiglio comunale di Sansepolcro emise la deliberazione n.117 con cui, di fatto, si dichiarava che tutte le caratteristiche di quello che era denominato già da anni <parco commerciale>, erano nella norma, compresa l'ampia zona antistante all'immobile in cui dovevano essere ricavati gli opportuni e indispensabili parcheggi: il tutto, quindi, corrispondeva ai criteri richiesti dalla destinazione ad uso commerciale. Così, nove giorni dopo la deliberazione 117, il 28 luglio 2005, venne firmato il contratto di vendita, ma stranamente le aspettative legittime della famiglia Pazzaglia-Soldi non si sono viste realizzate: la destinazione d'uso dell'insieme non è passata commerciale e il compendio immobiliare "Campezzone" è lì (vedi il giornale IL 17nno - a pagina 132) abbandonato e pignorato. Siamo al corrente di più incontri tra i signori Soldi e i rappresentanti del Comune di Sansepolcro, per trovare una soluzione, incontri che non sono tuttavia serviti: né quelli con l'Ufficio urbanistica né quelli con l'Ufficio delle attività produttive. L'ultimo avvenne all'Urbanistica del Comune di Sansepolcro, presenti il Segretario Generale Pier Luigi Finocchi, il geometra Andrea Franceschini, l'assessore all'Urbanistica Fabrizio Innocenti, l'avvocato Maccari e altri. Ma il problema non si risolse. Resta un fatto: il 29 luglio 2010 è partita una denuncia, firmata dalla signora Concetta Pazzaglia, contro coloro che gli hanno venduto il complesso "parco commerciale" più un mediatore e due geometri professionisti privati, per truffa aggravata (art. 640, 61 n.7 e n.11 c.p.) e per altre ipotesi di reato non minori.

INDITORI E PROFESSIONISTI

ATTO DI DENUNCIA E QUERELA

La sottoscritta Pazzaglia Concetta, nata il 08.12.1943 a Umbertoide (PG), residente a Città di Castello, via Dante Alighieri, n°52, C.F. PZZCC7437450786N

ESPOSIZIONE

1) Nel mese di maggio del 2004 la sottoscritta Pazzaglia Concetta, di professione fonia, ed il figlio Giorgio A. Sodi, affetto fin dalla nascita da una grave patologia degenerativa alla vista (vedasi documentazione medica allegata sub n.1) venivano contattati dal Sig. Ezio Innocenti di Caprese Michelangelo (AR), agente immobiliare, il quale, appreso che i Signori Pazzaglia e Sodi avevano dei risparmi da investire, proponeva agli stessi l'acquisto di un compendio immobiliare da destinare a Parco Commerciale sito a Sansepolcro (AR) di proprietà della soc. Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas corrente in Sansepolcro alla Via Armando Diaz n.20.

Soci della Società interessata alla vendita di detto compendio, all'epoca dei fatti, erano il Sig. Vannetti Ferrer (C.F. VNN FRR 65L12C745J), nato a Città di Castello (PG) il 12.07.1965 e residente in Sansepolcro, Via Della Cappellina n. 8 e la di lui moglie, Avvocato Testeneri Franca, nata a Sansepolcro (AR) il 1.01.1956 ed ivi residente in Via Della Cappellina 8, con studio in Via Agnelli 100- Sansepolcro (AR).

2) Dopo ripetuti contatti e colloqui il 30/05/2005 il Sig. Ezio Innocenti conduceva pertanto gli ordini esponenti a visionare detto compendio immobiliare precisando che, qualora vi fosse stato interesse all'affare, la trattativa doveva concludersi in tempi molto rapidi. Precisa l'Agente che la proprietà del compendio apparteneva ad un noto industriale del posto che aveva avuto dei problemi di salute ed avendo subito un recente infortunio ad un deposito di legname, doveva procedere alla vendita con la massima celerità. Il Sig. Innocenti chiedeva per l'attività di mediazione un compenso di € 300.000,00 (euro trecento mila).

La "sostanza" dell'affare consisteva nell'acquistare con finanziamenti bancari un compendio immobiliare facente parte del costruendo "Parco Commerciale" sito in loc. Zona Industriale Campezzone, in Santa Fiora di Sansepolcro, costituito da capannoni di circa mq 6200 al piano terra e circa mq 1300 al piano primo, da consegnare all'ipotesi acquirente-completo e finito in tutte le sue parti interne (pavimentazione, infissi, suddivisioni interne, predisposizioni per ogni singola azienda di allacci per acqua, luce, gas metano ed altre utenze) ed esterne (parcheggi con pavimentazione, suddivisione corsie di percorrenza e spazi di sosta,

azienda di allacci per acqua, luce, gas metano ed altre utenze) ed esterne (parcheggi con pavimentazione, suddivisione corsie di percorrenza e spazi di sosta, impianto di illuminazione esterno). L'affare era altresì subordinato al cambio di destinazione d'uso della struttura da artigianale a commerciale per tutta la superficie al piano terra e parte della zona del primo piano per un totale di complessivi mq 6.700, oltre al conseguimento delle licenze d'esercizio per tutte le attività previste al piano terra, specificamente elencate (doc. 2- Contratto preliminare).

Il complesso immobiliare, veniva proposto e rappresentato, come destinato ad utilizzabile ad uso commerciale, direzionale e ricettivo, per una superficie di oltre mq 5.000.

Al sig.ri Pazzaglia-Sodi veniva altresì verbalmente garantito che l'accesso ai finanziamenti bancari necessari alla realizzazione dell'operazione non costituivano un problema atteso che il Sig. Ferrer Vannetti era membro del consiglio di amministrazione di Banca di Anghiani e Sita mentre la Sig.ra Testeneri era il legale di fiducia sia del predetto Istituto Bancario (ragione per la quale non ci sarebbero stati ostacoli di alcun genere per il conseguimento di detti finanziamenti) sia del Comune di Sansepolcro.

3) Con contratto preliminare del 14.06.04 (allegato n.2) i Signori Ferrer Vannetti e la di lui moglie, Avvocato Testeneri Franca, soci della Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas, corrente in Sansepolcro alla Via Armando Diaz n.20 (successivamente trasformata in Errebi Immobiliare srl P.I. 0155780513), promettevano di vendere a Pazzaglia Concetta, ovvero a terzo soggetto da nominare, le quote della predetta società proprietaria "unicamente del costruendo Parco Commerciale sito in loc. zona Ind.le Campezzone S.Fiora" al prezzo di € 5.500.000 (cinque milioni novecento trentamila/00).

Il trasferimento veniva dalle parti espressamente condizionato alla previa ultimazione dell'immobile di proprietà della Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas ovvero del costruendo parco commerciale sito in loc. Zona Industriale Campezzone, Santa Fiora di Sansepolcro, costituito da capannoni di circa mq 6200 al piano terra e circa mq 1300 al piano primo. Detta struttura sarebbe stata consegnata alla promissaria acquirente completa e finita in tutte le sue parti interne (pavimentazione, infissi, suddivisioni interne, predisposizioni per ogni singola azienda di allacci per acqua, luce, gas metano ed altre utenze) ed esterne (parcheggi con pavimentazione, suddivisione corsie di percorrenza e spazi di sosta,

impianto di illuminazione esterno). La promessa vendita era altresì subordinata al cambio di destinazione d'uso della struttura da artigianale a commerciale per tutta la superficie al piano terra e parte della zona del primo piano per un totale di complessivi mq 6.700, oltre all'ottenimento delle licenze d'esercizio per tutte le attività previste al piano terra, specificamente elencate (doc. 2- Contratto preliminare).

Il complesso immobiliare in oggetto veniva promesso in vendita secondo la rappresentazione artatamente data dai venditori-Ferrer Vannetti e Franca Testeneri e dal sig. Enzo Innocenti alla Sig.ra Pazzaglia Concetta ed al figlio Giorgio A. Sodi ovvero sul presupposto della destinazione ad uso commerciale, direzionale e ricettivo dello stesso, per una superficie di oltre metri quadrati 5.000.

Cio' è dimostrato:

1) dal materiale informativo fornito agli acquirenti in data 16.06.2004, dallo Studio Immobiliare Innocenti di Caprese Michelangelo, consistente in **immobiliare incaricato dai venditori di collocare sul mercato il compendio immobiliare per cui è causa**. Dalla semplice lettura degli atti allegati si può evincere chiaramente che l'atto che il compendio viene definito e chiamato "PARCO COMMERCIALE" (allegato sub n. 3);

2) dalla relazione redatta in data 26.04.2005, in sede di accertamento tecnico per la valutazione del compendio in causa, dal Geometra Michel Carlo Andrea con studio in Siena -Viale Maccari 1 - su incarico di Monte dei Paschi di Siena Banca per l'Impresa s.p.a. Da tale elaborato peritale si evince chiaramente che l'immobile doveva essere destinato ad uso commerciale, direzionale e ricettivo, al fine dell'utilizzo come centro commerciale. Il valore assegnato al compendio immobiliare in questione è stato infatti stabilito dal tecnico, per conto della banca, sulla base di una stima avvenuta "... in analogia ai prezzi medi dei fabbricati commerciali, delle conoscenze che lo scrivente (n.d.r.: il Geometra Michel) ha di compravendite avvenute con caratteristiche simili a quell'oggetto di stima e (n.d.r.: all'immobile) si può attribuire i prezzi ad unità di superficie commerciale" come ben spiegato dal Geometra a pag. 3 del proprio elaborato peritale (allegato in atti sub n. 4a). In buona sostanza è stato attribuito all'immobile in questione in perizia il valore di € 1.350.000 a metro quadrato per il fabbricato ed € 1.400,00 per il piazzale il tutto con un valore finale di stima di oltre € 11.300.000, (dieci euro undici milioni trecento mila). Giova precisare sul punto che, da una stima ex veritate effettuata ad oggi, nonchè dalla

1) "relazione" redatta dall'architetto ALUNNO VESCHI ROBERTO con studio in SANSEPOLCRO (AR) Via G. Marconi 41, in qualità di tecnico incaricato dall'Ill.mo Giudice dell'esecuzione del TRIBUNALE DI AREZZO D.ssa AGNESE DI GIROLAMO nella esecuzione n. Reg. Es. 1111/2009 promossa da: "BANCA DI ANGHIANI E SITA CREDITO COOPERATIVO" contro "TEMA PARTECIPAZIONI SRL" il valore commerciale dell'intero compendio immobiliare risulta inferiore ad € 5.000.000,00 (dieci euro cinquemila) (Allegato n.5a-5b);

2) Dai preliminari di affitto ad uso commerciale - stipulato - dalla soc. Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas, ed esibiti all'acquirente Pazzaglia Concetta al fine di avvalorare quanto artatamente promesso in vendita con il contratto preliminare stipulato in data 14.06.04 (Allegato n.6).

La stipula del rogito notarile per il passaggio di proprietà delle quote era prevista entro il 28.2.05, scadenza successivamente prorogata al 30.4.04 e quindi al 15.7.05. Il contratto preliminare stipulato il 14.06.04 con il quale Vannetti Ferrer, in proprio e quale legale rappresentante della soc. Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas, prometteva di vendere a Pazzaglia Concetta le quote della predetta società al prezzo di € 5.500.000 (cinque milioni novecento trenta mila/00), veniva redatto dai venditori Ferrer Vannetti e Franca Testeneri e dal Sig. Ezio Innocenti.

4) Nell'Ottobre 2004 veniva costituita la Società Tema Partecipazioni Srl, giusto atto a rogito Notaio C. Gambacorta Reg. n. 86874, racc. n. 11226, con nomina del sig. Giorgio A. Sodi quale Amministratore Unico della stessa (Allegato n.7). La costituzione di detta società veniva consigliata alla Sig.ra Pazzaglia Concetta ed al di lei figlio al solo e precipuo fine di procedere all'acquisto nonchè alla successiva gestione del compendio immobiliare oggetto di compravendita.

5) In detta fase, l'Avv. Franca Testeneri assumeva il ruolo di consulente preposta ad assistere la Società Tema Partecipazioni srl nelle varie fasi antecedenti e successive al perfezionamento dell'acquisto essendo peraltro l'unico legale che seguiva la complessa operazione (cfr. comunicazione Avv. Testeneri a fattura n. 89, doc.8).

6) Il pagamento del prezzo di € 5.930.000 (cinquemila novecento trentamila/00) pattuito per la cessione delle quote della soc. Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas, è avvenuto da parte della Sig.ra Pazzaglia Concetta ai soci Sig. Vannetti Ferrer e Testeneri Franca come segue:

- quanto ad euro 450.000 (dieci euro quattrocento cinquanta mila) a mezzo assegno bancario tratto su Cassa di Risparmio di Città di Castello spa in data 14.06.2004 consegnato al momento della stipula dell'atto e poi sostituito in data 30.06.2004, al fine di poter evadere le impostazioni tributarie e fiscali in materia con n. 45 assegni circolari di € 10.000 (dieci euro diecimila cadauno) i quali sono stati consegnati al Sig. Ferrer Vannetti e all'Avv. Franca Testeneri e da questi poi negoziati presso la Cassa Della Repubblica di San Marino e presso la Cassa di Risparmio di Firenze (Allegato n.9).

- quanto ad euro 270.000 (dieci euro duecento settanta mila) a mezzo: n.10 assegni tratti su Cassa di Risparmio di Città di Castello spa di € 10.000 cadauno all'ordine ed intestati a nome falso e di fantasia Molinari Aldo n.12 assegni tratti su Cassa di Risparmio di Città di Castello spa di € 10.000 cadauno all'ordine ed intestati a nome falso e di fantasia Poldini Luca n.5 assegni tratti su Cassa di Risparmio di Città di Castello spa di € 10.000 cadauno all'ordine ed intestati a nome falso e di fantasia Fiorucci Enzo (Allegato n.10).

I sopra descritti assegni sono stati consegnati in data 27.01.2005 al Sig. Ferrer Vannetti ed all'Avv. Franca Testeneri e da questi poi negoziati ed essendo tutti i sopra descritti assegni trasferibili ma intestati a nomi inventati sono stati quindi girati con l'apposizione di firme false. Detto pagamento è stato anche quietanzato dai Vannetti con scrittura del 28.01.2005 (allegato n.11).

- quanto ad € 20.000 (dieci euro ventimila) in contanti in data 30.03.2005 come da quietanza in calce alla scrittura del 28.01.2005 (allegato n.11).

- quanto ad € 300.000 (dieci euro trecento mila) in data 29.04.2005 a mezzo n. 30 assegni circolari di € 10.000 (dieci euro diecimila cadauno) di cui due tratti su Monte dei Paschi di Siena Filiale di Città di Castello a favore di nomi falsi e di fantasia e segnatamente n.10 all'ordine del Sig. Carnevali Luca, n.10 all'ordine del Sig. Battistoni Franco e n. 10 all'ordine del Sig. Passera Giuseppe; i sopra descritti assegni sono stati consegnati in data 29.04.2005 al Sig. Ferrer Vannetti ed all'Avv. Franca Testeneri e da questi poi negoziati presso la Cassa Della Repubblica di San Marino (Allegato n.12) ed essendo tutti i sopra descritti assegni trasferibili ma intestati a nomi falsi perchè inventati sono stati quindi girati con l'apposizione di firme false. Detto pagamento è stato anche quietanzato dai Vannetti con scrittura del 29.04.2005. (allegato n.14).

- quanto ad € 300.000 (dieci euro trecento mila) in data 19.05.2005 con n. 30 assegni circolari di € 10.000 (dieci euro diecimila cadauno) i quali sono stati tratti su Monte dei Paschi di Siena Filiale di Città di Castello e segnatamente n.10 all'ordine della Sig.ra Pazzaglia Concetta, n.10 all'ordine del Sig. Giorgio Sodi e n. 10 all'ordine della Sig.ra Alessandra Sodi e da quest'ultimi girati e consegnati al Sig. Ferrer Vannetti ed all'Avv. Franca Testeneri e da questi poi negoziati presso la Cassa Della Repubblica di San Marino (Allegato n.13). Detto pagamento è stato anche quietanzato dai Vannetti con scrittura del 29.04.2005. (allegato n.14).

- quanto ad € 50.000 (dieci euro cinquanta mila) in data 13.07.2005 a mezzo n. 5 assegni circolari di € 10.000 (dieci euro diecimila cadauno) i quali sono stati tratti su Cassa di Risparmio di Città di Castello a favore di nomi falsi e di fantasia e segnatamente n.1 all'ordine del Sig. Gianni Giorno, n.1 all'ordine del Sig. Conti Nicola, n.1 all'ordine del Sig. Celestini Mario, n.1 all'ordine del Sig. Marcello Volpi, n.1 all'ordine del Sig. Rossi Francesco. I sopra descritti assegni sono stati consegnati in data 13.07.2005 al Sig. Ferrer Vannetti ed all'Avv. Franca Testeneri e da questi poi negoziati presso la Cassa Della Repubblica di San Marino (Allegato n.15) ed essendo tutti i sopra descritti assegni trasferibili ma intestati a nomi falsi perchè inventati sono stati quindi girati con l'apposizione di firme false. Detto pagamento è stato anche quietanzato dai Vannetti con scrittura del 29.04.2005 (allegato n.14).

- quanto ad € 20.000 (dieci euro ventimila) in contanti in data 22.07.2005 come da quietanza in calce alla scrittura del 29.04.2005 (allegato n.14).

- quanto ad € 120.000 (dieci euro centoventimila) in contanti in data 25.07.2005 come da quietanza in calce alla scrittura del 29.04.2005 (allegato n.14).

- quanto ad € 20.000 (dieci euro venti mila) in data 20.06.2005 a mezzo n. 4 assegni circolari di € 5.000 (dieci euro cinque mila cadauno) di cui due tratti su Monte dei Paschi di Siena a favore di nomi falsi e di fantasia e segnatamente n.1 all'ordine della Sig.ra Lepri Antonella e n.1 all'ordine del Sig. Franchi Giovanni, mentre altri due tratti su Cassa di Risparmio di Città di Castello n.1 all'ordine del Sig. Giuseppe e n.1 all'ordine del Sig. Lari Paolo. I sopra descritti assegni sono stati consegnati in data 20.06.2005 al Sig. Ferrer Vannetti ed all'Avv. Franca Testeneri e da questi poi negoziati presso la Cassa Della Repubblica di San Marino (Allegato n.16) ed essendo tutti i sopra descritti assegni trasferibili ma intestati a nomi falsi perchè inventati sono stati quindi girati con l'apposizione di firme false.

7) Detto pagamento è stato anche quietanzato dai Vannetti con scrittura del 29.04.2005. (allegato n.14).

- quanto ad € 1.130.000 (dieci euro un milione cento trentamila) consegnati al Sig. Ferrer Vannetti e Avv. Franca Testeneri in data 29.07.2005 come da atto di cessione quote del 29.07.2005 ai rogiti del Notaio Gambacorta di Sansepolcro (AR) Rep. 91744 Racc. 122471 (allegato n.17 n.9bis - estratto conto Tema Partecipazioni Srl).

Dette modalità di pagamento venivano espressamente richieste alla parte acquirente mediante artificio e raggiunti sul presupposto che l'operazione commerciale si sarebbe potuta perfezionare unicamente alle predette condizioni, posto che diversamente operando il Sig. Ferrer Vannetti avrebbe sostenuto un esborso a titolo di "tassa" assolutamente non conveniente.

- in data 29.07.2005 Tema Partecipazioni Srl corrispondeva inoltre al Sig. Ferrer Vannetti, mediante prelievo con modulo di sportello dalla Banca Toscana-Ag. Di Sansepolcro, ulteriori € 192.548,00 (al. 9 bis) a saldo di alcuni interventi che lo stesso Vannetti si era proposto di operare sul complesso immobiliare in oggetto. Infine i Signori Vannetti-Testeneri percepivano altresì ulteriori € 600.000,00 secondo le seguenti modalità:

- in data 28.07.2005 (al. 9 bis) Tema Partecipazioni eseguiva un bonifico di € 600.000,75 in favore di Errebi Immobiliare Srl in esecuzione della scrittura privata del 28.07.05 di cessione del contratto di Leasing stipulato dalla stessa Errebi Srl (cfr. al. 9 ter- fattura n. 5105);

- in medesima data (al. 9 quater) Errebi Immobiliare Srl operava un bonifico di pari importo (€ 600.000,00) in favore degli stessi venditori, Signori Ferrer Vannetti e Franca Testeneri, come comprovato dall'elenco dei movimenti bancari allegato.

E così in totale sono stati versati dalla Sotoscritta e dal Sig. Giorgio Sodi al Sig. Ferrer Vannetti ed all'Avv. Franca Testeneri la complessiva somma di € 3.382.548 di cui oltre € 2.000.000 a nero gran parte dei quali a mezzo assegni trasferibili intestati a nomi falsi perchè inventati e girati quindi per l'incasso -probabilmente da questi ultimi- con l'apposizione di firme false.

7) Da ultimo Sono stati poi versati sempre in nero -€ 267,620 (euro duecentosessantasettemila/52) al sig. Ezio Innocenti, consulente incaricato di seguire la compravendita dell'immobile in oggetto dal sig.ri Vannetti-Testeneri, a mezzo assegni bancari circolari trasferibili, in contanti ed assegni bancari poi

versati per contanti, pagati per tramite del Sig. Vagnoni Luigi residente in Città di Castello, Via Del Polcchino 12.

8) Per dare esecuzione al contratto sopra descritto è stata posta in essere una complessa strategia contrattuale studiata nei minimi particolari dai venditori Ferrer Vannetti e Avvocato Testeneri nonché dai consulenti da questi ultimi, appostamente individuati e nominati ancor prima della formalizzazione degli atti sottoscritti dagli esponenti. Furono infatti solo i consulenti del sig.ri Vannetti e Testeneri a consigliare ed assistere i promittenti acquirenti nelle varie fasi delle trattative nonchè successivamente, nel dettaglio, il Geometra Angiolini Alighiero, il Geometra Pasquetti Walter ed il Sig. Innocenti Ezio, titolare dell'omonima agenzia immobiliare. Tecnicamente vennero quindi stipulati in un solo giorno, il 28 luglio 2005, ben quattro diversi atti e segnatamente:

1) la scrittura privata del 28 luglio 2005 con la quale la "ERREBI Immobiliare di Ferrer Vannetti & C. sas" con sede legale in Sansepolcro (AR) (P.I. 0155780513) ha ceduto a "TEMA PARTECIPAZIONI srl" il contratto di locazione finanziaria immobiliare a stato di avanzamento lavori n. 42006135 inizialmente stipulato in data 31 dicembre 2002 fra la Società Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese s.p.a. - M.P.S. Leasing & Factoring s.p.a. e la stessa "ERREBI Immobiliare di Ferrer Vannetti & C. sas". Il citato contratto aveva ad oggetto la concessione in leasing del complesso immobiliare ad uso commerciale, direzionale, ricettivo, posto in Sansepolcro (AR), loc. Campezzone Parte del Tevere, dell'estensione complessiva di metri quadrati 9.822, ostenso nel Conto Fabbricati del Comune di Sansepolcro (AR) al foglio 76 particella 944 categoria F3, da completare mediante la realizzazione di opere edili e di installazione di impianti tecnologici (doc. n.17 bis);

2) Sempre in data 28.7.05, nello stesso contesto ma successivamente in ordine cronologico, sono stati stipulati altri due contratti - un primo contratto - atto rep. n. 91742 racc. 12245 ai rogiti del Notaio Carmelo Gambacorta di Sansepolcro (AR) (allegato sub n. 17 ter) - avente ad oggetto il trasferimento di proprietà del Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring spa a Tema Partecipazioni srl a seguito dell'esercizio dell'opzione di riscatto, del medesimo complesso immobiliare sopra descritto. Secondo l'intendimento delle parti, giova specificare, il complesso immobiliare doveva essere adibito a Centro Commerciale, come si evince dalla

scrittura privata allegata sub n. 2 e del materiale informativo fornito agli acquirenti allegato sub n. 3.

3) Un terzo contratto - atto rep. n. 91743 racc. n. 12246 ai rogiti del Notaio Gambacorta di Sansepolcro (AR) (allegato sub n.17 quater) - stipulato fra Monte dei Paschi di Siena Banca per l'Impresa s.p.a. e "TEMA PARTECIPAZIONI srl", con il quale è stato erogata a Tema Partecipazioni srl a titolo di mutuo (ex Testo Unico n. 385/02) la somma di € 4.800.000 (quattromilioneottocentomila). A garanzia dell'esatto adempimento di tale ultimo contratto sono state riassestate inoltre separate fidejussioni personali da parte del Sig.ri Pazzaglia Concetta, Sodi Alessandra e Sodi Giorgio Alessandro.

4) Il contratto di cessione di quote della soc. Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas, società corrente in Sansepolcro, Via Diaz 20 Sansepolcro recluta: Errebi Immobiliare srl (si ricorda che la società originaria nelle more, era stata trasformata dai soci in società a responsabilità limitata con la ragione sociale "Errebi Immobiliare srl") dagli originari soci Sig. Vannetti Ferrer e la di lui moglie Avvocato Testeneri Franca a Tema Partecipazioni srl (al. 17).

8) In buona sostanza, all'esto delle complesse operazioni che precedono, in conseguenza della cessione ed "secca" di quote della Errebi Immobiliare Srl in favore di Tema Partecipazioni Srl (di cui al punto che precede), detta società è stata privata di tutte le garanzie (con come concordate in sede di scrittura preliminare del 14.06.2004-Al. 2) relative alle caratteristiche del compendio immobiliare sito in Sansepolcro, Loc. Campezzone e, nello specifico, in ordine alla natura commerciale dello stesso.

10) Consulente legale della Sig.ra Pazzaglia Concetta e della Tema Partecipazioni srl con sede in Sansepolcro alla Via del Petreto n.4 (P.I. 01815170517), nelle operazioni contrattuali preliminari -cioè nella fase delle trattative- ed in quelle definitive -cioè nella fase di formalizzazione degli atti innanzi al Notaio Carmelo Gambacorta -, è stata l'Avvocato Testeneri Franca nata a Sansepolcro (AR) il 1.01.1956 ed ivi residente in Via Della Cappellina 8, con studio in Sansepolcro, Via Agnelli 100- iscritta all'Ordine degli Avvocati di Arezzo. Detta circostanza la si evince peraltro anche dalle fatture emesse dalla stessa Testeneri Franca alla Tema Partecipazioni srl nonché dalla corrispondenza agli atti (allegati sub B). L'Avv. Testeneri nell'occasione ha parlato apertamente in aperto conflitto di interessi con la Tema Partecipazioni srl.

I fa stato c'ra all'epoca dei fatti:

a) Stato della soc. Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas. (doc. 18 - Vigna D'orogna).

b) venditore delle quote della soc. Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas. a Tema Partecipazioni srl.

c) moglie del Vannetti Ferrer, promittente venditore delle quote della stessa società alla Sig.ra Pazzaglia Concetta e venditore delle restanti quote a Tema Partecipazioni srl.

d) Consulente di fiducia della Sig.ra Pazzaglia Concetta prima e di Tema Partecipazioni Srl successivamente.

e) Legale della Banca di Anghieri e Stia nonché del Comune di Sansepolcro.

circostanze queste più volte addotte al fine di garantire alla promittente acquirente il buon esito delle operazioni di finanziamento propedeutiche alla compravendita nonché il rilascio delle autorizzazioni comunali necessarie a conseguire la destinazione ad uso commerciale dell'immobile.

Risulta all'evidenza la mala fede con la quale l'Avv. Testolini Franca ha agito nei confronti dei suoi assistiti, infatti basta evidenziare la circostanza che di tutte le garanzie poste a favore dell'acquirente nel preliminare stipulato in data 14.6.04, nessuna ne è stata riportata nel contratto di cessione di quote della soc. Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas. (rectus: Errebi Immobiliare srl) la società originaria nelle more era stata trasformata dai soci Vannetti e Testolini in società a responsabilità limitata con la ragione sociale "Errebi Immobiliare srl" dagli originari soci Sig. Vannetti Ferrer e Testolini Franca, a Tema Partecipazioni srl, come lo si evince dalla semplice lettura dell'atto ai rogiti del Notaio Gambacorta Carmelo (doc.17) Ma c'è di più!

Per lo svolgimento delle operazioni tecniche necessarie al trasferimento della proprietà dell'immobile di cui al punto precedente e per la consulenza ed assistenza tecnica necessaria alla predisposizione di tutta la documentazione tecnico-urbanistica necessaria per la stipula degli atti notarili stipulati il 28.07.2005 innanzi al Notaio Gambacorta di Sansepolcro, la società Tema Partecipazioni srl è stata assistita, su consiglio della Testolini Franca e del Ferrer Vannetti dal Geom. Alighiero Angiolini e dal Geom. Valter Pasquetti, di Sansepolcro (AR) ovvero i professionisti già incaricati dalla Società M.P.S. Leasing & Factoring spa e dai venditori Sig. Vannetti Ferrer e dall'Avvocato Testolini Franca per lo svolgimento di

10

L'incarico di Sansepolcro comunicava, ex art. 10 bis L. 241/90, un esplicito diniego di autorizzazione motivando il provvedimento dapprima con la "... non conclusione del procedimento relativo all'immobile" in questione ed esplicitando ancor meglio, in una successiva nota del medesimo Servizio in data 12.7.06, che "... Visto il parere del segretario generale di questo Comune in risposta ... (omissis) ... con la quale si sottolinea la non conformità dell'edificio al progetto approvato e si esprime un sostanziale parere negativo al rilascio dell'autorizzazione... ai sensi delle norme citate e della motivazione esposta nella nota a riferimento deve pertanto intendersi respinta" (Allegato sub. 19d). Di fatto sino a novembre 2009 non è stata rilasciata dal Comune di Sansepolcro nessuna autorizzazione per l'esercizio di attività commerciale in medie strutture di vendita da insediare nell'immobile di proprietà di Tema Partecipazioni srl e la circostanza, in aggiunta al ben diverso valore dell'immobile acquistato, ha provocato gravissimi danni economici alla società istante, che si trova costretta a dover sostenere tutti gli oneri relativi alla realizzazione e gestione del complesso immobiliare di cui trattasi, oltre alla corresponsione delle rate del mutuo, senza poter locare, a differenza delle previsioni compiute all'atto della compravendita, le porzioni immobiliari facenti parte del fabbricato, e quindi senza poter contare sulle entrate costituite dai relativi canoni di locazione commerciale.

11) La situazione venutasi a creare a seguito dei fatti sopra esposti e soprattutto l'impossibilità di locare il centro commerciale, ha provocato un danno economico esorbitante a Tema Partecipazioni srl ed alla famiglia della Sig.ra Pazzaglia Concetta, infatti il Monte dei Paschi di Siena Banca per l'Impresa s.p.a. che ha erogato a Tema Partecipazioni srl un titolo di mutuo (ex Testo Unico n. 385/93) la somma di € 4.800.000 (quattromilioniottocentomila) e che a garanzia dell'esito adempimento di tale contratto ha preteso le fidejussioni personali da parte dei Sig.ri Pazzaglia Concetta, Soldi Alessandra e Soldi Giorgio Alessandro ha agito in esecutiva ed attualmente tutti i beni di Tema Partecipazioni srl ed i beni personali, comprese le abitazioni dei Sig.ri Pazzaglia Concetta, Soldi Alessandra e Soldi Giorgio Alessandro sono stati pignorati e nei prossimi mesi verranno posti in vendita (Vedi documentazione allegata sub n. 20). Si precisa che il Sig. Giorgio Soldi ha quattro figli il più grande dei quali ha dodici anni e che quindi la situazione in cui si è venuto a trovare lui e la sua famiglia è attualmente disperata considerato altresì il progressivo aggravarsi della patologia visiva cui lo stesso Giorgio A. Soldi è affetto.

15

della predetta società al prezzo di € 5.930.000 garantendo "il cambio di destinazione d'uso da artigianale a commerciale" per circa mq.6.700) in cui è stata operata a mano, probabilmente dallo stesso Ferrer Vannetti, una aggiunta del seguente tenore letterale: "Io sottoscritto, Pazzaglia Concetta, dichiaro che con gli atti stipulati in data odierna su mia indicazione dalla Società Tema Partecipazioni Srl avanti al notaio Gambacorta, il contratto preliminare sopra scritto è stato totalmente adempito da parte di Vannetti Ferrer e della Società Errebi Immobiliare. Nulla ho più da pretendere per nessuna ragione. Sansepolcro 28.07.2005" (Al. 24). Detto documento, attamente modificato, è stato utilizzato durante il processo al fine di contestare la fondatezza della domanda azionata da Pazzaglia Concetta e di chiedere il rigetto.

La dichiarazione che precede non è stata mai sottoscritta dalla Sig.ra Concetta Pazzaglia, la quale non ha mai pattuito l'apposizione della stessa alla scrittura privata del 14.06.2004 -ragione per la quale si ritiene che sia stata aggiunta dopo che questa fu definitivamente formata- ed ha prontamente disconosciuto sia la sottoscrizione che il contenuto di tale aggiunta come confermato a verbale nell'udienza del 4 maggio 2010 innanzi al giudice Dott.ssa Bruti (documentazione allegata sub. 24-25. **Risulta evidente che nell'occorrenza il Sig. Vannetti Ferrer si è reso colpevole del reato previsto e punito dagli artt. 485, 488 e 489 del cod.pen.**

12) Dalla narrazione che precede emergono pertanto le linee del disegno criminoso posto in essere dal Sig. Vannetti Ferrer e data di lui moglie Franca Testolini nei confronti della Sig.ra Pazzaglia Concetta la quale, a seguito degli artifizii e raggi sopra descritti, è stata indotta in grave errore nel concludere un contratto che ha provocato un enorme danno economico all'odierna esponente e, per contro, procurato al Vannetti Ferrer ed a Franca Testolini un ingiusto e rilevante profitto ammontante ad oltre 2.000.000 (due milioni di euro).

Tutto ciò premesso si sporge formale:

10

tutti i livelli (rogiti) sul compendio immobiliare per cui è causa. La circostanza assume nel contesto in esame estremo rilievo atteso che in data 14.7.05, cioè pochi giorni prima della stipula degli atti notarili di trasferimento della proprietà, avvenuta il 28.7.05, su incarico della Società M.P.S. Leasing & Factoring spa di Siena è stata presentata dai sopra citati professionisti al Comune di Sansepolcro, con il protocollo n. 10905, la D.I.A. n. 250/2005 (Allegata sub n. 22b). Tale DIA risultò in seguito, e segnatamente, dopo essere stati formalizzati, gli atti definitivi di trasferimento ed i relativi pagamenti da parte della Sig.ra Pazzaglia Concetta e da Tema Partecipazioni srl palesemente difforme rispetto allo strumento urbanistico vigente, sia per eccesso di superficie commerciale indicata che per carenza degli spazi per standard (verde e parcheggio), messi a disposizione in misura decisamente inferiore a quelli previsti dallo strumento urbanistico vigente e dalle leggi nazionali e regionali in materia. In particolare è risultato che:

a) la superficie commerciale per media struttura di vendita indicata dai professionisti nella DIA corrispondeva all'intero piano terra e cioè a circa 5.000 (cinquemila) metri quadrati, a fronte dei 1.500 (millecinquecento) massimi previsti dal P.R.G., anche se configurati come aggregati di più esercizi;

b) gli standard urbanistici non sono stati rispettati per carenza dei parcheggi necessari. Gli spazi per standard (verde e parcheggio) propri del lotto urbanistico "D5", oltre all'area di Parcheggio Pubblico esterno, messi a disposizione (mq. 8.600 circa), risultavano infatti decisamente inferiori a quelli necessari a garantire, tra le altre, le destinazioni commerciali previste per l'intero piano terra (si stiano in via prudenziale almeno mq. 12.500 necessari nel caso di specie ai sensi di legge) Pertanto la D.I.A. in questione sicuramente non risultava strumento valido ed idoneo al fine di perseguire quanto richiesto dai Geom.ri Angiolini-Pasquetti nonché al fine di legittimare e regolarizzare quanto dichiarato e garantito in sede di vendita alla società acquirente Tema Partecipazioni srl.

Per tali fatti si è fatta espressa denuncia penale presso le autorità competenti ed è pendente giudizio civile innanzi al Tribunale Civile di Arezzo sezione distaccata di Sansepolcro (doc.21 e 23). A causa delle gravi difformità dell'immobile rispetto allo strumento urbanistico vigente la società Tema Partecipazioni srl è dovuta intervenire per cercare -per quanto possibile- di sanare le irregolarità esistenti. È stata così costretta ad incaricare altri professionisti per cercare di ottenere la regolarizzazione edilizia del fabbricato e l'ottenimento di destinazioni d'uso compatibili con il P.R.G.

11

Anche la Banca Popolare di Anghieri che ha erogato a Tema Partecipazioni srl a titolo di mutuo la somma di € 1.500.000 (un milione cinquecento mila) e che a garanzia dell'esito adempimento di tale contratto ha preteso le fidejussioni personali da parte dei Sig.ri Pazzaglia Concetta, Soldi Alessandra e Soldi Giorgio Alessandro ha agito in esecutiva (Al. 20).

Ancora come già illustrato, in sede di trattativa parte venditrice garantiva che i finanziamenti bancari necessari al completamento dell'operazione non costituivano un problema atteso che il Sig. Ferrer Vannetti (marito dell'Avv. Franca Testolini) era membro del consiglio di amministrazione di Banca di Anghieri e Stia e che quindi non ci sarebbero stati ostacoli per accedere al credito. Di fatto gli immobili di proprietà della Tema Partecipazioni srl ed oggetto della compravendita di cui al preliminare stipulato il 14.6.04 sono stati valutati dagli istituti bancari erogatori i finanziamenti (ovvero dal Monte dei Paschi di Siena Banca per l'Impresa s.p.a. e Banca Popolare di Anghieri e Stia banche appartenenti allo stesso gruppo) circa € 11.000.000 (tredici milioni) come lo si evince dalle perizie redatte dai tecnici incaricati della valutazione dell'immobile oggetto di compravendita in sede di operazioni di mutuo ipotecario (doc. n. 4a-4b). Di fatto, come già detto, da una stima ex veritate, nonché dalla perizia redatta dall'architetto ALUNNO VESCHI ROBERTO con studio in SANSEPOLCRO (AR) Via G. Marconi 41, in qualità di tecnico incaricato dall'Ill.mo Giudice dell'esecuzione del TRIBUNALE DI AREZZO Dr.ssa AGNESE DI GIROLAMO nella esecuzione n. Reg. Es. 111/2009 promossa da "BANCA DI ANGHIERI E STIA CREDITO COOPERATIVO" contro "TEMA PARTECIPAZIONI SRL", il valore commerciale dell'intero compendio immobiliare ad oggi risulta inferiore ad € 5.000.000,00 (diecimila euro cinquemila) (Allegato n.5) cioè un valore inferiore alla metà di quello valutato e stimato da Monte dei Paschi di Siena Banca per l'Impresa s.p.a. e Banca Popolare di Anghieri e Stia i quali hanno quindi erogato i relativi finanziamenti in maniera evidentemente illegittima.

Per onere di completezza si ricorda che l'Avv. Franca Testolini, all'epoca dei fatti, era anche legale di fiducia di Banca Popolare di Anghieri e Stia - istituto ad oggi precedente in esecutiva- oltre che del Comune di Sansepolcro.

12) Nelle more, la Sig.ra Pazzaglia Concetta, promissaria acquirente, è stata costretta ad instaurare un giudizio civile nei confronti del Sig. Ferrer Vannetti. Infatti

14

DENUNCIA E QUERELA

nei confronti del Sig. Vannetti Ferrer, (C.F. VNN FR 65L12C745J), nato a Città di Castello (PG) il 12.07.1965, residente in Sansepolcro, Via Della Cappellina n. 8 e della Sig.ra Testolini Franca, nata a Sansepolcro (AR) il 1.01.1956 ed ivi residente in Via Della Cappellina 8 per il reato di truffa aggravata previsto e punito dall'art. 640, aggravato dalle circostanze di cui all'art. 61, comma 7 e comma 11, con particolare riferimento alla circostanza che l'Avv. Testolini, all'epoca dei fatti operava anche quale legale di Tema Partecipazioni Srl e del Sig.ri Pazzaglia- Soldi. Dalla narrazione dei fatti che precede emergono infatti tutti gli elementi costitutivi della fattispecie di cui all'art.640 c.p.c., quali l'artificio ed il raggion finalizzato all'induzione in errore, nonché il conseguente ingiusto profitto accompagnato dall'altro danno. Quanto poi all'aggravante di cui all'art. 61, comma 7, c.p. si evidenzia la rilevante entità del pregiudizio economico cagionato all'odierna istante dai sig.ri Vannetti-Testolini, considerate le fidejussioni personali prestate a garanzia dei mutui bancari contratti da Tema Partecipazioni Srl, ad oggi, in buona sostanza, tutte le proprietà immobiliari dell'odierna istante - nonché dei figli Giorgio A.Soldi ed Alessandra Soldi, risultano infatti oggetto di azioni esecutive.

Si ravvisano altresì nei fatti sopra esposti anche i reati di falsità in titoli di credito, falsità in scrittura privata ed uso di atto falso previsti e puniti dagli artt. 485 e 489 e 491 del codice penale, del reato di evasione fiscale, nonché di tutti quei reati comunque ravvisabili nei fatti sopra esposti.

Appare altresì ricorrenza nel caso in oggetto anche la fattispecie di cui all'art. 416 c.p.c., ovvero in subordina l'ipotesi di concorso di persone nei reati che si ravviseranno nei fatti narrati, considerato il modus operandi seguito dai sig.ri Ferrer Vannetti e Franca Testolini e dai collaboratori da questi ultimi incaricati. Il disegno criminoso in oggetto, diretto dai promittenti acquirenti, ha coinvolto infatti una pluralità di altri soggetti, tra i quali gli stessi tecnici che hanno assistito le parti

11

venditori con gli standard effettivamente disponibili nel lotto urbanistico "D5" e nell'adiacente parcheggio pubblico. È stato dunque richiesto il Permesso di Costruire n. 12114, rilasciato in data 30.06.2009, in Variante alla Concessione edilizia originaria (n. 10466 del 05.04.03) e all'Accertamento di Conformità (atto del Segretario Comunale/Direttore Generale del 05.10.2009 prot. n. 7189). Con tale atto legittimante, rilasciato dal Comune di Sansepolcro, è stato possibile ridistribuire destinazioni d'uso compatibili con le norme di P.R.G. e con gli standard effettivamente disponibili. Il risultato è che, rispetto all'oggetto del contratto di compravendita, le superfici commerciali si sono ridotte dai 5.000 mq ipotizzati inizialmente con la richiamata D.I.A. ai 950 mq, max consentiti dagli Standard disponibili, inferiori anche rispetto ai 1.500 mq, astrattamente consentiti dal P.R.G., i quali sono stati per giunta concentrati, stante la modestia della superficie di vendita, in un'unica unità immobiliare. In data 25.8.09 è stata comunicata l'ultimazione dei lavori ed è stato possibile dichiarare la conformità dell'opera. Con nota consegnata al prot. Comunale in data 18.11.09 è stata attestata l'agibilità parziale dell'immobile (doc.19).

A seguito dell'acquisto di cui sopra Tema Partecipazioni srl, nella erronea convinzione di aver acquistato la proprietà di un immobile con le caratteristiche commerciali specificate nel preliminare del 14.06.2004 e di poter conseguentemente stipulare validi contratti di locazione commerciale con terzi clienti, aveva concluso in data 24.10.2005 un preliminare di locazione con GMF Grandi Magazzini Fiorini spa. (anche detta operazione di conclusiva per effetto dell'intervento dell'Avv. Testolini, come anche confermato dalle fatture allegate- doc.8- 19b-c). A causa della difformità dell'immobile acquistato da Tema Partecipazioni srl rispetto alle caratteristiche commerciali promesse dall'alienante e risultanti dall'atto di vendita, non è stato possibile per la società istante adempiere al contratto preliminare di locazione, ragione per cui GMF Grandi Magazzini Fiorini spa ha promosso una procedura monitoria per ottenere il risarcimento dei danni per un valore di oltre € 300.000,00 (allegato n.19c) il mancato adempimento del preliminare di locazione fu unicamente addebitabile alla riscontrata inidoneità del fabbricato immobiliare compravenduto alla destinazione d'uso per la quale era stato ceduto alla società istante. Infatti, con nota del Servizio Attività Produttive, in risposta alla richiesta formalizzata dalla società GMF Grandi Magazzini Fiorini spa per l'apertura di un esercizio commerciale di media struttura di vendita nell'edificio di cui trattasi, il

12

atto che, con il contratto preliminare sopra citato stipulato in data 14.6.04 il Vannetti Ferrer, in proprio e quale legale rappresentante della soc. Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas, prometteva di vendere a Pazzaglia Concetta le quote della predetta società al prezzo di € 5.930.000 (cinque milioni novecento trentamila/00), che la stipula del predetto contratto per il passaggio di proprietà delle quote era prevista entro il 28.2.05 (scadenza successivamente prorogata al 30.4.04 e quindi al 15.7.05), che il suddetto termine è inutilmente decorso senza che il promittente venditore avesse ottemperato alla vendita alle condizioni contrattualmente previste, che non si sono realizzate le condizioni alle quali era subordinata la promessa cessione, che si è quindi comunque perfezionata la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1454 C.C. e che pertanto la Sig.ra Pazzaglia Concetta ha diritto alla restituzione delle somme versate in acconto sul prezzo di vendita, pari a complessivi € 1.530.000,00 (unmilionecinquecentotrentamila/00), quest'ultima ha citato in giudizio VANNETTI FERRER per vedere accertata l'avvenuta risoluzione del contratto preliminare di vendita intervenuto fra le parti e comunque il mancato avveramento delle condizioni cui era subordinata la cessione delle quote della società Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas a favore dell'attrice e per l'effetto condannare i convenuti in solido alla restituzione all'attrice degli acconti di prezzo periposi nella misura di € 1.530.000 (unmilionecinquecentotrentamila/00), oltre interessi e maggior danno da svalutazione monetaria, con ogni conseguenziale pronuncia anche in ordine al rimborsamento delle spese di giudizio. Con riserva di ogni altra iniziativa ed azione. La causa è attualmente pendente innanzi al Tribunale di Perugia - Sezione distaccata di Città di Castello Giudice Dott.ssa Bruti (doc. 23).

Nel corso dell'istruttoria del sopra citato giudizio, il Vannetti Ferrer ha prodotto agli atti una copia del contratto preliminare stipulato in data 14.6.04 (con il quale lo stesso, in proprio e quale legale rappresentante della soc. Errebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas, prometteva di vendere a Pazzaglia Concetta le quote

15

nella compravendita, quali i Geom. Ri Alighiero Angiolini e Walter Pasquetti, nonché il Sig. Enzo Innocenti.

Si evidenzia peraltro che è stata sporta querela anche nei confronti di detti consulenti stante la mala fede adottata nell'espletamento della reciproca attività professionale (doc.21-22)

L'opera concertata di detti soggetti, ciascuno nei settori di propria competenza ha infatti determinato un enorme pregiudizio economico a Tema Partecipazioni Srl in primis nonché, personalmente, ai Sig.ri Pazzaglia Concetta, Giorgio A. Soldi Alessandra Soldi, stanti le fidejussioni prestate.

Peraltro, nel compimento dei numerosi reati che si potranno ravvisare nelle condotte esposte in narrativa, ciascuno dei soggetti coinvolti nell'operazione delittuosa concertata - sapientemente diretta dai sig.ri Testolini-Vannetti- ha conseguito un indebito profitto in danno della parte acquirente; nel dettaglio:

- I Sig.ri Testolini -Vannetti hanno percepito "a nero" l'importo di oltre € 2.000.000 a nero...in conseguenza della compravendita di quote societarie perfezionata con atto notarile del 28.07.2005;
- il Sig. Innocenti Enzo, quale consulente immobiliare incaricato dai Sig.ri Testolini-Vannetti ha percepito anch'esso una provvigione in gran parte "a nero" per € 300.000,00 (Euro trecentomila)
- I Geom.ri Alighiero Angiolini e Walter Pasquetti, consulenti di fiducia dei Sig.ri Testolini-Vannetti, preposti ad assistere parte acquirente nelle operazioni tecnico-burocratiche innanzi a Comune di Sansepolcro, hanno conseguito un indebito guadagno di circa € 47.000,00 e vantano - a dire loro- oltre € 300.000,00!!!!

Vi è di più. Lameritendo di dovere ricevere da Tema Partecipazioni Srl un corrispettivo ancora maggiore, i suddetti geom.ri hanno proposto addirittura un'istanza di fallimento -da ultimo rigettata dal Tribunale di Arezzo-Sez. fallimentare- avverso la predetta Società (Al. 26).

18

Si chiede pertanto di valutare la posizione processuale anche dei sig.ri Innocenti Ezio residente in Caprese Michelangelo (AR) nonché dei Geom. Walter Pasquetti (C.F. PSQ VTR 66 E30C745T) residente in Città di Castello, Via Abetone 10, e Alghiero Angiolini (C.F. NGLLHR52S29G553G), residente in Sansepolcro (AR), Via dei Malatesta n.52.

Si chiede inoltre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 406 del c.p.p. di essere formalmente informati in caso di archiviazione del presente procedimento

Si allega:

- 1-documentazione medica attestante la grave patologia visiva del Sig. G.A. Soidi;
- 2-contratto preliminare del 14.06.04;
- 3-materiale informativo fornito agli acquirenti in data 16.05.2004, dallo Studio Immobiliare Innocenti di Caprese Michelangelo;
- 4a-relazione redatta in data 26.04.2005 in sede di accertamento tecnico per la valutazione del compendio in causa dal Geometra Micheli Carlo Andrea con studio in Siena -Viale Maccheri , per MPS Banca per l'Impresa Spa;
- 4b- relazione redatta in data 19.12.2005 dall'Ing. Giorgio Guerneri per Banca di Credito Cooperativo di Anghiari;
- 5a- Stima redatta in data 20.05.2010 dal CTU, Arch. R.A. Veschi, incaricato nel corso dell'esecuzione immobiliare n. 111/09 pendente innanzi al Tribunale di Arezzo;
- 5b- stima ex veritate effettuata ad oggi a firma Ing. Eugenio Bruschi;
- 6- preliminari di affitto ad uso commerciale - stipulato- dalla soc. Erebi Immobiliare di Vannetti Ferrer & C. sas, ed esibito all'acquirente Pazzaglia Concetta;
- 7-Visura Tema PartecipazioniISi;
- 8- Comunicazione Avv. Testarini e fattura n. 89;
- 9- n. 45 assegni circolari di €10.000 (dicorsi euro diecimila cadauno) tratti su Cassa di Risparmio di Città di Castello all'ordine della Sig.ra Pazzaglia Concetta
- 10- n.10 assegni tratti su Cassa di Risparmio di Città di Castello spa di €10.000 cadauno all'ordine ed intestati a nome di fantasia Molinari Aldo
- n.12 assegni tratti su Cassa di Risparmio di Città di Castello spa di €10.000 cadauno all'ordine ed intestati a nome di fantasia Poldoni Luca

19

- n.5 assegni tratti su Cassa di Risparmio di Città di Castello spa di €10.000 cadauno all'ordine ed intestati a nome di fantasia Fiorucci Enzo;
- 11- scrittura del 28.01.2005;
- 12- con n. 30 assegni circolari di €10.000 (dicorsi euro diecimila cadauno) tratti su Monte dei Paschi di Siena Filiale di Città di Castello a favore di nomi falsi e di fantasia e segnatamente n.10 all'ordine del Sig. Carnevali Luca , n.10 all'ordine del Sig. Battistoni Franco e n. 10 all'ordine del Sig. Passera Giuseppe .
- 13-n. 30 assegni circolari di €10.000 (dicorsi euro diecimila cadauno) tratti su Monte dei Paschi di Siena Filiale di Città di Castello e segnatamente n.10 all'ordine della Sig.ra Pazzaglia Concetta , n.10 all'ordine del Sig. Giorgio Soidi e n. 10 all'ordine della Sig.ra Alessandra Soidi e da quest'ultimi girati e consegnati al Sig. Ferrer Vannetti e all'Avv. Franca Tessorini e da questi poi negoziati presso la Cassa Della Repubblica di San Marino
- 14- scrittura del 29.04.2005.
- 15- n. 5 assegni circolari di €10.000 (dicorsi euro diecimila cadauno) tratti su Cassa di Risparmio di Città di Castello a favore di nomi falsi e di fantasia e segnatamente n.1 all'ordine del Sig. Gianni Gino , n.1 all'ordine del Sig. Conti Nicola , n. 1 all'ordine del Sig. Celestini Mario ,n.1 all'ordine del Sig. Marcello Volpi ,n.1 all'ordine del Sig. Rossi Francesco
- 16- n. 4 assegni circolari di €5.000 (dicorsi euro cinque mila cadauno) di cui due tratti su Monte dei Paschi di Siena a favore di nomi falsi e di fantasia e segnatamente n.1 all'ordine della Sig.ra Lepri Antonella e n.1 all'ordine del Sig. Franchi Giovanni, mentre altri due tratti , su Cassa di Risparmio di Città di Castello n. 1 all'ordine del Sig. Bigi Giuseppe e n.1 all'ordine del Sig. Lari Paolo.
- 17 - atto di cessione quote del 29.07.2005 ai rogiti del Notaio Gambacorta di Sansepolcro (AR) Rep. 91744 Racc. 122471
- 17 bis- Contratto di Mutuo MPS- Banca per l'Impresa Spa del 28.07. 2005 Rogito Notaio Gambacorta Racc. n. 12245- Rep. 91743 e Contratto di Mutuo Banca di Anghiari e Stia del 18.01.2006 Rogito Notaio Gambacorta Racc. n. 12695- Rep. 94075;
- 17 ter- Contratto di opzione di riscatto del 28.07.2005 Rogito Notaio Gambacorta- Rep. 91742.

20

- 18- Visura storica Erebi Immobiliare;
- 19a -Attestazione dell'agibilità parziale dell'immobile conseguente all'intervento dell'Arch. C. Beccafichi e dell'Ing. E. Bruschi ;
- 19b. Contratto preliminare di locazione stipulato con Grandi Magazzini Fioroni Spa;
- 19c. Decreto ingiuntivo n. 46/08 emesso ga GMF Spa avverso Tema Partecipazioni srl;
- 20. Atti esecuzione immobiliare promossi anche dagli Istituti di Credito nei confronti di Tema Partecipazioni srl e dei singoli fidejussori;
- 21. Querela Geom.ri Angiolini e Pasquetti;
- 22. D.I.A. N2047 presentata di Geom. Angiolini e Pasquetti;
- 23. Atto di Citazione Pazzaglia Concetta- Ferrer Vannetti.
- 24. Scrittura Privata modificata oggetto di disconoscimento;
- 25. Verbale di giudizio contenente dichiarazione di disconoscimento;
- 26. Istanza di Fallimento proposta dai Geom. Angiolini e Pasquetti.

In fede
Concetta Pazzaglia

21

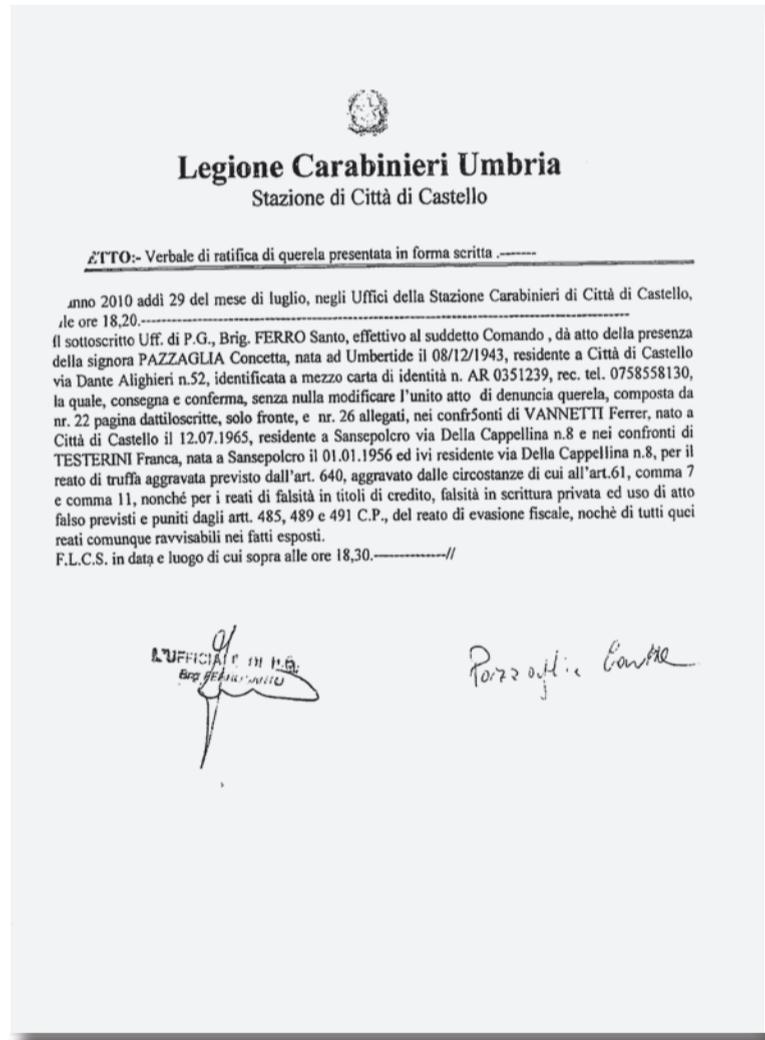
Su queste pagine il denunciante documenta, per dimostrare il reato di truffa pluriaggravata di 5.930.000,00 (cinquemilioninovecentotrentamila) euro, fatti molto gravi come ad esempio il pagamento “in nero” di 2 milioni di euro con assegni intestati a “nomi di fantasia” quindi commettendo, tra l’altro, gli ulteriori reati di falso sia nell’intestazione che nella girata. Alcuni di questi assegni, si precisa nella denuncia, sono stati negoziati presso la Cassa della Repubblica di San Marino.

Altri reati, non meno gravi, sarebbero stati commessi in concorso da più persone e sullo sfondo è sempre presente l’ombra del Comune di Sansepolcro.

Una denuncia come questa deve inevitabilmente produrre:

- 1 - un processo nei confronti dei denunciati;
- oppure
- 2 - un procedimento per calunnia contro il denunciante;
- 3 - terza incredibile possibilità l’archiviazione.

In ogni caso esiste il diritto dei cittadini di sapere e il dovere del Comune di Sansepolcro - sul cui territorio sta “deperendo” il compendio immobiliare oggetto della denuncia - di chiarire, senza ombra di dubbio, quale ruolo abbiano avuto nella vicenda gli uffici comunali e i singoli componenti degli uffici medesimi.



Dopo pochi mesi dalla pubblicazione dell'affaire capannone Soldi la Confartigianato elegge suo presidente Ferrer Vannetti

share 90458 ferrer vannetti eletto nuovo presidente di confartigianato imprese arezzo



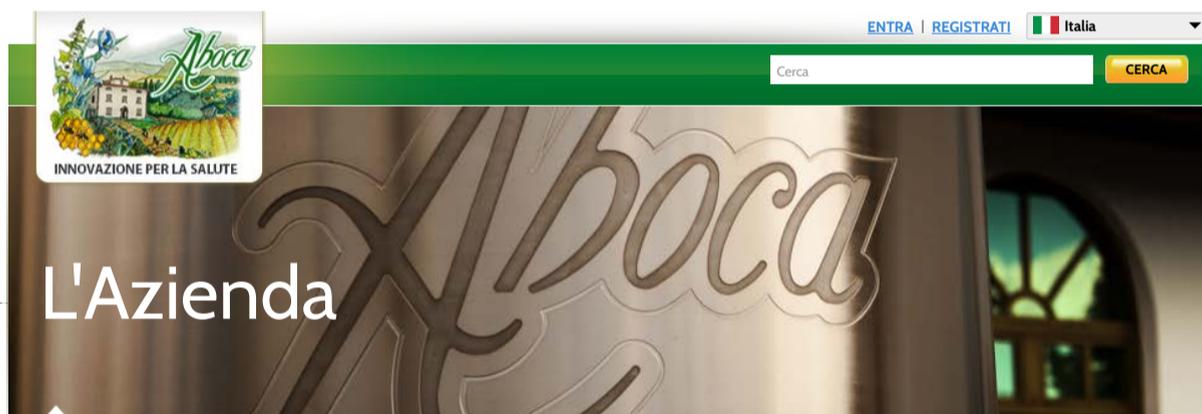
PIOGGIA DI SOLDI, si dice nell'articolo, per dare ossigeno alle imprese e alle famiglie... e noi aggiungiamo ARRIVANO I SOLDI corrette tutti in Valdichiana

di Alessandro Bindi

▶ AREZZO - Pioggia di euro per finanziare famiglie e imprese, giovani e casa. Rubinetti aperti del credito grazie a un plafond di 25 milioni di euro stanziato da Banca Valdichiana per dare una boccata di ossigeno al sistema economico cittadino.

"Un accordo virtuoso con Banca virtuosa". Così ieri mattina in Confartigianato è stata annunciata l'intesa tra l'Associazione di categoria di via Tiziano e Banca Valdichiana. Il pacchetto di iniziative di finanziamento non prevede vincoli di impiego per le aziende coinvolte e arriva in un momento difficile per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Per il presidente di Confartigianato Arezzo, Ferrer Vannetti: "l'accordo"



La green economy. Un'idea di futuro per la Valdichiana



Venerdì 11 Ottobre, Massimo Mercati (Direttore Generale di Aboca) parteciperà al convegno "LA GREEN ECONOMY. UN'IDEA DI FUTURO PER LA VALDICHIANA" che si terrà a Cortona presso l'auditorium Centro Convegni Sant'Agostino. Il convegno, promosso dal Centro Franco Basaglia, Centro Francesco Redi, Comitato di Tutela della Valdichiana aretina e da ISDE, Associazione Medici per l'Ambiente, vuol essere un punto di partenza per impegni successivi, per la predisposizione da parte della Comunità (Istituzioni, soggetti della produzione e del lavoro, Associazioni di cittadini) di un progetto con regole condivise per lo sviluppo ecosostenibile della Valdichiana che abbia a fondamento la qualità ambientale, la salute e la bellezza del paesaggio, valori essenziali per un futuro di civiltà della Vallata.

Ecco il programma completo del convegno:

In evidenza

Aboca e la ricerca di nuove coltivazioni biologiche
Nel merito del dibattito sull'ipotesi espressa dal Presidente di Aboca S.p.A. Società Agricola, Valentino Mercati...

10 volte family - nuovi giornalisti per raccontare la famiglia contemporanea
La rivista Giovani Genitori cerca nuovi giornalisti per raccontare la famiglia contemporanea. La famiglia...

Valentino Mercati a Geo&Geo
Martedì 1° Dicembre, Valentino Mercati, Presidente di Aboca, sarà ospite di Geo&Geo, per parlare dell'opera...

Informazioni

Desideri ricevere informazioni su Aboca, sui nostri prodotti o sulle nostre iniziative?

CONTATTACI



DALLE ERBE ALL'EDILIZIA alla ristorazione

Iniziative di Mercati nel centro storico del Borgo

Mercati, insieme al sindaco Dario Casini (coadiuvati dai tecnici Romolini Alessandro e poi Federico) debuttarono nel centro storico con un campionario di illeciti, multiforme e variegato, in Palazzo Bourbon del Monte. La vicenda è divenuta l'esempio della collusione tra l'imprenditoria privata e l'amministrazione comunale di Sansepolcro. Collusione che, in diversa maniera e con diverse amministrazioni, non si è mai interrotta.

La descrizione di tali fatti è contenuta in dettaglio nelle 66 pagine di motivazioni della sentenza con cui Gianni Bartolomei fu assolto dal reato di diffamazione per aver denunciato pubblicamente i fatti stessi. La sentenza e le motivazioni sono pubblicate integralmente nel sito giannidellavittoria.it.

Palazzo Bourbon, notificato dal competente ministero, su richiesta dei proprietari, per il valore storico e artistico, era pronto nel 1999 per essere trasformato in mini appartamenti. Quando Bartolomei rese pubblici gli abusi che si stavano commettendo nell'edificio, lo studio Romolini approntò un nuovo progetto (realizzato con altri abusi edilizi) con cui Mercati cercò di correre ai ripari dando al grande pasticcio una vernice culturale: così nacque il Museo delle Erbe.

Nel 2002 venne richiesto, inutilmente, il sequestro del Palazzo in vista della confisca, come prevede la legge in un caso come questo in cui lo Stato ha erogato contributi e ingenti sgravi fiscali per il restauro di un bene di valore pubblico, mentre in realtà è stato commesso ogni genere di abusi. La truffa ai danni dell'Erario contempla anzitutto la confisca dell'immobile, che è corpo di reato.

Dopo più di dieci anni, e la commissione di altri illeciti altrove (per esempio in collina per costruire la propria dimora con parco che ha ingoiato perfino un terreno destinato a parcheggio pubblico) Mercati e Romolini sono tornati nel centro storico cittadino ed hanno attaccato un altro palazzo, arrivando questa volta, oltre a violare ogni normativa edilizia e urbanistica, a danneggiare la struttura dell'intero fabbricato.

Riguardo a questi abusi è recentissimo l'avviso dell'incriminazione dei responsabili, a cui la Procura della Repubblica di Arezzo ha contestato, oltre al concorso, una nutrita serie di capi di imputazione.

E più esattamente: la Procura ha contestato la violazione di 8 articoli del Testo Unico per l'Edilizia (DPR 380/01).





L'Osteria Piero della Francesca come era fino a che il legittimo conduttore fosse ingiustamente sfrattato da Mercati con una procura di cui ha ingiustamente approfittato.

LAVORI AL TETTO E AL PIANTERRENO DEL PALAZZO: AUMENTATO IL PESO DELLA COPERTURA DI 500 QUINTALI E SCAVATO IL PIANO TERRA FINO ALLE FONDAMENTA: nell'edificio, dopo questi lavori, sono comparse lesioni ovunque. Con un accurato rilievo topografico si è anche rilevato, proprio in questi giorni, un "fuori piombo" in determinati punti della facciata.

L'attacco al palazzo

Il primo attacco al Palazzo è avvenuto nel 2009, quando Mercati, procuratore della proprietaria del piano terra Fernanda Bartolomei, ha affittato illecitamente l'azienda ristorante alla società Tirar Tardi di Guido Guerrini e C. IL primo dei vari abusi edilizi è avvenuto nell'angolo tra via G. Buitoni e Via Aggiunti, sostituendo il solaio tra la stanza del piano terra e la soprastante dello studio legale Leonessi / Testerini. Lo prova la sanatoria n. 12209 dell'11/12/2009, a cui si aggiunge all'interno del ristorante, la sanatoria 7422 del 10/11/2011

Sempre allora è stata cancellata illecitamente l'insegna Osteria Piero della Francesca e altrettanto illecitamente dipinta una nuova insegna, ora soppressa ed "echeggiata" sui vetri delle finestre del ristorante.

Tra il 2013 e l'Ottobre del 2014 sono stati eseguiti i lavori massicci che hanno violato interi capitoli del Testo unico per l'Edilizia e ignorato totalmente lo strumento urbanistico del centro storico di Sansepolcro. Un esempio, banale per quanto evidente, è quello dei pavimenti, che se proprio malandati, devono essere sostituiti, salvando tutto il salvabile, con elementi dello stesso materiale e fattura.

Bene, i pavimenti dell'Osteria, erano in pietra scarpellata (uno degli ultimi lavori degli scarpellini di oltre cinquant'anni fa) all'ingresso e in due specie di cotto nelle altre sale. Ed erano perfettamente mantenuti. **Attualmente, il locale, è pavimentato tutto in parquet.**

La storia documentata degli abusi commessi e della gravissima connivenza dell'Amministrazione comunale che l'ha permessa, nonostante numerosi esposti e denunce, è contenuta nel giornale **Lettere di Natale**, di cui più avanti si dà un piccolo stralcio e che è integralmente pubblicato nel sito internet giannidellavittoria.it.

l'Osteria Piero della Francesca com'era prima dei lavori illeciti fatti eseguire da Mercati, progettista e direttore dei lavori
l'Arch. Federico Romolini



L'ingresso pavimentato in pietra scarpellata



La saletta pavimentata in listelli di cotto



Particolare delle cucine: la stanza della pasta



la sala pavimentata in cotto quadrangolare



Particolare della saletta che era pavimentata in listelli di cotto: dopo aver distrutto il pregevole pavimento, lo scavo ha raggiunto le fondamenta

MINACCE E INTIMIDAZIONI

E' facile immaginare che il sottoscritto abbia attirato l'interesse di qualche imbecille in modo sbagliato, a causa delle denunce formali che spesso ha reso pubbliche con i suoi giornali. Si tratta di soggetti anonimi le cui caratteristiche però hanno ormai connotati precisi: usano secondo i casi imbucare la posta in varie città o servirsi impropriamente del telefono. Soltanto una volta ho denunciato alla Magistratura un episodio poiché era diverso e faceva goffamente il verso alle tecniche malavitose.

Ora però non si tratta più di me stesso e neanche si tratta di imbecilli anonimi, ma di persone con nome e cognome. Sulle pagine che seguono ne diamo conto, offrendo un documento sull'aria che tira negli uffici pubblici e sul comportamento di due cittadini, un Avvocato e un Imprenditore che hanno dei trascorsi di manifesta inclinazione alla prepotenza. Mi riferisco al più volte denunciato atto di minaccia, del 20 Dicembre 2006, quando al Consiglio comunale riunito venne letta, dall'allora Presidente Riccardo Marzi, una lettera con cui Mercati e Catacchini minacciavano di portare di fronte ai giudici i consiglieri se avessero anche solo iniziato la discussione di un documento che era all'ordine del giorno di quell'assemblea, ossia le motivazioni della Sentenza che parlava di guazzabugli comunali trascorsi, di cui Mercati era al centro (sentenza corte di appello di Perugia, più volte citata).

La discussione non avvenne. La minaccia, portata ad un corpo amministrativo riunito, configura un reato gravissimo (art.338 Codice Penale) la cui pena edittale può giungere fino a sette anni di reclusione. Marzi e, in primo luogo il sindaco Polcri, avevano l'obbligo di denunciare il fatto, a tutela del Consiglio e dell'immagine del Comune. Non lo fecero.

Bisogna far cessare certi comportamenti poiché, quando impuniti, favoriscono il diffondersi di voci molto pericolose, del tipo "stai attento, è gente potente che può fare quel che vuole: ha soldi e avvocati", venticello mafiogeno che non si associa ad alcun episodio o persona in modo specifico, ma definisce un ambiente e un clima sociale orrendo. Ecco perché, considerando tutte queste spiacevoli componenti, è tempo di rendere pubblico ogni episodio contrario alla legge, in particolare quelli di questo tipo.

E' forse ovvio, ma non è male ripetere che la prepotenza è un elemento caratteriale da tenere sempre in debita osservazione, specie se viene esercitata da individui supponenti, che hanno mezzi a disposizione e caratteristiche per cui la società accorda loro un certo credito.

L'Architetto Maria Luisa Sogli risponde a Bartolomei che sollecita il Comune ad interrompere gli illeciti lavori che Mercati sta conducendo nel ristorante

Da: sogli.marialuisa@comune.sansepolcro.ar.it
Oggetto: Re: IMMEDIATEZZA della SOSPENSIONE LAVORI
Data: 08 maggio 2014 17:17:55 GMT+02:00
A: gianni.dellavittoria@alice.it
Return-Path:

Gentile signor Bartolomei,
ho letto la norma in cui si parla di "immediata sospensione" a seguito di "constatazione"; penso quindi che sino compatibili con la norma congrui tempi tecnici per effettuare tale constatazione in modo approfondito ovvero per non rischiare di fare passi falsi. C'è chi non aspetta altro che un passo falso da parte nostra per travolgerci e sta studiando le sue mosse a tavolino da tanto tempo e con molti più mezzi dei nostri.

Arch. Maria Luisa Sogli
Responsabile P.O. del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata
del Comune di Sansepolcro

UNA MINACCIA DI TROPPO al Geometra Marcella Pruscini che doveva recarsi da Città di Castello a Sansepolcro per assistere ad operazioni tecniche nel palazzo in cui si trova il ristorante incriminato.



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Perugia
Via Fiorenzo di Lorenzo 22/24
Tel. 075-54491

N. 815/14 | R. G. Notizie di reato mod. 21 bis

DECRETO DI CITAZIONE A GIUDIZIO avanti al GIUDICE DI PACE

(Art. 20 D.Lgs. 28 agosto 2000, n. 274)

Il Pubblico Ministero, visti gli atti del procedimento a carico di:

MERCATI Valentino, nato a Sansepolcro (AR) il 23.08.1939, ivi residente in Via Fantoni n. 13, elettivamente domiciliato presso lo studio legale del proprio difensore di fiducia, Avv. Marcello Catacchini del Foro di Arezzo, in Arezzo, Via Mannini n. 2,

IMPUTATO

del delitto p. e p. dall'art. 612 c.p., perché minacciava un ingiusto danno a PRUSCINI Marcella dicendole: *"lei domattina non si azzardi a farsi vedere ... se lei mi crea problemi faccio come in azienda - quando un mio dipendente mi crea problemi prendo provvedimenti"*.

* → Fatti commessi in Città di Castello il 09.04.1958.

Rilevato che è da considerarsi persona offesa:

PRUSCINI Marcella, nata a Città di Castello il 09.04.1958, ivi residente in Via Luigi Pirandello n. 3.

Visto l'art. 20 del D.Lgs. 28 agosto 2000, n. 274,

DISPONE

la citazione del suddetto imputato davanti al **GIUDICE DI PACE DI CITTA' DI CASTELLO, CORSO CAVOUR N. 5**, per il giorno 06/10/2016, aula delle pubbliche udienze, alle ore **09,00** e segg., affinché ivi risponda del reato sopra ascrittogli, con avvertimento all'imputato che non comparendo - senza un legittimo impedimento - sarà giudicato in contumacia;

invita

il suddetto, qualora non vi abbia già provveduto, a dichiarare od eleggere domicilio per le notificazioni relative a questo procedimento:

- a) con dichiarazione resa nella Segreteria di questo Ufficio-
- b) con telegramma o lettera raccomandata con sottoscrizione autenticata da notaio, da altra persona autorizzata o dal difensore.

Si avverte che in caso di mancanza, insufficienza o inidoneità della dichiarazione o della elezione, così come in caso di mancata comunicazione di ogni mutamento del domicilio

- OMISSIS -

Non contenti della minaccia, si rafforza la stessa con la calunnia: L'Avv. Marcello Catacchini, per Planta Medica (gruppo Aboca), titolare del ristorante, inviò una lettera calunniosa al Collegio dei Geometri di Perugia con cui l'Avvocato incolpava la geometra Pruscini, di Città di Castello, di avere tenuto, nei confronti del condominio del palazzo in cui abita Gianni Bartolomei - la Pruscini è suo tecnico di fiducia e si è occupata dei lavori abusivi nel palazzo - comportamenti professionali scorretti. La Pruscini, in conseguenza della comunicazione dell'Avv. Catacchini, ha subito un lungo procedimento da parte del Consiglio disciplinare del proprio Collegio, che infine l'ha assolta da ogni possibile addebito.

Consiglio di Disciplina
del Collegio dei Geometri di Perugia
c/o Collegio Geometri
Via Campo di Marte n.9 - Perugia

Perugia 25 febbraio 2015
Prot.n. 44

Raccomandata ar

Geom. Pruscini Marcella
Via dei Borghesi, 7
06012 Città di Castello (Pg)

Gentile Collega,

in riferimento alla segnalazione a tuo carico pervenuta da parte della soc. Planta Medica, a seguito dell'esame della materia effettuato dal Consiglio di Disciplina, comunico che il tuo operato non risulta in contrasto con alcuna norma deontologica sancita.

Di quanto sopra è stata data notifica anche all'esponente.

Distinti saluti.

Il Presidente del Collegio di Disciplina
(geom. Paolo Dragoni)



Disciplina
dei Geometri di Perugia
Geometri
di Marte n.9
gia (Pg)

44

Postaraccomandata

AR

ID0149883561115 06012

()

1-PT011002

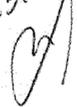
Posteitaliane



03.03.2015 08.54
Euro 004.80



14988356111-5

Mrb
11/3/15


Geom. Pruscini Marcella
Via dei Borghesi, 7
06012 Città di Castello (Pg)

LETTERE DI NATALE
Spiegazione della copertina

L'emblema dei Furbi: il numero civico 98/b (ipotesi di reato: falso e truffa ai danni del comune, di cui si è avuta recentemente una prova documentale inequivocabile).

gli altri numeri, che compaiono a lato dell'albero e inseriti nelle decorazioni, corrispondono ad altrettanti articoli del Codice Penale

le ipotesi di reato

110 - Pena per coloro che concorrono al reato

318 - Corruzione per un atto d'ufficio

320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

328 - Omissione o rifiuto di atti d'ufficio

338 - Violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario

386 - Violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale

483 - Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico

494 - Sostituzione di persona

513 - Turbata libertà dell'industria e del commercio

635 - Danneggiamento



Daniela Frullani
Sindaco di Sansepolcro



Il destriero del Cavaliere

tipi di CLISTERE: gli attrezzi prediletti dal FULL
per la cura della salute dei cittadini



Microclisma



Enteroclisma



Peretta

camomilla o olio di ricino?

EURI 3

NUMERO RARO - DICEMBRE 2014
2° EDIZIONE - DICEMBRE 2015

iva assolta

Lettere di Natale

Prepotenza + corruzione + indifferenza = provincialismo = mafia



Chi elègge ma non lègge / mortifica la lègge

Gianni della Vittoria

Sabato 21
Maggio 2011

SANSEPOLCRO 13
CORRIERE

Verso il voto del 29-30 maggio A sinistra Daniela Frullani, che sfiderà nel ballottaggio Fabrizio Innocenti (a destra). Nel mezzo, l'ago della bilancia Danilo Bianchi

Verso il ballottaggio La candidata del centrosinistra risponde alla proposta del grande escluso

“Dialogo sì, apparentamento no”

Ma nella giunta della Frullani potrebbe esserci spazio per uomini di Bianchi

Respinta la pari dignità richiesta

Apertura sui nomi dell'esecutivo

SANSEPOLCRO - "Dialogo e ricerca di prospettive comuni sì, apparentamento no". In estrema sintesi è questa la risposta che Daniela Frullani e il suo entourage danno alla "mano tesa" di Danilo Bianchi in vista del ballottaggio del 29 e 30 maggio prossimi che deciderà il futuro inquilino di Palazzo delle Laudi. Ieri l'altro Danilo Bianchi e la sua coalizione avevano parlato...

avevano precisato Bianchi e i suoi - il completo recepimento di alcuni punti dirimenti del nostro programma. Nel caso di un accordo soddisfacente sui temi, riteniamo necessario procedere con un apparentamento organico, ponendo sullo stesso piano di dignità le due coalizioni di centrosinistra". Ora dunque la palla passa a Daniela Frullani. Che è anch'essa...

stazione delle dichiarazioni di Danilo Bianchi. Del resto sono moltissime le tematiche sulle quali abbiamo visioni comuni, mentre su altre un accordo può essere ricercato con impegno da entrambi i fronti, anche perché le distanze non sono certo abissali. Siamo disponibili al confronto e, da parte mia, non nascondo di essere fiducioso sul punto d'incontro". Il primo step è superato, ma è sul secondo che nascono ostacoli. "Ci chiedono l'apparentamento - continua...

alazione della Frullani perderebbe quattro consiglieri, tre a vantaggio dell'opposizione e uno che andrebbe in carico alla coalizione di Bianchi, n.d.r.) ma per una questione di serietà e di chiarezza con i nostri alleati e con l'elettorato. Su tutto si può discutere ma quella dell'apparentamento non è una strada perseguibile". Parole e strategie, quelle della Frullani, che sono identiche a quelle espresse pure da Andrea Laurenzi, capoluogo del movimento "In Comune", can-

rilevanza nell'ottica di una possibile riunificazione dell'intero centrosinistra. "Entro metà della prossima settimana - ammette la candidata a sindaco - farò conoscere pubblicamente la mia squadra di giunta. Ci sto lavorando in questi giorni e la questione non è di secondaria importanza, tutt'altro. Anche perché occorre dotarsi di una squadra efficiente, con...

che per quanto concerne l'esperienza basta la mia presenza. Lo sostengo da sempre, nonostante da qualche parte si continuino a gettare in pasto all'opinione pubblica nomi che nulla hanno a che fare con la realtà delle cose e con le decisioni prese e da prendere. E sulla composizione della futura giunta aggiungo che si possono aprire possibilità legittime alla presenza di esponenti fin...

L'Antefatto: elezioni 2011

Oggi riprendo il discorso iniziato con "Il 17ennio" per le ultime elezioni amministrative al Borgo. Fu in quell'occasione che credetti di veder arrivare nel nostro comune qualcuno che, dopo 17 anni, sostituisse il mazzo truccato con uno nuovo di zecca. Purtroppo il cartaiolo ha invece continuato a servire i giocatori in modo scorretto, distribuendo molte cartacce. E siamo giunti, dopo 3 anni, al "20ennio", titolo che stavo per dare a questo giornale.

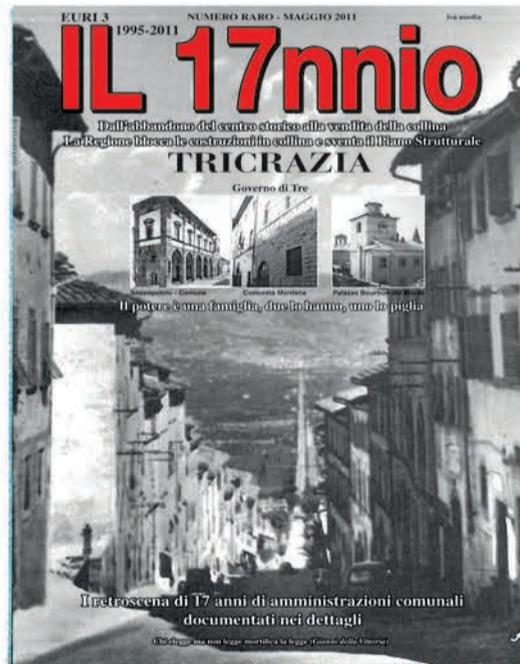
I QUADERNI
DELL'OSTERIA PIERO DELLA FRANCESCA

Giovanni Bartolomei Editore via della Misericordia 1 Sansepolcro - n. Rea: AR67958 - CPGO 112 del 22/04/2011 - PIVA 01692270513

LETTERE DI NATALE, numero raro, dicembre 2014 - numero unico redatto da Giovanni Bartolomei, direttore responsabile

Successo in edicola per il periodico "17nnio" Il grillo parlante della politica

SANSEPOLCRO - Un giornale che ha sollevato il pubblico interesse. In città, in questo lungo periodo di campagna elettorale, è stato infatti sulla bocca di tutti il nuovo pungente giornale di un biturgense doc, meglio conosciuto come 'il Liscio'. "Il 17nnio" è il nome dell'ultimo numero del periodico di Gianni Bartolomei, da poco uscito in edicola, e che è andato a ruba. "Dall'abbandono del centro storico alla vendita della collina, la Regione blocca le costruzioni in collina e sventa il Piano Strutturale" è il sottotitolo del giornale che indaga in 132 pagine, fitte di avvenimenti e riflessioni, tutti i retroscena degli ultimi diciassette anni di amministrazioni comunali a Sansepolcro, documentati nei dettagli.



Voce critica Un numero del "17nnio"

Un giornale irriverente, audace, pungente con rivelazioni e considerazioni inaspettate. Diciassette lunghi anni di reportage di un Roberto Saviano nostrano, una storia della cittadina biturgense e dei suoi giochi di potere in vari settori vitali. "Con questo giornale non si intende sollevare alcun polverone - scrive Bartolomei - né tanto meno colpire determinati gruppi di persone o singoli che per noi sono soltanto numeri, nomi e titoli di vicende, di interesse collettivo che compaiono in migliaia di documenti, raccolti in diciassette anni di

impegno, non partitico ma politico. Anzi di battaglia quotidiana". "Non ha la pretesa di un vademecum delle elezioni e nemmeno di essere un libro di storia - prosegue il liscio - ma siamo convinti che un miglioramento sociale e amministrativo è realizzabile in popolazioni di decine di migliaia di persone. A Sansepolcro con i suoi 16mila abitanti, il non riuscirvi dipenderebbe esclusivamente dalla volontaria accettazione dello status quo". E ce n'è davvero per tutti: dagli ex primi cittadini fino agli attuali aspiranti candidati, assessori e uomini di fiducia.

"La nostra città ha bisogno di liberarsi - afferma l'autore che si fa promotore di 'Berta di Vetro', un Comitato di salute pubblica e difesa del territorio, una sorta di governo ombra fatto di semplici cittadini - di incapacità, egoismi, inesperienza, sudditanza ai partiti e alle lobbies, logge, centri di potere e di privati interessi. Ad amministrare occorrerebbero dei cittadini, un agricoltore, un falegname o un artigiano, poiché il sindaco deve essere un galantuomo, che il primo giorno riunisce tutti e specifica che se qualcuno sgarrerà sarà allontanato e, se del caso, denunciato".

Monia Mariani

IL FULL

Chi ottiene un mandato per amministrare e poi, una volta eletto, si mette a comandare è molto più che traditore.

I rapporti tra pubblico e privato sono inquinati dal FULL (Furbi, Ubbidenti, Ladri, Lestofanti), ma siamo certi che soltanto una piccola minoranza ha interesse a tenerlo in piedi, mentre la stragrande maggioranza dei cittadini desidera una vita sociale senza misteri, più corretta e lealmente amministrata.

È amaro essere traditi da un amico o da un parente, da un collaboratore; è avvilente essere traditi da chi, casa per casa, viene a farti tante promesse chiedendo fiducia, con lo stesso apparato pubblicitario e lo stesso sorriso, con cui, anziché amministrare, è andato inamancabilmente a comandare: per conto del proprio partito e delle cricche che lo sostengono.

In questo giornale mostreremo e dimostreremo come è stato governato il Borgo negli ultimi 17 anni, usando l'esperienza di chi, da sempre, invece di rassegnarsi ai mille meccanismi dell'imbroglio amministrativo, ha tentato e tenta di reagire: da semplice giocatore, al quale non sta bene che questo o quello prendano il piatto con il due di briscola, nell'apparente indifferenza generale. Un lavoro duro e penoso, specie quando, come nel nostro caso, è svolto nel posto dove sei nato e cresciuto. Ne è prova che proprio un ristorante - casa e bottega è un inevitabile filo conduttore del racconto: quell'Osteria Piero della Francesca, che dagli anni Novanta si fece Edicola dell'unica opposizione al sistema. Opposizione la cui efficacia è stata dimostrata dall'inverosimile macchinazione messa in atto, da quel sistema medesimo, per cancellarne anche la memoria, come vedremo più avanti.

Riteniamo che il nostro racconto, giornale di bordo sugli effetti della prepotenza e dell'arroganza, dell'istinto predatorio che sopravvive nello stato di diritto, abbia prodotto una carta geografica abbastanza fedele, come il resoconto di ogni tipo di esplorazione. Se credi, usa queste pagine per fare un test: osserva quale reazione producono in chi le sfoglia o in quelli a cui le mostri e con cui parli.

Se diranno che sono vecchie storie, risponderai che vecchi sono i loro comportamenti, quindi non possono essere nuove le denunce; se bolleranno queste pagine con gli sclerotici termini "polemica" o "diatriba"; se faranno spallucce o minimizzeranno i fatti esposti; se bofonchieranno critiche senza essere disposti a contro-documentare seriamente; se, per negare il contenuto di fatti innegabili, butteranno là le solite tendenziose e calunniose insinuazioni; se si difenderanno con battute, sorrisetti e penosa ironia; se insomma Tizio o Caio, invece di accettare onestamente l'indiscutibile evidenza e parlare serenamente, si troveranno in difficoltà, hai già individuato qualcuno degli appartenenti al FULL, un protagonista, un "ubbidiente", un loro dipendente o simpatizzante. E, sommando certi comportamenti, potrai guardarti meglio intorno e capire come stanno le cose: basterebbe un risultato del genere a giustificare il nostro lungo viaggio, la nostra fatica.

Su questa pagina ripropongo quella d'apertura del 17ennio.

I miei numeri rari sono noiosissimi per due ragioni: ripetono le stesse cose; sono pieni di documenti, poiché mirano a ricostruire i fatti nella loro realtà.

Ma non sono mai noiosi quanto i personaggi che, negli anni, ne sono stati protagonisti, passandosi, invariabilmente, il mazzo truccato.

Il giorno che loro cambieranno anche i miei giornali diverranno più leggeri e forse divertenti.

E' Natale e non voglio calcare la mano, anche se è stata gente di questa pasta a preparare il destino dell'uomo nato in una stalla.

Nelle 68 pagine di Lettere di Natale è narrato nei dettagli come Daniela Frullani è arrivata ad essere Sindaco del Comune di Sansepolcro, promettendo di risollevare la città dalla catena di scorrettezze che ne hanno segnato la storia in questi ultimi venti anni. Si descrivono poi le tappe del vero e proprio tradimento di ogni legittima aspettativa.

La gran parte del giornale è dedicata alla cronaca dell'inverosimile serie di Consigli comunali dell'estate 2014 con cui la Sindaca ha tentato perfino di cambiare la legge urbanistica comunale per far diventare leciti i lavori abusivi fatti eseguire da Valentino Mercati, tramite la sua Planta Medica, progettista e direttore dei lavori l'Arch. Romolini Federico, esecutore Testerini Costruzioni, nel palazzo in cui si è illecitamente installato il ristorante "Il Giardino di Piero".

Il giornale riporta relazioni e perizie di tecnici diversi che attestano nei particolari gli abusi commessi, edilizi e urbanistici.

Il giornale **Lettere di Natale** si può consultare e/o scaricare dal sito internet www.giannidellavittoria.it.

LXXVI

La Gattabuia

Corse voce che avessero arrestato l'Erbivendolo, ma era il primo di Aprile e bisognava fare la tara a ogni cosa, specie alle buone notizie. Però, la sera stessa, l'annuncio comparve su internet e il giorno dopo ebbe ampio spazio sui giornali.

L'arrestato era stato messo a confronto con la Cuginetta, che l'aveva riconosciuto come la persona vista in città, mentre parlava con l'Ucraino sotto le finestre della casa dei piaceri.

A botta calda l'Erbivendolo negò tutto, compreso di aver conosciuto l'Ucraino. Poi, consigliato dai suoi due aguzzi avvocati, di fronte a fatti innegabili che gli venivano puntualmente contestati, si avvalse della facoltà di non rispondere.

In paese il Cementicolo e il farmacista si tapparono in casa, dato che le voci galoppanti davano per certo un filone di indagini, non soltanto rivolto agli abusi edilizi, ma a un giro di usura, in cui il terzetto era dentro fino al collo. L'Erbivendolo era un personaggio molto noto nelle Marche, dove possedeva due fabbriche, una delle quali, più che altro, gli serviva da deposito per la raccolta dei prodotti, mentre l'altra era adibita alla lavorazione e la confezione. Aveva centinaia di dipendenti e la sua mercanzia era conosciuta in Italia e all'estero.

Il padre, un volenteroso artigiano, era stato premiato dalle leggi mussoliniane per la sua fertile attività procreativa, ma il suo lavoro e i premi gli consentivano di mandare appena avanti la famiglia con aringhe, fagioli e cipolla. Il figlio quando si sposò ebbe un vestito dignitoso grazie alla zia della moglie, che fu munifica con entrambi. Più avanti lui si diede a commerciare col pesce, tanto che al mercato di Senigallia era divenuto un mezzo boss. E sarebbe stato un grande pescivendolo, di cui aveva innegabilmente la stoffa, se l'incontro con l'Ucraino non l'avesse orientato verso traguardi più ambiziosi.

Dopo questo incontro, l'Erbivendolo potenziò l'attività nel settore delle erbe, che aveva già iniziato da qualche tempo, adatta a motivare certe sue importazioni e frequentazioni di località straniere. Sarebbero venuti a scoprire, ad esempio, che l'Erbivendolo possedeva una villa in Grecia, a Kastoria, non lontano dal confine con l'Albania, dove si recava periodicamente per incontrarsi con il boss di Lazarat, il paesino di tremilacinquecento abitanti, famoso poichè vivono (e muoiono: frequenti ricoveri con vomito, diarrea e problemi cardiocircolatori) con la coltivazione della cannabis. La gran parte della droga veniva smerciata in Italia e in Spagna (finchè il "... purchè se magna" resterà di moda conserveremo il culto dell'eufonia: accademici dei miei...) e i capitali ripuliti con la costruzione di centri commerciali, supermercati, e di edificazioni abusive in generale. Il mercato del cemento, una specie di indotto indispensabile a quello della droga, era gestito (con la benedizione dei diversi erbivendoli) dai cementicoli, casta sottostante a quella dei palazzinari.

I nostri due (im)prenditori locali, Erbivendolo e Cementicolo, erano particolarmente radicati nel territorio, siccome la loro mentalità, benchè arrivati a disporre di un considerevole patrimonio, rimaneva provinciale e, nel caso dell'Erbivendolo, strapaesana.

Infatti si era costruito in loco un piccolo impero: fatto di media, finanziarie (e quant'altro, dicono i politicanti) sul modello di un famoso Idolo nazionale, che ogni imprenditore invidiava e seguiva pedissequamente.

L'Erbivendolo non perdeva occasione per fare il padrino. A tale scopo violava o forzava le leggi quotidianamente pur di dimostrare il proprio potere, agendo su persone come gli amministratori, le guardie comunali, tecnici e professionisti di ogni settore che, per vivere, non andavano di certo a scontrarsi con lui, ma cercavano di tenerlo buono. Prescindendo dalla testimonianza della Cuginetta su quell'incontro così compromettente, il suo abituale delinquere non fu l'ultima delle ragioni per cui, una volta messo al gabbio, gli contarono anche i peli del culo e gli montarono addosso tutti. Non solo i magistrati amici, le lobby a cui era collaterale, i professionisti, ma addirittura i cronisti locali scaricarono il loro modesto veleno sul poveretto. Gli amministratori del Comune, invece, alcuni dei quali furono inquisiti, si limitarono a scovare nei cassetti quelle pochissime carte che dimostravano un diniego a richieste avanzate dall'Erbivendolo.



mi rimarrà sempre una parola e un desiderio per ogni notte di luna piena (G. d V.)

Capitolo tratto da *Il Salto della Sposa* (p. 436), disponibile in libreria e in formato e-book in esclusiva ai fan della pagina Facebook dedicata al Romanzo.

Tramite questa pagina si può inoltre accedere alla versione digitale de "Il 17ennio".

Sperando di fare cosa gradita ai lettori, e dando uno spunto di riflessione per poter iniziare uno scambio di opinioni.

Gianni Bartolomei al concittadino Giuseppe Fanfani

Caro Beppe,

mi sarebbe piaciuto scrivere al Sindaco del Borgo per complimentarmi del suo lavoro di amministratore. Invece sento di dover mettere, sulla tavola natalizia dei borghesi, una letterina con cui riconosco la mia colpa di aver sostenuto questa signora, tentando di mitigare con la satira la gravità dei fatti che ho appena esposto in questo giornale. Vedi, mentre tu sei salito così in alto nella società, di cui la giurisdizione è il fulcro, entrando a far parte del Consiglio Superiore della Magistratura, il nostro Comune è sceso sempre più in basso.

Prescindendo dalla naturale amarezza che ne deriva, mi sforzo per capire se la Legge, prima o poi, potrà giungere al Borgo o se la città, per sopravvivere, dovrà rassegnarsi ad un'economia malata, rotolando fino in fondo.

Un fondo che già s'intravide con l'episodio dell'albergo ad Anghiari, in mano a gente di mafia, e ora viene a galla con l'arresto di oltre sessanta mafiosi nella limitrofa Umbria. Se noi considerassimo ancora, la nostra, un'isola felice, perderemmo il senso della realtà; altrettanto ciechi se ci si ostinasse a separare un certo tipo di prepotenza e di generico malaffare da un altro, definendo il primo dilettantesco e quello mafioso professionale. Questi confini divengono via via più evanescenti, lasciando sul campo tracce di reati che confluiscono nelle stesse lettere del Codice penale.

E' vero che l'attività di stampo mafioso è specifica, sottintende l'associazione e l'organizzazione finalizzata al crimine; ma la prepotenza, il senso di impunità e la supponenza dei "dilettanti" non hanno più niente da invidiare a quelle degli appartenenti ai clan.

Al Borgo, per esempio, stiamo assistendo a comportamenti estorsivi, con cui alcuni prepotenti abituali, usando la minaccia e un'intimidazione strisciante, ottengono ciò che la legge non consente ma essi pretendono ugualmente. Tuttavia, non si erano mai visti amministratori comunali che giungessero a pensare, e addirittura proporre, di cambiare la legge per rendere lecito l'illecito. Questo è il vero significato del tentativo di mettere in discussione, come stanno facendo, il nostro Strumento urbanistico del centro storico, l'unica legge ad hoc che possediamo, studiata per oltre un decennio, realizzata con notevoli oneri: il gioiello di famiglia, costato, negli anni Settanta - Ottanta, oltre un miliardo. Una legge che qualche povero di cultura e di politica vorrebbe smontare con generici, peregrini motivi di dinamica sociale quindi normativa, mentre essa è più che mai attuale. La sola idea di attaccarla, tra l'altro con lo scopo di favorire un singolo privato, dimostra quanto sia fondato il grigio delle nostre osservazioni.

Nell'ultimo ventennio gli amministratori comunali sono stati o collusi direttamente con i soliti soggetti privati, spesso in concorso tra loro, o hanno chiuso tutti e due gli occhi sulle loro illecite imprese. Come si spiegherebbe altrimenti che già nel 2007, sindaco Polcri, il consiglio comunale, riunito formalmente in assemblea, abbia rinunciato alla discussione di un argomento inserito nell'OdG a causa della minaccia di un imprenditore e del suo legale?

A tali fenomeni, di un grigio topo, che non possiamo definire mafiosi in senso letterale, è tempo di trovare un nome, altrimenti rischiamo di punire il ladro di galline (che vive della sua desolante disperazione) e di onorare Don Rodrigo, spalleggiato dal Conte Zio: se a quasi due secoli dalla lezione manzoniana fossimo tornati a questi errori di prospettiva, bisogna che il Popolo ne prenda immediatamente atto, interrogandosi sulla bontà delle istituzioni che si è dato.

Nel classificare i reati, potenziamo di più la distinzione tra quelli commessi per bisogno, per autentica fame, di cui spesso è corresponsabile il sistema, e gli altri consumati per scelta scellerata del metodo di convivenza, scelta determinata dal rigurgito dell'ancestrale istinto predatorio. Il vero antistato non è la mafia, ma i corrotti e i corruttori che la coltivano e la fanno crescere nel fertile terreno del provincialismo.

Si sa, che comunque e ovunque vinca, la mafia può attecchire soltanto dove convivono, dialogano e interagiscono amministratori fragili e furbetti, che rappresentano l'essenza di quello che i buoni cristiani definiscono "il male".

I furbi non commerciano armi e droga, ma comprano gli uomini e svendono la città. Se non riusciremo a stroncare questo traffico di organi del corpo sociale, dovremo affidarci alla sorte, giocando un terno come 3 - 5 - 8, che ho colorato in rosso, fingendo che il numero civico 98/b dipinto in via Aggiunti sia uno scherzo, il 513 e il 635, e gli altri numeri inseriti nelle decorazioni natalizie in copertina, precise cifre del codice penale, corrispondano, anziché a fattispecie criminose, a semplici numeretti scelti a casaccio, inutili anche per mettere al lotto, essendo troppo alti.

Se ciò accadesse, avrebbe vinto chi, come il cavaliere della nostra copertina, nascosto dietro l'albero, ci offre macchine anoclaste: ma molti ormai dicono che, se a lui piace ricorrere a certi attrezzi, deve farne un uso strettamente personale.

Caro Beppe, rompo sempre le scatole a te per questi problemi, è la terza volta in dieci anni che ti scrivo in pubblico. D'altronde, a quale dei nostri concittadini dovrei rivolgermi se non a chi è cresciuto tra esperti del diritto e della Politica, divenendone degno erede, tanto da giungere fino a Roma per continuare una scelta di vita?

E come potrei farti gli auguri di Natale, come faccio, senza toccare determinati argomenti? Equivarrebbe tradire quella che per i credenti è la natura trascendente di Gesù e per i laici, come me, l'incarnazione del mito del grande umanista e dell'eroe, in un tempo in cui la società deve ancora, purtroppo, ricorrere ai miti e agli eroi.

Siccome è più appropriato accostare te a Bartolo da Sassoferrato che il sottoscritto a Savonarola, il mio discorso non può certamente essere da moralista, difatti scaturisce solo dal bisogno di capirsi tra persone e concittadini, che devono guardarsi in faccia e parlarsi francamente, da uomini e gente di buona volontà: in cerca di rimedi e alternative.

Scambiamoci un augurio, in tutte le lingue, che significhi < basta coi furbi >, unico e autentico Buon Natale.

L'Ecologista

L'Estate 2014 è stata veramente lunga per Mercati e per l'amministrazione comunale, la cui attività si è ingiustamente paralizzata con il problema di come concedere all'imprenditore di agire illecitamente, oltretutto sotto gli occhi della cittadinanza. Tutti sapevano, almeno gli amministratori e i cittadini più avvertiti, che Mercati e Romolini stavano violando la Legge, fino dalla presentazione delle SCIA per dei lavori che non erano assentibili. E proprio questo ha obbligato gli esecutori a condurli senza una programmazione progettuale ed esecutiva, improvvisando di giorno in giorno, aggiungendo alla violazione della legge il danno materiale alla struttura dell'edificio. In Comune si è giunti ad assistere al deposito di una vera e propria denuncia da parte di consiglieri di minoranza: al Sindaco, che ha sostenuto la tesi di far concludere i lavori perché l'apertura di un ristorante dà lavoro, i denunciati hanno risposto che non si può svendere il Comune e la legge in cambio di posti di lavoro.

A ottobre il Ristorante ha aperto, anche con una licenza irregolare basata su falsa attestazione dell'ubicazione del locale (storie che hanno dell'inverosimile!), costringendo il titolare a far girare giustificazioni assurde come quelle che si facevano prove di cucina e che si ospitavano amici non paganti.

Forse per Mercati, che ripete di fornire un piatto di minestra a tutti a Sansepolcro, è divenuto insopportabile che si possano censurare le sue azioni, concordanti o meno con la legge, valida per la maggioranza che, dandogli un piatto di minestra, considera sua dipendente.

La reazione al pericolo di non poterla fare franca è stata quella tradizionale dei prepotenti: la minaccia, in questo caso della delocalizzazione aziendale.

«Me ne vado in Marocco» (e niente più minestra)

18 AREZZO PROVINCIA

LA NAZIONE DOMENICA 29 NOVEMBRE 2014

VALTIBERINA

«NON CI ASCOLTANO»
IL NUMERO UNO DELL'AZIENDA
HA PUNTATO IL DITO CONTRO
GLI AMMINISTRATORI LOCALI

IN MAROCCO
«IN QUESTE CONDIZIONI
SPOSTEREMO ALTROVE
L'ATTIVITA' INIZIALE»

Aboca choc: qui stop alle nostre coltivazioni

Sansepolcro, l'annuncio del presidente Mercati. «Troppi pesticidi»

di CLAUDIO ROSELLI

«NON SI VOGLIONO eliminare i pesticidi in agricoltura? Va bene, vorrà dire che qui in Alta Valle del Tevere manterremo soltanto la parte relativa alla trasformazione dei prodotti, perché in queste condizioni ci troviamo costretti a spostare altrove le coltivazioni». Classica dichiarazione col botto, quella del noto imprenditore Valentino Mercati, rilasciata ieri mattina a Città di Castello, dove il fondatore e presidente di Aboca Spa ha preso parte al convegno organizzato da Cittadinanza Attiva su tabacco e territori biologici, improntato soprattutto sulla conversione. Una provocazione, oppure una seria intenzione? Di sicuro, se voleva alimentare la discussione, il commendatore c'è riuscito in pieno. E senza peli sulla lingua, Mercati ha poi aggiunto: «Purtroppo, i sindaci e l'economia locale non ci ascoltano, al punto tale che io ho dovuto rinunciare alle azioni intraprese verso chi impiega prodotti chimici». Come si ricorderà, lo scorso mese di agosto Mercati aveva diffidato 40 agricoltori che possiedono terreni confinanti con i suoi, poiché riteneva dannoso per la sua azienda il sistema di coltivazione attuato per il tabacco; a loro volta, gli imprenditori agricoli chiamati in causa avevano replicato, facendo notare come esista un disciplinare della Comunità Europea anche per l'uso dei fitofarmaci. A inizio ottobre, senza specificare i motivi, Mercati aveva deciso di ritirare le lettere di diffida. Ora però, il colpo di scena, davanti a tutti i presenti in sala consigliere a Città di Castello: l'intenzione è quella di trasferire le colture biologiche in Valdichiana, dove Aboca già lavora nei diversi ettari di terreno presi e una bella fetta di esse in alcune zone del Marocco. «Se d'altronde chi di dovere non ha tenuto in considerazione le nostre esigenze - ha concluso Mercati - vuol dire che non siamo poi così importanti per questo territorio e allora ce ne andiamo!». Interpellata in proposito, il sindaco di San-

Riabilitazione mediante implantologia nei casi di grave riassorbimento osseo

Dr. Cesare Paoleschi
fondatore delle cliniche dentali IRIS

VALTIBERINA

LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE

NEI GIORNI SCORSI IL NUMERO UNO DELL'AZIENDA LEADER A LIVELLO INTERNAZIONALE AVEVA DENUNCIATO LA PERICOLOSITÀ DELLE SOSTANZE

SANSEPOLCRO INCONTRO IN REGIONE INSIEME A VALENTINO MERCATI. NUOVI OBIETTIVI

Una sinergia per l'agricoltura di qualità Così Aboca può restare con le coltivazioni

di CLAUDIO ROSELLI

VALENTINO Mercati verso un ripensamento, anche parziale? Intanto, la tappa di ieri a Firenze sembra proprio essere servita a qualcosa: se nei giorni scorsi, infatti, il presidente di Aboca era stato categorico nel portar via le coltivazioni dalla Valtiberina (solo le coltivazioni, è bene specificarlo), a causa delle sostanze adoperate dai produttori di tabacco e da lui ritenute inquinanti, adesso si parla di possibile «convivenza» fra i due tipi di agricoltura che sono fonte di ricchezza per il comprensorio. Il compito sarà pertanto affi-



VERTICE
Valentino Mercati e, nel tondo, Vincenzo Ceccarelli

SOLUZIONI CONDIVISE
Non ci sarebbe al momento nessuna intenzione di mettere a rischio l'occupazione

nello stesso territorio tabacco, mais e prodotto biologici senza «arrecarsi» disturbo, né penalizzare la loro elevata qualità.

non vi è alcuna intenzione di delocalizzare e di mettere a rischio l'occupazione. Del resto, il profilo di salute della Valtiberina è tra i migliori della Toscana e siamo

di questa ottica: «Prendo atto con piacere – ha commentato Mercati – della volontà di riuscire a conciliare gli interessi dell'agricoltura di qualità e quelli del tabacco e del mais. Valuteremo se coltivare in

Mercati non deve andarsene, dice la sindaca: e ci credo!

VALTIBERINA

SANSEPOLCRO Stage esperienziale: aperte iscrizioni
Sono ancora aperte le iscrizioni allo stage con Giorgio Rossi. Un percorso esperienziale pratico con approfondimenti teorici. Al teatro alla Misericordia. Per info 334.5441166

«Mercati non deve andarsene»

Il sindaco: «Azienda fondamentale». Il caso delle sostanze inquinanti

di CLAUDIO ROSELLI

UNA LETTERA ufficiale all'Arpat, l'agenzia per la protezione ambientale della Toscana e – per conoscenza – ai dirigenti dell'azienda sanitaria locale al fine di avere gli ultimi dati relativi alle misurazioni a campione sui terreni della zona. A inviarla è stata Daniela Frullani, sindaco di Sansepolcro, dopo le oramai note dichiarazioni dell'imprenditore Valentino Mercati rilasciate nel convegno di sabato scorso a Città di Castello, minacciando di abbandonare la Valtiberina a causa dell'uso eccessivo che si farebbe in agricoltura di sostanze inquinanti per la sua attività. E a mente fredda, la Frullani decide ovviamente di commentare le parole del presidente di Aboca Spa:

«**QUANTO DETTO** da Valentino Mercati mi preoccupa e non poco, perché si tratterebbe di una eventualità comunque da scongiu-



IMPREDITORE Mercati

rare nell'ambito della nostra vallata; sappiamo infatti quanto sia importante la presenza di questa azienda per l'occupazione che garantisce e per la qualità della vita dell'intera zona. D'accordo, i settori della trasformazione e amministrativo rimarrebbero qui e ad abbandonare la zona sarebbero le coltivazioni – così almeno mi risulta – ma è fondamentale che an-



SINDACO Daniela Frullani

che queste ultime proseguano in Valtiberina. È allora una questione che va approfondita sentendo tutti i vari pareri, per la salute tanto dell'azienda quanto di chi vive qui, per cui sono sicura che Asl, Arpat e Regioni Toscana e Umbria si attiveranno per le necessarie verifiche. Gli agricoltori non sono però rimasti in silenzio e, nel bollare come errato il termine

«pesticidi», rivendicano la loro correttezza nell'uso dei prodotti da dare alla terra.

«**E' VERO** che i pesticidi sono stati messi al bando – ricorda la Frullani – e che quindi si deve parlare di presidi sanitari, ma rimangono pur sempre fitofarmaci, che hanno un loro impatto. Sono convinta anch'io del fatto che nella stragrande maggioranza dei casi vi sia correttezza da parte dei coltivatori di tabacco, ma non è da escludere che via sia qualcuno che aggira le regole e allora dobbiamo fare attenzione, sia per l'immagine dell'azienda e per la sua valenza economica e sociale, sia per la salute dei cittadini. Ripeto: non sottovaluto le affermazioni del cavalier Mercati; un ragionamento in tal senso è già stato avviato e abbiamo avuto i primi confronti su queste problematiche: uno di essi risale a qualche giorno fa assieme al Prefetto e quindi la situazione è sotto monitoraggio», conclude la Frullani.

SANSEPOLCRO

Torna all'asta, al terzo tentativo, «Poggio alla fame»

TORNA ALL'ASTA «Poggio alla Fame». L'amministrazione di Palazzo delle Laudi ha deciso mettere nuovamente all'asta la struttura, dopo i tentativi andati a vuoto a gennaio e a luglio. Il complesso immobiliare, posto in località Paradiso, lungo la strada comunale che sale verso Misiano, è composto da una casa padronale, un annesso agricolo, pozzo, cisterna e terreno di oltre 9 ettari, ormai in gran parte da bonificare. L'origine degli edifici risale al '700 mentre il parco è successivo, probabilmente ottocentesco. Questa volta la base d'asta determinata, in aumento, è di 520 mila euro.

All'asta torna anche il terreno edificabile della lottizzazione in via San Gallo. Siamo alla seconda riproposizione. La prima a luglio del-

IL TORRENTE TIGNANA E IL PONTE DI TRAPOZZO

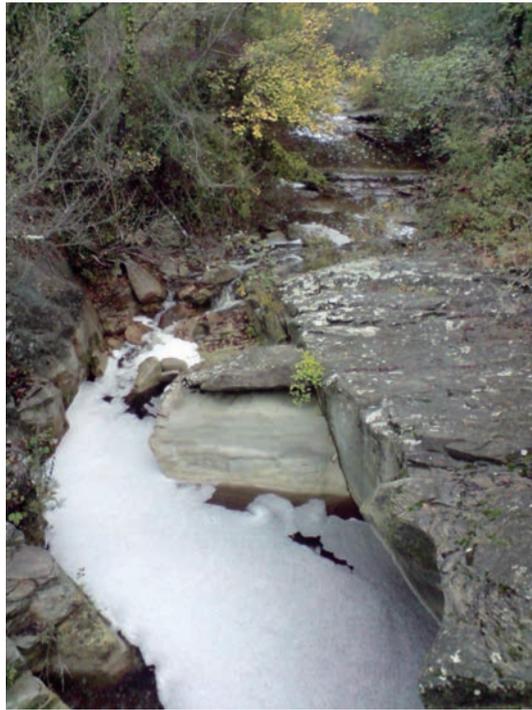
E' vero che sono passati quasi cinque anni, ma Aboca Erbe era già conosciuta e operante a pieno ritmo. L'ecologista Mercati avrebbe dovuto riferire oggi - prima di scatenare la crociata contro i tabacchicoltori per minacciare la delocalizzazione aziendale e tentare di estorcere la grazia per le sue ultime incomprensibili imprese edilizie e commerciali - che gravissimi problemi di inquinamento li aveva vissuti in casa sua e per molto tempo, prima e non si sa quanto dopo i rilievi che furono eseguiti quel giorno in cui vennero scattate queste immagini, che qui si pubblicano. Le analisi, fatte quella sera stessa, individuarono nelle acque del torrente Tignana forte concentrazione di tensioattivi, tanto che poi si seppe che la moria dei pesci arrivava fino all'invaso di Montedoglio.



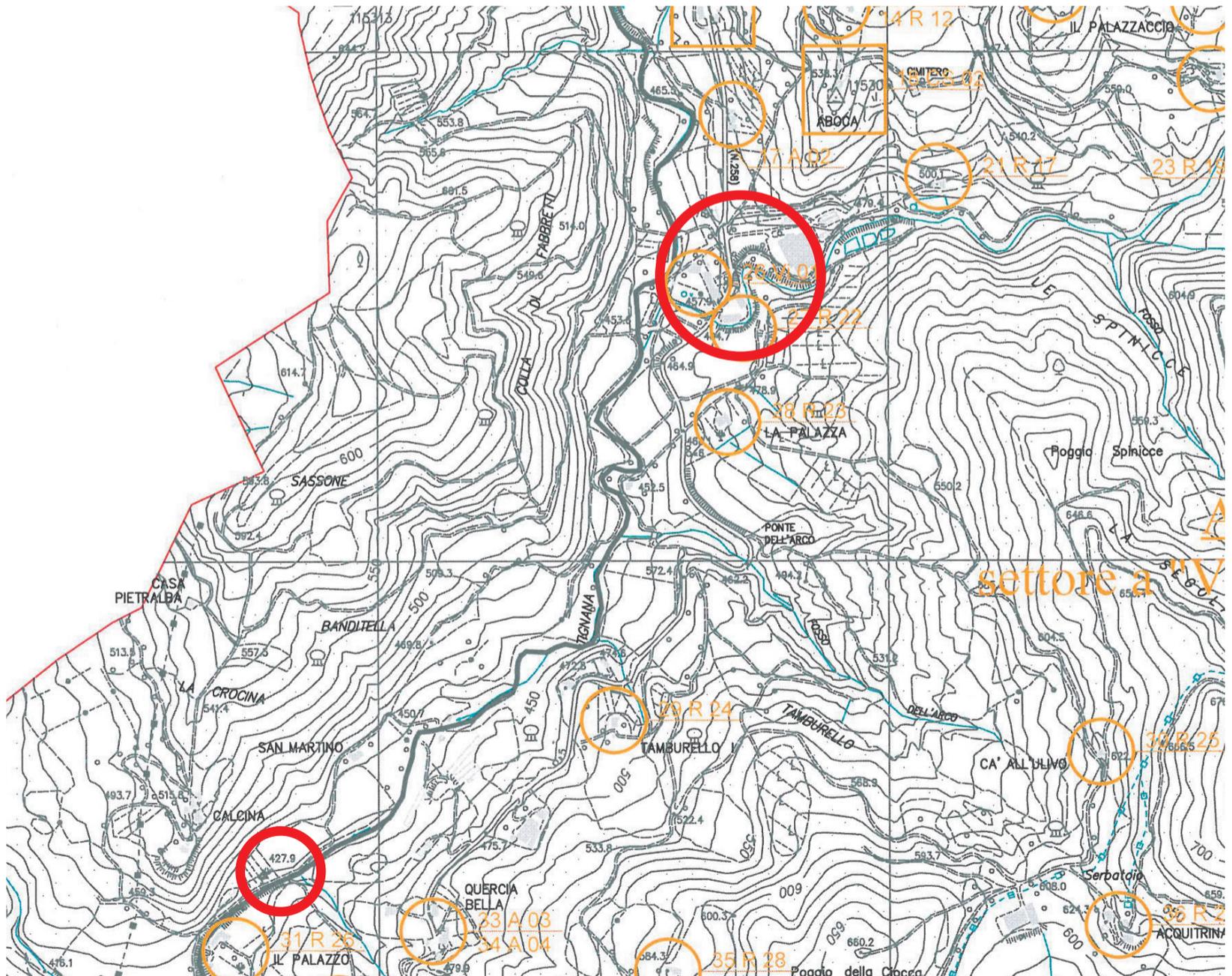
Le fotografie sono state scattate il 6 novembre 2011 nel pomeriggio, tra le ore 15.02 e le ore 16.05.

La notte stessa queste fotografie vennero inviate e-mail al Nucleo operativo antinquinamento a Firenze e a Roma.





Il campione analizzato, che risultò ad alta concentrazione di tensioattivi, fu tra l'altro raccolto in un punto dove la schiuma era quasi scomparsa, come si vede nella soprastante fotografia.



I cerchietti rossi indicano, in alto gli impianti e la villa di Aboca Erbe e in basso il ponte di Trapozzo. Sulla carta, a metà tra i due cerchi, si legge il nome del torrente Tignana.

Ormai lanciato
 Mercati ecologista
 diventa anche moralizzatore dell'economia bancaria
 e attacca la vecchia dirigenza
 della banca Popolare dell'Etruria e del Lazio



di **SERGIO ROSSI**

ACCUSE e controaccuse nella tormentatissima vicenda del default di Banca Etruria. **Valentino Mercati, patron di Aboca**, ha sparato a zero anche su queste colonne: «**I guai di Bpel sono iniziati con la ge-**

stione Faralli, cercai di cambiare le cose ma mi arresi davanti alla banda famelica aretina che dava l'assalto al formaggio». Parole pesantissime a fronte delle quali non poteva mancare una risposta. Dura e articolata. Di Riccardo Faralli, il figlio dello storico presidente di Banca Etruria.

IL MORALIZZATORE E IL PIONIERE

Ormai lanciato, e creduto, Mercati esagera lanciandosi anche contro i morti. Peccato che, come per l'inquinamento, sia di memoria corta.

Mercati è stato un pioniere dei prestiti "fragili" erogati da Banca Popolare Etruria quando era nel consiglio di Amministrazione della Banca medesima. Di più, egli non solo è riuscito a far erogare un mutuo all'amico sindaco Casini facendo iscrivere ipoteca di 1miliardo e 800milioni su di un bene del valore di 500milioni ottenendo contante per 900milioni, ma di quei 900 ne prese personalmente 550 come saldo della vendita degli scantinati di Palazzo Bourbon del Monte alla famiglia Casini. Non fosse bastato, di lì a poco Casini poté beneficiare di un secondo mutuo di 350milioni: l'amicizia fa miracoli!

E questo è niente (si fa per dire) al confronto del fatto che la Banca, complice chi eseguì la pratica istruttoria, non avrebbe potuto accettare ipoteche su di un immobile dove, evidentemente, erano stati eseguiti lavori abusivi, cosa provata dalla semplice lettura del vincolo ministeriale che tra l'altro metteva in rilievo l'importanza particolare degli scantinati del Palazzo, che erano stati devastati.

Su quell'immobile le operazioni particolari sono continuate, ma con altri istituti.

Sulla vicenda del Mutuo concesso a Casini dalla Banca Popolare esiste una circostanziata perizia del Dott. Francesco Calì, già ispettore della Banca D'Italia: è negli atti del processo per diffamazione a Gianni Bartolomei e citiamo le poche righe finali delle motivazioni della Sentenza: a pagina 33 <<...il querelante [Dario Casini] avrebbe inoltre beneficiato di un mutuo ipotecario a condizioni di estremo favore, e cioè con capitale ben superiore al valore della relativa garanzia immobiliare, che gli è stato infatti concesso dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, nel cui Consiglio di Amministrazione sedeva all'epoca Valentino Mercati (cfr: la consulenza tecnica in atti del Dott. Francesco Calì) >>

Chi volesse prendere atto delle 66 pagine della sentenza con relative motivazioni, leggerla o scaricarla, stamparla, può entrare nel SITO www.giannidellavittoria.it

So che è scontato ma non si può fare a meno di titolare

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA

mentre l'imprenditore Mercati, Commendatore e Cavaliere, impunito e riverito, imperversa sui media facendosi una gran pubblicità gratis, la sindaca, anche lei impunita e giuliva, dimentica di essere oltretutto

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

SI FA UNA MANSARDINA SUL TETTO DELLA CASA PATERNA

IN PIENO CENTRO STORICO

A DUE PASSI DALLE MURA URBICHE

Commettendo un abuso insanabile

IL FATTACCIO viene esposto al Consiglio comunale ed è qui riprodotto sulle due pagine che seguono



Prot. 1183 del 21-1-2016



AI MEMBRI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI SANSEPOLCRO

OGGETTO – Problemi di urbanistica: la carriera del sindaco Daniela Frullani in tre atti.

Il **primo atto** di rilievo è stato a suo tempo la scelta di affidare il nostro piano al Prof. Gianfranco Gorelli, già allora imputato e poi a processo, insieme all'assessore all'urbanistica Moreno Canuti, per aver "commerciato" volumetrie edilizie nel comune di Grosseto.

Secondo atto Frullani è quello di aver, prima permesso e poi coperto veri e propri reati, spingendo funzionari e consiglieri comunali ad ignorare gli enormi abusi edilizi commessi a Sansepolcro nel corso dei lavori per il noto ristorante di cui hanno illecitamente cancellato anche l'insegna "Osteria Piero della Francesca". Come se non bastasse, la Signora ha cercato perfino di cambiare la legge comunale, nel tentativo di rendere leciti gli evidenti illeciti, giustificando il proprio comportamento col fatto che il committente di tali abusi, Mercati Valentino, dà lavoro!! (Tra l'altro, metà della famiglia del Sindaco ha rapporti di lavoro col noto imprenditore).

Il 29 Settembre 2014, concludendo discussioni che paralizzarono ingiustamente l'Amministrazione per mesi, due consiglieri comunali dichiararono, mettendolo a verbale, che La legge non si può barattare con i posti di lavoro, richiamando principi e valori della nostra Costituzione.

Terzo atto. Recentemente si è scoperto che sul tetto della casa natale Frullani, situata nel centro storico di Sansepolcro in via Santa Caterina, dove abitano la madre e la sorella del Sindaco, è sorta una mansarda, trasformando un tetto regolarmente a padiglione in uno a capanna, violando gravemente la legge del Comune e dello Stato. In basso una ripresa aerea della mansarda e il particolare ingrandito.

Sul verso di questa pagina si osservino le fotografie, partendo da sinistra dall'alto: 1) com'era il tetto prima dell'intervento; 2) il tetto medesimo, fotografato il 18 luglio 2015, durante i lavori; 3) veduta della mansarda da terra, oggi.

Pensate, Signori consiglieri, che sia corretto discutere – come state facendo riuniti a Palazzo delle Laudi – sul destino urbanistico della nostra città, quindi sul futuro della convivenza dei suoi cittadini, in un consesso presieduto da un amministratore come il sindaco Daniela Frullani?

Lascio a Voi, che rappresentate la cittadinanza e l'elettorato, la risposta, soprattutto pratica, poiché ognuno di Voi è responsabile dei danni che vengono causati dal sostegno (o dal silenzio) fornito a chi approfitta del potere concessogli democraticamente.





Il tetto a padiglione com'era in precedenza.



Lavori di trasformazione in corso.



Sansepolcro, via Santa Caterina - L'edificio, sul cui tetto è avvenuto l'abuso, ripreso frontalmente e di fianco.

Nota politica - la famosa continuità: ricordate, tra i tanti che ha fatto, l'abuso della terrazza a tasca nel tetto del sindaco Casini? Bene, il sindaco Frullani l'ha voluto superare: anche la mansarda! Per quanto tempo ancora il Borgo dovrà sopportare, immobile, il singolare agonismo dei suoi amministratori?

Sansepolcro, 21 Gennaio 2016

Gianni Bartolomei



Particola ingrandito del tetto a padiglione Frullani, come era prima dei lavori di trasformazione.



Particolare dello stesso tetto in fase di trasformazione.



Ufficio Provinciale di Arezzo - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 24/01/2016

Data: 24/01/2016 - Ora: 19.04.59 Segue

Visura n.: T14999 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di SANSEPOLCRO (Codice: 1155) Provincia di AREZZO
Catasto Fabbricati	Foglio: 70 Particella: 136 Sub.: 5

INTESTATI

1	FRULLANI Alessandro nato a SANSEPOLCRO il 19/08/1967	FRLLSN67M19I155C*	(2) Nuda proprietà' per 1/2
2	FRULLANI Daniela nata a SANSEPOLCRO il 26/12/1957	FRLDNL57T66I155T*	(2) Nuda proprietà' per 1/2
3	FRULLANI Pasquale nato a SANSEPOLCRO il 09/08/1904	FRLPQL04M09I155G*	(8) Usufrutto per 1/1

Unità immobiliare dal 09/11/2015

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1	Urbana	70	136	5			A/3	4	5 vani	Totale: 95 m² Totale escluse aree scoperte**: 95 m²	Euro 335,70	Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.

Indirizzo: VIA SANTA CATERINA n. 77 piano: 1;

Situazione dell'unità immobiliare dal 04/12/2002

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1	Urbana	70	136	5			A/3	4	5 vani		Euro 335,70	VARIAZIONE del 26/05/1990 n. 22143.1/1990 in atti dal 04/12/2002 (protocollo n. 231748) FRAZIONAMENTO PER TRASFERIMENTO DI DIRITTI- DIVERSA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI INTERNI-CLASSAMENTO

Indirizzo: VIA SANTA CATERINA n. 77 piano: 1;

Situazione degli intestati dal 20/02/1991

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	FRULLANI Alessandro nato a SANSEPOLCRO il 19/08/1967	FRLLSN67M19I155C*	(2) Nuda proprietà' per 1/2
2	FRULLANI Daniela nata a SANSEPOLCRO il 26/12/1957	FRLDNL57T66I155T*	(2) Nuda proprietà' per 1/2
3	FRULLANI Pasquale nato a SANSEPOLCRO il 09/08/1904	FRLPQL04M09I155G*	(8) Usufrutto per 1/1

Certificato catastale che attesta la comproprietà di Daniela Frullani

Constatata l'inerzia del Consiglio comunale e degli uffici competenti (all'Urbanistica dorme un fascioletto di avvenuto sopralluogo) viene informata la segreteria Provinciale del Partito. La lettera è riprodotta sulla pagina che segue →

Sansepolcro, 26 Febbraio 2016

Al Segretario Politico provinciale di Arezzo
del PARTITO DEMOCRATICO

oggetto: segnalazione in vista delle prossime elezioni amministrative a Sansepolcro.

Il sottoscritto Giovanni Bartolomei, in occasione delle elezioni comunali del 1999 a Sansepolcro, portò a conoscenza del Suo partito comportamenti del ri-candidato sindaco Dario Casini che mostravano un distorto uso del potere, diretto a favorire privati imprenditori e a conseguire vantaggi personali, violando gravemente la legge. Ciò imponeva di chiedere che il medesimo venisse sostituito da un altro soggetto, idoneo a ricoprire un incarico così importante. Informato, per bocca di un personaggio di vertice, che il partito aveva deciso per Casini e che in ogni caso non si intendeva sostituirlo, il sottoscritto disse che, ove fosse stato costretto, si sarebbe rivolto alla cittadinanza per rendere pubblici i fatti, magari attraverso la carta stampata. E si sentì rispondere << Il Partito ha un serbatoio di elettori fedeli che pensano poco e che leggono meno >>.

Dopo questa vergognosa affermazione, offensiva per gli elettori, per la Democrazia e per la Politica, il sottoscritto diffuse tre giornali, per il contenuto dei quali il Casini lo querelò. Seguì un lungo processo, concluso in Appello con l'assoluzione dell'imputato, a cui si riconobbe di aver riferito fatti veri a carico di un amministratore pubblico, esercitando un diritto /dovere del cittadino. La vicenda è molto nota.

Ora, dopo quasi vent'anni, ci si trova in una situazione analoga. Il sindaco attuale Daniela Frullani, a cui il Partito ha confermato la propria fiducia, si è comportata in modo simile al suo predecessore Casini: tanto da spingere il sottoscritto a rivolgersi ai membri del consiglio comunale. Si allega l'ultima comunicazione.

Chi scrive non ha mai avuto la tessera di un partito, e addirittura non vota. Questo per dire che non ha preferenze ideologiche e mira soltanto a vedere il Comune rappresentato da una persona corretta. Siccome questa volta, a differenza delle elezioni del 1999, la candidatura non è stata formalmente annunciata, è anche più semplice, oltre che ragionevole, per il Segretario politico intervenire proponendo un candidato realmente presentabile.

La ringrazio fin d'ora per quel giusto riscontro - ancorché dovuto non tanto a chi scrive ma a tutti i cittadini - che vorrà dare alla presente segnalazione.

I migliori saluti,

Giovanni Bartolomei
[Firma]

Giovanni Bartolomei, via della Misericordia, 1 Sansepolcro

Prova di Consegna

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO
<input type="checkbox"/> Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita) <input type="checkbox"/> Destinatario persona giuridica (1) <input type="checkbox"/> Curatore fallimentare (2) <input type="checkbox"/> Domiciliatario (3) <input type="checkbox"/> Familiare convivente (4) <input type="checkbox"/> Addetto alla casa (5) <input checked="" type="checkbox"/> Al servizio del destinatario (6) IMPICCATO <input type="checkbox"/> Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) <input type="checkbox"/> Delegato dal direttore del (8) <input type="checkbox"/> Delegato dal comandante del (corpo e reparto)	<input type="checkbox"/> Destinatario <input type="checkbox"/> Delegato NOTE (1) Qualità rivestita dal rappresentante legale. (2) Di Società per Azioni in Associazione per Azioni, a Responsabilità Limitata. (3) Avvocato, procuratore legale, determinata persona, determinato ufficio. (4) Padre, moglie, nipote, ecc. (5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere cuoco, persona che conviva col destinatario "in loco uxoris", convivente abilitata allo stato. (6) Segretario, dipendente, ecc. (7) Via piazza, corso, n° (8) Carcere, asilo, ospedale, casa di riposo, stabilimento, ecc.
Data di spedizione _____ Dall'ufficio postale di _____	
Firma per esteso del ricevente (Nome e Cognome leggibili) <i>Chiusi</i>	Data 1/3/16
Firma dell'incaricato alla distribuzione <i>[Firma]</i>	Bollo dell'ufficio di distribuzione <i>[Bollo: AREZZO REGIONE TOSCANA ITALIA 1.3.16]</i>
<input type="checkbox"/> Analfabeta <input type="checkbox"/> Impossibilitato a firmare <input type="checkbox"/> Invii multipli ad unico destinatario <input type="checkbox"/> Filtrato il plico firmando il solo registro di consegna	

«Il Partito ha un serbatoio di elettori fedeli che pensano poco e che leggono meno»

La famigerata continuità

Sansepolcro *Attestazione di stima dal partito*

Il Pd a fianco della Frullani: “E’ la persona giusta per interpretare il progetto avviato in questi anni”

► SANSEPOLCRO - (fdt) "Intendiamo esprimere la nostra stima per la persona di Daniela Frullani che, pur essendo una figura politica di esperienza, e forse proprio anche grazie alle maturate capacità, ancora una volta ha scelto di mettersi in gioco con spirito di servizio e umiltà, concetti che in lei non sono vuota retorica ma una realtà non sempre riscontrabile negli ambienti politici". Così il Pd di Sansepolcro all'indomani delle dichiarazioni rilasciate dal sindaco in carica a Palazzo delle Laudi nei giorni scorsi, dichiarazioni che avevano alimentato qualche perplessità sullo stato di salute del rapporto fra la stessa Frullani e il suo partito di riferimento. "L'attuale sindaco - specifica il Pd - è la figura che ha riconsegnato



la città alla speranza e il nostro partito all'unità. Per questo, totalmente certo delle sue qualità, il Pd continua a vedere in lei l'elemento più adatto a interpretare il progetto avviato con successo in questi anni. Ciò per rispondere a sospetti e congetture che si sono rincorse negli ultimi giorni, dopo la specifica autografa

del sindaco stesso. La sua figura non è affatto messa in dubbio dal Partito Democratico. È vero invece che la

attestazione di stima sono arrivate dal Presidente della Regione Rossi e dall'Assessore Regionale **Vincezo Ceccarelli**



Turismo e Cemento

I politicanti ripetono in coro che il Turismo è la voce primaria della nostra economia, ma solo dalle mosche bianche ho sentito dire che turismo e cemento si escludono; che velocità e fretta sono la negazione di quello che i forestieri hanno sempre cercato in Italia.

Il nostro è forse l'unico Paese al mondo dove un miliardario poteva invidiare uno squattrinato poiché gli faceva capire, con l'eleganza delle maniere e la spensieratezza, di possedere quelle quattro cose che contano davvero nella vita. E quello squattrinato, ricco di vita e di vitalità, era credibile e creduto perché abitava in una terra dove natura e cultura si fondono, tanto è stato il rispetto secolare degli urbanisti nel costruire la città, quanto l'amore e l'ingegno degli artisti nel glorificare questo rapporto da cui nasce il museo diffuso. Su questo confine ininterrotto, mai netto, il viaggiatore attraversava oasi di felicità e di desideri appagati.

Ho parlato al passato perché un giorno, quando il miliardario si è accorto che la nostra gente voleva scimmiottarlo, devastando il nostro immenso patrimonio per accumulare soldi e così dare la scalata al suo mondo, di cui lui era così deluso da cercare un'alternativa in Italia, è andato altrove.

Questo errore di prospettiva è rappresentato dalle tante opere assurde come la Strada dei Due mari, volute dai ricattatori di scuola piemontese che hanno consegnato il nostro paese a tipi alla Marchionne. Turismo significa strade che si nascondono nei boschi o seguono con pudore il corso di un fiume, rallentando il viaggio per lambire i borghi, che visti da vicino sprigionano il fascino che invita al soggiorno. Occorrono strade che rallentino il traffico, passando lungo quelle vetrine dove l'unico acquisto possibile è l'entusiasmo di vivere, ad ogni età.

L'italiano, se volesse coltivare sul serio il Turismo, può aspirare al giusto benessere, scartando il sogno di diventare, come la maggior parte dei miliardari, il più ricco del cimitero. Turismo si identifica con quel modo di campare e di vivere senza eccessive scorte, sognando cose dell'anima e dei sensi, per essere soddisfatti nel presente ed eterni nel ricordo: una staffetta unica, in cui il padre non si distingue dal figlio.

Il chilometro zero lanciato da certi produttori di alimenti e la frequentazione dei mercatini delle cose spicciole, ne sono la testimonianza, ma restano fuochi di Sant'Elmo in un paesaggio spettrale che si va allargando. Date uno sguardo aereo su Venezia e pensatela un attimo senza Marghera, un polo chimico voluto dai più stolti dei politicanti che ovunque avrebbero potuto collocarlo tranne dove si trova oggi.

Sorprende che qualcuno sia così disinformato da domandare perché il Paese del Grand Tour abbia perso via via i suoi migliori ospiti, rotolando nella classifica dell'accoglienza. Gli aristocratici agricoltori e gli ingegnosi artigiani si sono trasformati in contadini rifatti; l'imprenditore ambizioso di dare dignità al lavoro e legittimo prestigio a sé stesso si è messo a sognare il potere gonfiandosi come un tacchino; il politico è virato in politicante. E tutti insieme sono capaci soltanto di progettare supermercati, uffici e negozi, e strade per portare in fretta la roba da vendere e da mangiare. Poi, questi mercanti parlano sempre tra loro di colesterolo e trigliceridi.

Si tratta di scegliere, senza infiocchiarci. Il Bel Paese richiede il sacrificio di fermarsi, vedi la chiusura dei centri storici, e anche di tornare indietro poiché tra poco andando di questo passo non interesserà più a nessuno giungere da noi per visitare la terra dei nuovi arricchiti. Ecco la sfida del futuro, l'essere ancora un esempio planetario di umanesimo evoluto, senza miseria ma libero da ogni stupido velleitarismo.

Si ripubblicano, sulle tre pagine successive (dal giornale "Il Palazzo"), i documenti di vecchi scontri con cui si è contribuito a sventare gli attacchi alla nostra vallata. E' una premessa indispensabile al discorso che seguirà e che rappresenta il filo conduttore di questo giornale.

1999: LA DUE MARI

Il boccone stavolta è più appetitoso, coinvolge interessi decisivi e il ruolo dell'Amministrazione di Sansepolcro è fondamentale: si tratta, non più di demolire singoli "monumenti" della storia di un paese, ma l'intera vallata, un ecosistema artistico-storico-territoriale che è ricordato nelle biblioteche e illustrato sulle pareti dei musei di tutto il mondo.

So bene che chi ha fretta di andare ad Arezzo o di spedire o di viaggiare, di impiantare nuove comunicazioni lungo le strade, me ne vorrà. Ma non prendetevela con me: basta cambiare la legge e farla finita con la "Valle-museo", la "Città di Piero della Francesca", "La piana della battaglia di Anghiari", "La Madonna del Parto", "Le Pievi e i Castelli della Sovara" e tutti gli slogan di cui si è empito il mondo. Basta essere onesti, chiari, una volta per tutte e, soprattutto, ripeto, cambiare la legge, specie la 490/99, magari abrogando il recente Testo Unico.

Mi limito a pubblicare due lettere con cui ho contribuito a lottare contro il progetto di mas-sacro, che l'Amministrazione di Sansepolcro, dichiarandosi disponibile ad "ospitare" (così dichiarò nei giornali) la grande opera, avrebbe avallato.

Chi ama questa terra non abbassi -come va di moda ripetere- la guardia: i signori del cemento e del "progresso" non si arrendono mai.

Soltanto per dare un'idea di quel che si è già distrutto e di quanto incombe, pubblico uno dei più famosi "svincoli" da super strada: quello di Sarsina, e altri scorci di quei budelli di asfalto, fra l'altro scassati e pericolosissimi (non hanno nemmeno una corsia di emergenza: si facevano polemiche su dei circuiti come Montecarlo!), che hanno messo sotto strada Pieve Santo Stefano, San Piero in Bagno e Bagno di Romagna, dove i camion corrono sui tetti. E' questa la cultura della globalizzazione? Almeno chiamatela soltanto globalizzazione.



Vista panoramica da Anghiari.

Al Ministro dei Beni Culturali

Illustrissimo sig. Ministro

So che in un paese dove esistono molti beni della natura e della cultura, altrettanti sono i problemi che premono su chi tali beni intenda tutelare. Tuttavia mi permetto di rivolgermi direttamente alla S.V. poiché ritengo che il problema lo meriti e gli eventuali provvedimenti siano urgenti.

Si tratta dell'Alta Valle del Tevere e in particolare di quel lembo che Plinio il Giovane descrive, nella famosa lettera ad Apollinare, come l' "anfiteatro immenso" e "un quadro di paesaggio dipinto con mirabile bellezza". Quel paesaggio, tredici secoli dopo, sarebbe comparso di sfondo al battesimo di Piero della Francesca, con l'aggiunta di un felice artificio che è il rettillo di sette chilometri costruito nell'anno Trecento per unire Anghiari a Sansepolcro. Poi dei nostri luoghi si interessò Leonardo, per la battaglia che avrebbe ispirato i suoi mitici cartoni.

Ai nostri giorni, una trentina di anni fa, lo scrittore Mario Soldati scrisse che sulla piana di Anghiari avrebbe visto volentieri la capitale d'Italia, erigendovi un palazzo di cristallo (allusione alla trasparenza amministrativa?), concludendo però che quei luoghi non potevano essere guastati con nessun'altra opera dell'uomo: bastavano il borgo medievale di Anghiari, il Borgo di Piero, le coloniche e la via degli antichi molini.

Invece è sopraggiunta la diga di Montedoglio, nascosta nella buca dei monti Rognosi; poi la costruzione Buitoni-Nestlé in piena vallata; da ultimo uno spartitraffico, una delle tante "rotonde" proprio a interrompere il rettillo Sansepolcro-Anghiari ch'era ancora intatto nel suo tracciato.

E' recentissimo il richiamo dell'architetto e urbanista Gianfranco Di Pietro al degrado di cui parlo. Ma è notizia ancor più recente che alcuni avrebbero proposto di far transitare proprio nel territorio di Sansepolcro la statale E 78, c.d. "Due Mari", ferma da anni fuori della vallata: a Nord-Est al passo della Guinza, a Sud-Ovest in località le Ville. Dalla cartina che allego si nota l'esigua superficie del territorio di Sansepolcro e di conseguenza si evince quale tracciato potrebbe avere la strada: il danno ambientale e paesistico sarebbe certamente enorme e irreversibile.

Nessuno dei comuni della vallata vuole tale strada nel proprio territorio e la si dovrebbe far transitare nell'unico punto da escludere a priori, in quell' "anfiteatro" di un simile valore? Persino il Presidente Ciampi, che privilegia strettamente i problemi finanziari del Paese, ha detto che di strade ce ne sono ormai troppe. Sembra il caso di aggiungere che esse sono troppe e a sproposito.

Prendo a prestito ancora le parole di Plinio, di conclusione alla sua lettera e le uso per la mia. Egli dice, alludendo al piacere di abitare al cospetto dell'"anfiteatro": "Così vogliano gli Dei sempre conservare a me questo diletto, al luogo questi pregi".

Illustre sig. Ministro, mi raccomando a Lei perchè voglia provvedere per conservare anche a noi questi pregi, applicando quegli istituti giuridici di tutela opportunamente previsti e troppo spesso disattesi.

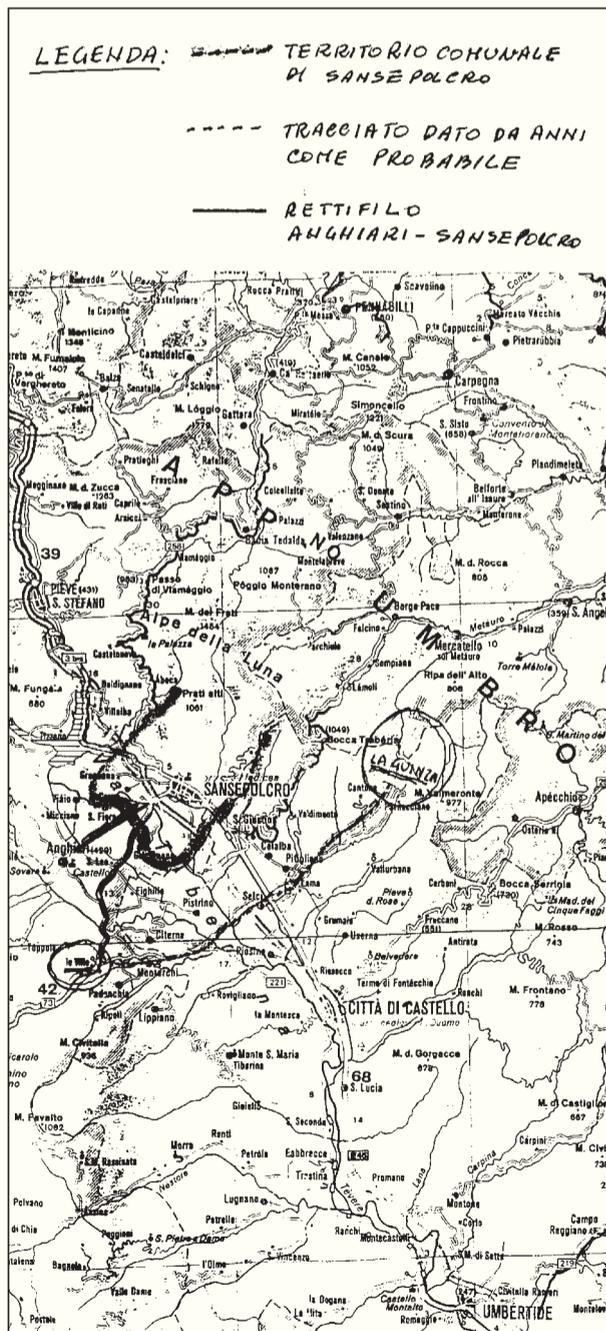
Ringrazio fin d'ora per l'attenzione che vorrà prestare a questa mia frettolosa nota, sperando che la sintetica digressione iniziale non abbia nuociuto all'illustrazione del problema.

Allegata carta e legenda;

Roma, 29 settembre 1999

Con ossequi
Gianni Bartolomei

Gianni Bartolomei via della Misericordia 1 - 52037 Sansepolcro (AR)



La viadottizzazione d'Italia

1



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Divisione SD/201
Prot. N° 28115 Allegati

Roma, 18.11.1999

All. Soprintendenza
B.AA.AA.AA.SS.
di Arezzo
Via Ricasoli, 1
52100 AREZZO

Proposta al Profilo del
Dir. N°

OGGETTO: Comune di Anghiari (AR) - Alta valle del Tevere. Tutela del paesaggio

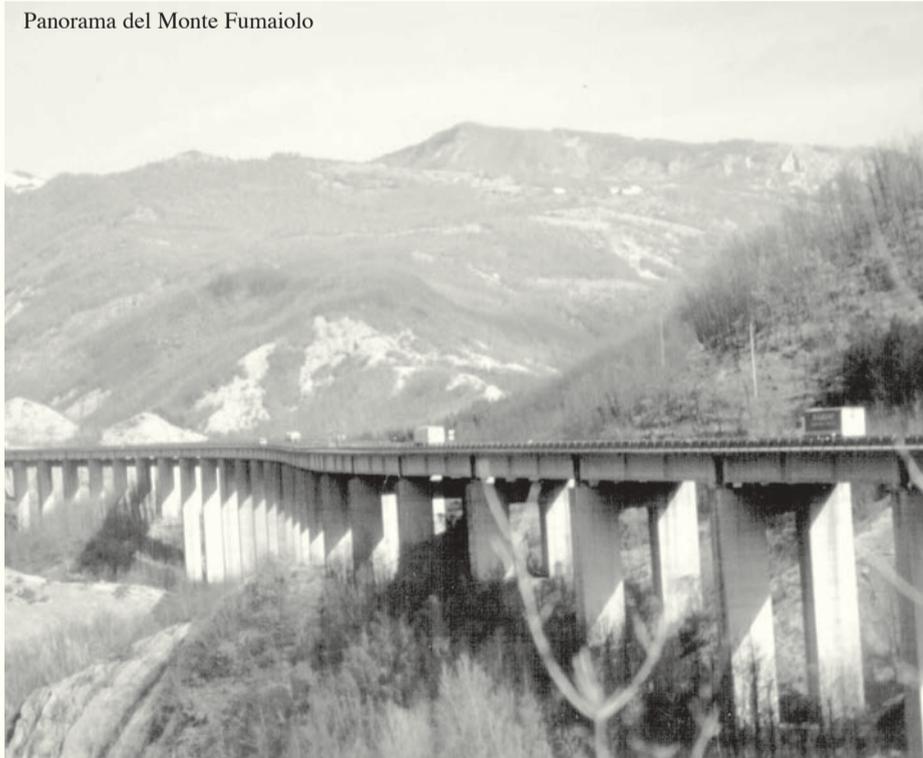
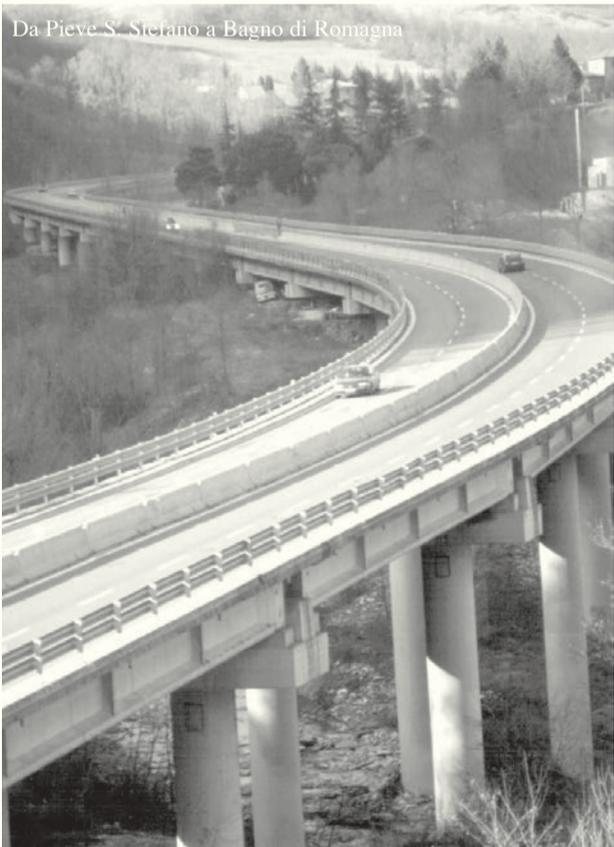
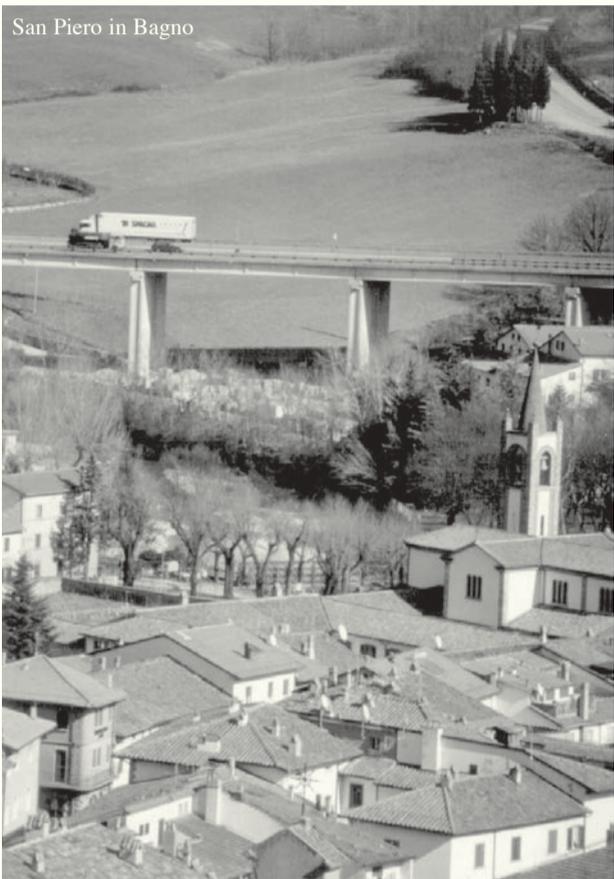
Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ufficio di Gabinetto
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA
(Rif. prot. n° 18717 G.C. 5.12.3 del 1/10/1999)

e p.c. Sig. Gianni Bartolomei
via della Misericordia, 1
52037 Sansepolcro (AR)

IL DIRETTORE GENERALE
(Salvatore MASTRUZZI)

VDC/anghiari.doc

Immagini, sottoposte agli Organi competenti, di quanto, al momento del progettato attraversamento della due mari, le nostre vallate abbiano già pagato al "progresso" a causa di un'altra "Grande Opera". La E45 è uno sbrindellato budello di asfalto sospeso sui paesi delle gole che attraversa, a costituire, con la sua configurazione, uno stato di costante pericolo. Ci sono molti tratti in cui il guidatore deve progredire sperando che non accada il minimo guasto al suo autoveicolo, pena l'essere sospinto dalla piena che lo segue.



IL PALAZZO p. 12

2000: ancora LA DUE MARI la conferenza di servizi



Sarsina: la patria di Plauto - LO SVINCOLO

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI
Ufficio Centrale
per i Beni Ambientali
e Paesaggistici
Castel dell'Ovo - 80133 Napoli

Al Direttore Generale
Salvatore Mastruzzi

Oggetto:
**Tutela dell'Alta Valle del Tevere
e del territorio contiguo quale
<Ecosistema artistico territoriale>**

Faccio seguito a quanto segnalato il 29 settembre 1999 circa la proposta degli amministratori locali di "ospitare" la E 78 c.d. "Strada dei due mari" nel territorio di Sansepolcro: indirizzare il tracciato verso la frazione di Gricignano, a ridosso dell'anfiteatro naturale di fama millenaria, sarebbe stata un'iperbole vandalica. Ho preso atto del puntuale, autorevole intervento del Suo Ufficio, che ringrazio per avermene dato comunicazione. Tuttavia, credevo che sollevare il problema servisse a far riflettere sull'intero progetto, vecchio di mezzo secolo, mai pianificato, divenuto nel tempo sempre meno rispettoso delle leggi e più rozzo nel gigantismo costruttivo. Invece, pur essendo noto quanto l'attuale progetto sia superato e contrario all'interesse pubblico, una certa imprenditoria intende affermare i propri interessi contingenti e anzi sollecita addirittura la costruzione di una linea ferroviaria. Andrebbe ricordato che la dizione "Strada dei due mari" nacque ai tempi della guerra fredda, quando la Nato

18 LANAZIONE

SANSEPOLCRO

Due Mari, il giorno più lungo

Domani a Roma la conferenza dei servizi. Umbria e Toscana divise

caldeggiava un collegamento rapido fra il Tirreno e la costa orientale. Da allora, benchè scaduta ogni esigenza strategica, di strade dei due mari se ne sono costruite anche troppe, con atti di autentica delinquenza contro l'ambiente, in dispregio del sistema di leggi che ne stabilisce la tutela.

Ormai da Ostia si giunge fino a Pescara e a Giulianova, quasi ricalcando l'antica Tiburtina; da Falconara e da Fano si è puntato, con diversi tracciati già in funzione, verso Foligno e Perugia, per cui passa la E 45 (già raccordata via Trasimeno con Arezzo) che prosegue per L'Alta Valle del Tevere e che giunge a Cesena, con abbondanza di viadotti e altri diversificati scempi. Il tutto "a quattro corsie".

Se ogni vallata (lo chiede anche il Casentino) volesse disporre di una "grande opera", per collegarsi al mare, l'Italia diverrebbe senza dubbio un Paese di dotti: viadotti, elettrodotti... Non è certo questo l'indirizzo odierno, almeno dichiarato, della politica europea e tantomeno di quella italiana.

Lo spirito con cui si sono difese le nostre vallate e in particolare quelle dell'Alto Tevere è già rintracciabile nella relazione che la c.d. commissione Franceschini rimise al Parlamento negli anni 1966-67. Ne risaltò il senso di responsabilità che, costituzionalmente, l'Italia si attribuiva di fronte <all'umanità intera>, dichiarando di garantire la conservazione del proprio patrimonio paesistico e culturale da tramandare <alle generazioni future>.

Fu poi sottolineato in varie sedi (anche all'Unesco dove se ne è riparato di recente) che l'Alta Valle del Tevere rap-

presenta il centro degli assi ideali fra Arezzo e Urbino, Firenze e Perugia, l'ombellico di una cultura che campeggia sulle pareti dei musei e si conserva nelle biblioteche di mezzo pianeta.

Per tali validissimi motivi il nostro territorio venne scartato dagli innumerevoli progetti di "Strade dei due mari", frutto della ghiotta corsa alla speculazione edilizia, purtroppo mai domata in questo nostro amato e vituperato Paese.

Ora, il solo pensiero di incrociare un'altra strada a quattro corsie con la E 45, che la Valtiberina ha già incassato malamente, e figurarsi il bubbone di uno svincolo, non rallegra. Si sviterebbe la pianura dividendola in quattro settori, afferenti al centro in un penoso toboga, magari tipo quello di Sarsina!! Sarebbe un errore esiziale.

Intanto suscita meraviglia che le Autorità dello Stato stiano a guardare il massacro delle foreste boschive fra Palazzo del Pero e le Ville di Monterchi. Il cantiere avanza sfiorando e maciullando costoni e crini, e monta una foresta di piloni di cemento intorno a cui, in una gola così angusta, la macchia si richiude.

Un tale spettacolo è più del necessario per legittimare le proteste di amministratori, singoli cittadini e appositi comitati scesi fino in piazza a difendere antiche oasi vallive retrostanti le colline dove sorgono, da Anghiari per Citerna fino a Monte Santa Maria Tiberina, i borghi posti a belvedere sul Tevere.

Monterchi fa rilevare anche l'instabilità dei terreni della Valcerfone. La Valsovara è una tipica golena, alla-

gata al primo temporale. Fighille (da *figulus*, vasaio), verso cui il serpentone dovrebbe puntare, è cava antichissima e famosa tuttora in funzione, con banchi di argilla pregiata estesi per chilometri.

I nostri luoghi, molto fertili per le culture agricole e artistiche, ricusano il cemento che si è somministrato ugualmente in razioni abbondanti. Essi conservano ancora quel tanto che permette la lettura della loro storia, ma hanno raggiunto i limiti di un'urbanistica sostenibile.

Uno studio corretto d'impatto ambientale, esaustivo di ogni problema dell'intera opera, è preliminare e obbligatorio al consenso d'inizio per qualsiasi lavoro. Nel caso della E 78 il requisito era ed è assente. Lo prova il disaccordo sui progetti per avvicinarsi a due insediamenti pressochè intatti come la Valcerfone e la Valsovara, con le coloniche, le pievi, i castelli medievali.

Per discutere di come uscire dignitosamente da una situazione del genere era fissata, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, una conferenza di servizi che dal 16 maggio è stata fatta slittare al prossimo 26 giugno: giusto il tempo per rendere noto l'imminente insediamento, aldilà della vallata, di un altro cantiere (nel comune di Sangiustino Umbro), per il traforo della Guinza: un buco nero di sei chilometri da cento miliardi - che ovviamente lieviterebbero! - per arrivare a Mercatello, dove la splendida croce dipinta di San Gianni aspetta poche decine di milioni per riparare il tetto della chiesa di San Francesco che la ospita.

Si intende recarsi a Roma per riflettere seriamente se sia indispensabile proseguire nello scempio iniziato o alcuni, annunciando l'immediata realizzazione del tunnel della Guinza, vogliono metterci di fronte al fatto compiuto? Vincerà la demagogia o la Politica intesa come rigida amministrazione del rapporto fra economia (reale) e

diritto?

Dai tempi dell'ideazione di una "Due mari" il clima politico è cambiato e di collegamenti fra le due coste ce ne sono già troppi. Oggi l'economia, almeno per contratto scritto, ha quale cardine il rispetto assoluto dell'ambiente, con l'occhio rivolto alle esigenze dell'ospitalità su cui si basa la risorsa primaria del turismo. A ciò va aggiunto che lo Stato, riunendo le leggi sui beni culturali nel recente Testo Unico, ha espresso la volontà di rendere finalmente operativo tale contratto. Sottolineando che quelle leggi (troppo spesso trattate come fossero di serie B) trovano riscontro in uno dei disposti fondamentale e peculiari della nostra Costituzione.

Intorno a questo Testo Unico, autentico "Codice della cultura", è augurabile che lavorino, di concerto, i dicasteri competenti, garantendo che a tali norme si attengano gli organi amministrativi intermedi e periferici.

E' quindi ragionevole chiedere, come si chiede, il rispetto del vincolo che un complesso paesistico già da tempo definito <Ecosistema artistico territoriale> pretende.

Diversamente, <La Valle di Piero> e <La Valle Museo> - formule con cui gli Amministratori reclamizzano da tempo l'immagine dell'Alta Valle del Tevere in tutto il mondo - naufragherebbero nel ridicolo. Considerando che una siffatta incoerenza, prefigurerebbe, sotto l'aspetto giuridico, un contrasto così stridente da essere doverosamente posto all'attenzione dei vertici costituzionali.

Con

Con
ossequi
Sansepolcro, 17 giugno 2000
Gianni Bartolomei

Gianni Bartolomei
via della Misericordia 1
52037 Sansepolcro (AR)

IL PARTITO E' TORNATO ALLA CARICA

IL Patto Mercati - Ceccarelli

La Strada dei Due Mari è l'ultima Grande Opera, grande occasione di rapina, in provincia di Arezzo, che può garantire al Partito quanto serve per mantenere il carrozzone che tutti conoscono, almeno per il prossimo decennio.

Vincenzo Ceccarelli, che ce l'aveva messa tutta quando era Presidente della Provincia per entrare col cemento in Valtiberina, ora torna sulla preda da assessore regionale. E stavolta non intende perdere.

Non credo che questo testardo casentino sia un amministratore sleale. Forse la realizzazione della Strada dei Due mari rappresenta per lui un'opera con cui coronare la sua carriera politica. E i più scaltri del partito lo hanno capito da tempo, tanto da farlo salire in Regione e affidargli questo compito importante: nessuno può battersi meglio di chi è in buona fede. Però è naturale per un uomo di partito tessere macchiavellismi e, per garantirsi un risultato, ha praticamente avuto carta bianca.

Per realizzare la strada servono in primo luogo amministrazioni locali disponibili che non creino intralci, vedi quanto è accaduto a Lucignano. E qualcuno che possa metterle d'accordo. Il tracciato delle Grandi Opere, grandi borseggi italiani, viene sempre deciso (nell'Italia delle Repubbliche) da questi fattori.

Per la E 78, la cui realizzazione hanno deciso nonostante l'esempio devastante della E 45, il miliardario fallimento del tratto Palazzo del Pero - le Ville divenuto subito un pericoloso trabocchetto, puntano verso la roccaforte del Partito, Sansepolcro, il centro urbano maggiore e politicamente più corrotto. Occorre però toccare i comuni di Citerna e di San Giustino. E chi può metterli insieme?

Mercati Valentino con la sua Aboca Erbe, che ha il suo centro al Borgo e da tempo, non per caso, sta potenziando la Planta Medica a Pistrino, nel comune di Citerna che interessa, quanto a mano d'opera, la vicina San Giustino.

Credete che sarebbe stato possibile sfiorare le farmacie fiorentine, il cui accesso il pidiesino Palazzo Vecchio ha permesso di strombazzare come un totale acquisto di Aboca se non ci fosse stato dietro un patto lungamente studiato e discusso?

A Mercati questo è servito, come altre sparate pubblicitarie, intanto per mettere argine ai propri guai giudiziari, tentando di affogare nella grancassa le irrimediabili violazioni di legge che ha commesso. Il clima di ubriacante potere che si è venuto a creare è stato così convincente in loco che perfino l'ancella Frullani, sindaco e assessore all'urbanistica, si è permessa, dopo aver omesso i suoi doveri di amministratore pubblico per soddisfare i capricci del Commendatore e Cavaliere, di perpetrare in proprio un abuso insanabile come la mansardina sul tetto.

L'operazione Due Mari, se andasse in porto, varrebbe inoltre per Mercati, una strada sotto la sua azienda a Pistrino. Ci sono vantaggi previsti anche in Valdichiana dove l'acquisto di terreni del lascito Serristori, largamente sottovalutati, ha prodotto a Castiglion Fiorentino una maretta non placata.

Il compenso però, come nei migliori patti criminali, il Partito lo darà col famoso taglio del dollaro: metà ora e l'altra a cose riuscite. Compenso costituito da un accesso più reale alle farmacie, E78 vicino alla Planta Medica a Pistrino, facilitazioni in Valdichiana eccetera.

Che poteva fare Aboca/ Mercati e C., in vista delle elezioni amministrative, per non rischiare nemmeno un capello? Prepararle adeguatamente per non perdere quella poltrona in Comune che Mercati ha sempre avuto negli ultimi vent'anni e che ora, oltre a garantirgli l'esercizio impunito dell'illecito, è diventata uno strumento essenziale per rispettare il patto con il PD di Ceccarelli.

Qui non si discute adesso sulla realizzazione o meno della Due Mari, su cui ognuno ha il diritto di esprimere la propria opinione, ma dell'iniquo tranello che, sopra la testa degli elettori, si è montato programmando il sacco di una città e di una vallata, tramite le elezioni.



Daniela Frullani, del Partito Democratico

È il sindaco in carica che si ricandida. La sua carriera amministrativa come sindaco di Sansepolcro, costellata di azioni non proprio corrette, si esalta nell'aver abusato del potere pubblico per lasciar commettere, anzitutto a Mercati Valentino, i gravissimi abusi edilizi e urbanistici che abbiamo descritto e documentato in questo giornale, per realizzare un ristorante. La sindaca è giunta al punto di voler cambiare il migliore strumento giuridico comunale che il Borgo possiede, messo a punto tra gli anni Ottanta e inizio Novanta con una spesa di circa un miliardo di vecchie lire, pur di "accontentare" Mercati Valentino e la sua Planta Medica (riguardo al fatto che quei lavori, inutilmente denunciati al Comune, che li ha fatti proseguire ed ultimare, siano abusivi sta il procedimento in corso presso la Procura della Repubblica di Arezzo).

Il marito e il figlio della sindaca Frullani sono dipendenti di Aboca.

La Navigata

La Frullani, come fanno sempre i ri - candidati, ha giocato la carta elettorale delle opere da lei realizzate: le scuole e quel blocco di cemento, detto parcheggio (ma l'Europa sa come vengono impiegati i suoi soldi?) piazzato a ridosso del più visibile e importante documento architettonico del Borgo, che è la fortezza malatestiano - medicea. Le opere realizzate sono d'altronde quelle che rotolano di Amministrazione in Amministrazione, seguendo il divenire dei progetti nel corso del tempo. Tocca all'uno o all'altro governo comunale, secondo il maturarsi dei finanziamenti. Non se ne può vantare alcun amministratore.

Questa Signora - un vero Dario Casini in gonnella - ha invece, e purtroppo per il Borgo, tenuto fede alla CONTINUITA' della politica corrotta del Partito, esercitando nel modo più scorretto il potere conferitole dagli elettori.

Daniela Frullani, in questi cinque anni, ha tradito alla radice i principi su cui si fonda la Democrazia.

Senza prescindere dalla giustizia
dello Stato
Mercati in termini di violazioni di legge
ha pesanti conti in sospeso
con il Comune di Sansepolcro.
Siate sinceri, credete che uno
di questa terna di candidati
se eletto Sindaco
si metterebbe
contro di lui?

Soltanto nei regimi dittatoriali i cittadini
vengono maltrattati e presi in giro così

Rimane invariata la nostra posizione di individui lontani da qualsiasi ideologia, ma nel compromesso provvisorio che è questa società, anticamera confusa della Democrazia, si è portati ad esprimere alcuni punti di vista.

Può esserci un amministratore comunista onesto, come lo fu al Borgo Ottorino Goretti, uomo di partito che non si fece usare e, almeno quando fu sindaco, predilesse gli interessi della sua città; e uno decisamente a destra, come l'attuale sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli che ha mostrato equilibrio e ponderatezza nelle scelte, augurandoci che continui a usarle per la Strada dei Due mari, il mostro che incombe.

Goretti si trovò a dover affrontare il problema del maxi abuso del palazzone sull'auto-

stazione e perse. Ma ricordo come fosse ora quando a me ragazzo, che facevo la spola tra la Pretura e il vicino Comune per tentare di arginare i palazzinari, strillava << lei ha ragione, ma non ce la faccio con questi democristianacci, però sono disposto ad appoggiare tutte le iniziative per fermarli (un comitato che si mise insieme, andando dal Prefetto e poi a Roma, articoli sui giornali eccetera). Goretti non si nascose dietro oscuri interessi, tanto che è morto proprietario dei soli vestiti che indossava.

Ho parlato di amministratori di colore diverso, legati ad ideologie contrastanti, ma senza giochi che provengano da precisi rapporti sociali e soprattutto di lavoro per campare.

Al Borgo, per stare alla nostra situazione

politica, Mercati/Romolini rappresentano la CONTINUITA' del sistema corrotto, di cui hanno, da buoni siamesi nelle loro imprese, approfittato a mani basse.

Essere dipendenti di Mercati, o condividere con lui interessi economici, è preclusivo al proporsi come amministratori, a meno che non si intenda mettere in vendita la città. Prima i Ponti sul Tevere e la strada al Piccini, poi il giardino di Piero e la sua casa natale al Mercati. Ma non scherziamo!

Bisogna riflettere bene su tali balordaggini, perché questi Signori vedono soltanto i loro baiocchi e fanno sul serio. Serve un minimo di intelligenza e di obiettività, e appena un pizzico di buon senso. Non disponiamo di un Borgo di scorta.



Catia Giorni (Cinque Stelle)

Dipendenti di Aboca, lei e di recente anche il marito Mirco Giubilei. La Giorni non è una delle centinaia di dipendenti di Aboca Erbe, ma un'impiegata di lungo corso con incarichi nel settore cultura e nell'accoglimento di ospiti di un certo rilievo, conosce le lingue ed ha una specifica cultura umanistica. Si occupa anche del settore dei libri insieme al figlio della sindaca Frullani che lavora da qualche tempo all'interno del museo aziendale di Aboca.

Catia ha iniziato la sua campagna elettorale incentrandola sull'agricoltura e sul biologico, ha fatto poi delle capatine sulla massoneria e sulla mafia. Ma l'agricoltura biologica è ormai il suo cavallo di battaglia politico-aziendale

Candide Stelle

Meritano fiducia le persone e non le ideologie. Benché contrari a qualsiasi colore, e ancora meno al formarsi di gruppi partitici, dobbiamo dire che Grillo ha tentato di far soffiare un vento di rivolta. Ma le situazioni operative dei suoi seguaci vanno valutate caso per caso. Ad Anghiari, per esempio, il candidato grillino è persona autonoma economicamente, con attività di piccola impresa che non contempla di poter sfociare in atteggiamenti supponenti e di ricatto, quindi la persona ha la possibili-

tà, almeno sulla carta, di agire a favore ma se occorre anche contro ogni cittadino. A Sansepolcro la situazione è del tutto diversa.

Dobbiamo ricordare, a Catia Giorni, senza alcuna acredine, anzi con la simpatia che si prova per certe espressioni di ingenuo entusiasmo, che Mercati sembra il modello su cui Manzoni costruì Don Rodrigo; esiste anche il Conte Attilio, lo si intravede bene in Alessandro Romolini; ora è arrivato anche il Conte Zio, che è il Partito.

Com'è possibile abitare nel palazzotto di Don Rodrigo e stare ai suoi ordini, pensando poi di poter essere indipendenti?

Occorrerebbe mettersi il paraocchi, specie se domani si avesse un incarico pubblico all'interno di un sistema democratico, antitetico ad ogni forma di prepotenza e di prevaricazione, tipiche del personaggio manzoniano e della sua copia vivente.

NUMERO RARO MAGGIO 2016

É IN EDICOLA POST-IT

CHI ELEGGE MA NON LEGGE MORTIFICA LA LEGGE *(Gianni Della Vittoria)*

ALCUNI OFFRONO IL METODO
PER SMETTERE DI FUMARE
QUESTO GIORNALE QUELLO
PER SMETTERE
DI PIGLIARLO IN SACCOCCIA
DAI POLITICANTI

GLI ITALIANI SONO A FAVORE
O CONTRO
IL SISTEMA DI CORRUZIONE?

IL 5 GIUGNO
REFERENDUM
A SANSEPOLCRO
IN PROVINCIA DI AREZZO

I Civici

Sarebbe bellina sostenere che una lista si merita il nome di CIVICA perché raccatta tutto e più di tutto, tranne i veri scontenti che sono la maggioranza. Una lista civica, per prima cosa ambisce a cancellare la continuità, quando l'Amministrazione o le amministrazioni precedenti non hanno fatto il proprio dovere: nascono apposta le liste civiche, per riportare sul tavolo le regole del gioco, estromettendo i bari. E a Sansepolcro di una lista civica reale e leale ci sarebbe stato, da decenni, proprio un bisogno viscerale.

Avete sentito una sola parola di accusa, non superficiali-mezzi termini che ha tradito gli elettori commettendo nistrativi?

Invece si è sentito dire a Cornioli, con parole di avallo, ad occuparsi della casa natale di Piero della Francesca, magnificato il progetto, ha concluso dicendo che natu-sulla porta della casa di Piero, pensiamo anche noi) il Così, dopo aver invaso il Giardino Piero della France-aziendale, il Comune dovrebbe dare ad un privato la Resurrezione ad Aboca o a Palazzo Bourbon del Mon-Non c'è spettacolo peggiore che vedere un carrozzo-persone interessate e troppi interessi a tutti i livelli di Tra tutte le liste è quella che suscita più timori: una finitivamente il Borgo, trasformando il Comune in una tremmo, sulla scorta di leggi in itinere, anche assiste-



le, nei confronti della Frullani a cui si doveva dire senza violazioni fondamentali della legge e dei compiti ammi-

che Mercati Valentino avrebbe dato la sua disponibilità finanziandone il funzionamento. Cornioli, dopo aver ralmente Mercati metterebbe sulle iniziative (e magari proprio marchio.

sca, che compare nel sito di Aboca come fosse un bene casa simbolo della città. Perché non fanno trasferire la te?

ne, un treno colorato, gabellato per lista civica. Troppe questa lista.

butacciata sociale e politica che potrebbe travolgere de-grande erboristeria e, se preferite, parafarmacia: po-re alla coltivazione della Cannabis nei giardini pubblici.

Mauro Cornioli

Anche lui nel settore delle Erbe, vendette a suo tempo la ditta Planta Medica a Mercati Valentino, con cui ha sempre intrattenu-to stretti rapporti di amicizia e di lavoro, fornendo periodicamen-te anche prodotti semilavorati, erbe essiccate, ad Aboca.

Cornioli è titolare della Biokima, un'azienda con trentacinque di-pendenti, moderna e attrezzata, che finora si è dedicata soprat-tutto alle tisane ed altri settori specifici, ricavandosi una propria nicchia nel mercato.

Da quando Aboca ha rivolto la sua attenzione al settore parafar-maceutico, i rapporti tra Cornioli e Mercati si sono incrementati, tanto che Aboca passa alla Biokima molto lavoro del settore pian-te officinali.

Mauro Cornioli, per la sua campagna elettorale, è riuscito ad otte-nere l'appoggio di un rifondatore comunista come Guido Guerri-ni, uomo di Mercati per esempio nell'operazione di affitto (illici-to) del ristorante Osteria Piero della Francesca alla Tirar Tardi di Guido Guerrini e C., e di un giovane conservatore "allargato" come Riccardo Marzi, che già nel 2006 (vedi qui sul nostro giornale a pagina 18), dopo aver letto ai Consiglieri comunali la minacciosa lettera di Mercati Valentino, lo ringraziò omettendo la doverosa de-nuncia del gravissimo fatto.

Cornioli è molto amico con Fabrizio Innocenti, ex assessore all'ur-banistica del sindaco Polcri, poi consigliere con l'amministrazione Frullani.

Fabrizio Innocenti è un noto esponente della massoneria di San-sepolcro, potrebbe essere riproposto da Cornioli come assesso-re all'urbanistica. Marzi e Innocenti, che hanno già una casa in collina, sono persone a cui il cemento non dispiace. Cosa molto preoccupante.

Cornioli ha già detto che il piano strutturale del Borgo (seguito sin dall'inizio da Innocenti), per fortuna ancora in attesa del via libera dalla Regione, è cosa fatta e si deve guardare avanti. Noi ci auguriamo che non si guardi avanti in questa maniera.

IL TRITTICO MERCATI



ora signori elettori scegliete
se vi riesce

